

**COMUNE DI
CAMPOGALLIANO**
Provincia di Modena



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2018**

nota di aggiornamento

Introduzione	3
1. LA SEZIONE STRATEGICA	6
1.1 Analisi delle condizioni esterne	7
1.1.1 La situazione socio-economica	7
Analisi demografica.....	7
Analisi economica	11
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	16
1.2 Analisi delle condizioni interne	31
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	31
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	54
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane	56
Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	63
Indirizzo strategico 1: PAESE CHE IMPARA	64
Indirizzo strategico 2: PAESE DEL BEN-ESSERE	65
Indirizzo strategico 3: PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO	66
Indirizzo strategico 4: PAESE SOSTENIBILE	67
Indirizzo strategico 5: PAESE ... IN COMUNE	68
2. LA SEZIONE OPERATIVA	69
2.1 PARTE PRIMA	70
2.1.1 Programmi e obiettivi	70
2.1.2 Le risorse per programma	112
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	115
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe	129
2.1.5 L'indebitamento	136
2.1.6 Il pareggio di bilancio	137
2.2 PARTE SECONDA	139
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici	139
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	142
2.2.3 I Piani di razionalizzazione	143
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale	143
2.2.5 Programma degli incarichi.....	143
2.2.6 programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016)	145

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, entro il 31 luglio la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Contestualmente alla predisposizione del DUP 2018 si è proceduto alla rilevazione dello stato di attuazione al 30 giugno 2017 dei programmi contenuti nel DUP vigente. Il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi**

operativi annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (dal 2016 pareggio di bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Il primo Documento Unico di Programmazione del Comune di Campogalliano è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 20/10/2015 e presentato al Consiglio Comunale il 28/10/2015. Il DUP è stato successivamente aggiornato e approvato in Consiglio comunale in data 21/12/2016 nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2016-2018.

Il Documento Unico di Programmazione 2017 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 20/07/2016 e presentato al Consiglio Comunale il 28/07/2016. Il DUP 2017 è stato successivamente aggiornato e approvato in Consiglio comunale in data 19/12/2016 nella medesima seduta di approvazione del Bilancio di Previsione 2017-2019.

Il Documento Unico di Programmazione 2018 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 31/07/2017, presentato al Consiglio Comunale nella seduta del 31/07/2017 e successivamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 26 ottobre 2017, n. 53.

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

1. LA SEZIONE STRATEGICA

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica

Analisi demografica

La popolazione

Al 31 dicembre 2016 i cittadini residenti nel Comune di Campogalliano sono 8.824. La popolazione, in tendenziale aumento nell'ultimo decennio, ha subito un lieve calo nell'ultimo anno (-21 unità dal 31 dicembre 2015 alla stessa data del 2016).

Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2014-31/12/2016 – tabella di sintesi

	2014	2015	2016	2014-2016
Residenti all'1 gennaio	8.760	8.789	8.845	8.760
Iscritti per nascita	83	78	71	232
Cancellati per morte	80	64	72	216
Movimenti naturali - saldo	3	14	-1	16
Iscritti per immigrazione e altri motivi	343	377	340	1.060
Cancellati per immigrazione e altri motivi	317	335	360	1.012
Movimenti migratori e per altri motivi - saldo	26	42	-20	48
Residenti al 31 dicembre	8.789	8.845	8.824	8.824
Variazione		56	-21	35

Nell'ultimo anno di rilevazione si registra un rallentamento sia del flusso migratorio in entrata (-26 unità: 326 nel 2016, 352 nel 2015) sia di quello in uscita (-26 unità: 277¹ nel 2016, 303 nel 2015). Dati al netto delle cancellazioni/iscrizioni anagrafiche per irreperibilità/ricomparsa.

Il tasso di crescita naturale è pressoché a zero: -0,01% (71 nascite, 72 decessi). Il tasso di natalità (misurato sugli iscritti in anagrafe per nascita) dal 2015 al 2016 cala passando dal 8,42 all'8,05 ogni mille abitanti. Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2016 il tasso di natalità per gli italiani è di 7,19 mentre per gli stranieri è di 13,76.

Anche in merito al tasso di fecondità, cioè al rapporto tra i nati (71 iscritti in anagrafe per nascita) ed il numero delle donne residenti al 31 dicembre in età compresa fra i 14-49 anni, tasso che per l'anno 2016 corrisponde a 36,94, si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore per gli italiani è 35,38 e per gli stranieri è 44,25. Il dato è solo indicativo in quanto rilevato sulla cittadinanza del neonato e non della madre.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età under 15 anni). Alla fine del 2012: 110,68%. Alla fine del 2016: 128,99%.

¹ Il movimento migratorio in uscita nel 2016 è quantificato in -277 per questo motivo: -242 emigr. altri comuni, -21 emigr. all'estero, -18 AIRE, + 4 ripristini in entrata.

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età over 65 anni e quella di età compresa fra i 16 ed i 64 anni) aumenta: negli ultimi 5 anni passa dal 29,08% al 31,54%.

Da un confronto tra i dati rilevati al 31 dicembre 2016 e alla stessa data di 10 anni prima si osserva un cambiamento della composizione demografica del comune: aumentano di 133 unità i bambini e i giovanissimi (classi di età 0-18 anni), così come gli anziani (età over 65 anni), la cui numerosità cresce di 338 unità. L'aumento dei giovani è dovuto per più della metà ad un incremento del numero di ragazzi stranieri (70 unità); anche gli stranieri ultra sessantacinquenni sono aumentati, passando da 10 a 33.

Diminuisce invece di 342 unità la popolazione dei giovani adulti (25-39 anni), anche in questo caso determinato da un calo di residenti italiani di questa fascia d'età: italiani -413 unità; stranieri +71 unità.



La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel nucleo centrale della città. Nel centro vive l'82% della popolazione. Il restante 18% vive nelle frazioni: 8% a Saliceto Buzzalino, 10% a Panzano.

Le famiglie

Le famiglie presenti a Campogalliano sono 3.678, quasi il 31% delle quali sono uni-personali. Da un confronto di lungo periodo (2006-2016) si nota che questo fenomeno è in aumento, in particolare sono molte le donne sole anziane (over 65 anni) che rappresentano il 26,7% di tutte le famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, rispetto al totale anche quelle con 2 componenti aumentano (dal 27,7% del 2006 al 28,9% del 2016), mentre diminuiscono quelle con 3 componenti (dal 23,7% del 2006 al 18,8% del 2016) e, in misura minore, quelle con 4 componenti (dal 16,3% del 2006 al 15,6% del 2016). Quasi stabili invece le famiglie con 5 persone (dal 3,9%).

La composizione di genere

Al 31/12/2016 le donne residenti a Campogalliano sono 4.499 (50,99% della popolazione), gli uomini sono 4.325 (49,01% della popolazione). Le donne di età over 85 anni sono il 3,89% della popolazione femminile, tale percentuale si abbassa all'2,15% per la popolazione maschile.

Popolazione residente in Campogalliano nel periodo 01/01/2014-31/12/2016 – tabella di dettaglio

	2014			2015			2016			PERIODO 2014-2016		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.	M	F	TOT.
Residenti all'1 gennaio	4.312	4.448	8.760	4.311	4.478	8.789	4.350	4.495	8.845	4.312	4.448	8.760
Nati nel comune	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Nati in altro comune	37	45	82	41	37	78	31	39	70	109	121	230
Nati all'estero	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Morti nel comune	19	13	32	11	15	26	11	16	27	41	44	85
Morti in altro comune	27	21	48	18	20	38	23	22	45	68	63	131
Morti all'estero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Movimenti naturali - saldo	-9	12	3	12	2	14	-3	2	-1	0	16	16
Immigrati da altri comuni	142	142	284	155	140	295	140	143	283	437	425	862
Immigrati dall'estero	23	23	46	30	27	57	27	16	43	80	66	146
Iscritti per ripristino di persone già cancellate	1	1	2	0	2	2	2	2	4	3	5	8
Iscritti per ricomparsa e altri motivi	8	3	11	15	8	23	9	1	10	32	12	44
Emigrati in altri comuni	124	118	242	144	132	276	131	111	242	399	361	760
Emigrati all'estero	20	13	33	13	14	27	22	17	39	55	44	99
Canc. per irreperibilità (non censuaria)	22	18	40	15	16	31	46	31	77	83	65	148
Canc. mancato rinnovo dichiarazione dimora abituale	0	1	1	1	0	1	1	1	2	2	2	4
Canc. altri motivi non altrove classificabili	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Movimenti migratori e per altri motivi - saldo	8	18	26	27	15	42	-22	2	-20	13	35	48
Residenti al 31 dicembre	4.311	4.478	8.789	4.350	4.495	8.845	4.325	4.499	8.824	4.325	4.499	8.824
Variazione						56			-21			35
Numero di famiglie al 31/12			3.614			3.657			3.678			
Persone per famiglia			2,43			2,42			2,40			

La presenza straniera

Nell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti è passato da 686 (8,46%) a 1037 (11,75%). Le nazionalità presenti a Campogalliano sono 56, quelle che contano un maggior numero di residenti sono, nell'ordine: la romena, la marocchina, la tunisina, la turca. Quadro di maggior dettaglio al 31 dicembre 2016:

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale	% su stranieri	% su popolazione
Romania	59	87	146	14,08%	1,65%
Marocco	70	71	141	13,60%	1,60%
Tunisia	40	45	85	8,20%	0,96%
Turchia	49	35	84	8,10%	0,95%
Albania	39	38	77	7,43%	0,87%
India	35	40	75	7,23%	0,85%
Pakistan	34	23	57	5,50%	0,65%
Ucraina	25	25	50	4,82%	0,57%
Moldova	24	14	38	3,66%	0,43%
Cinese, Repubblica Popolare	20	17	37	3,57%	0,42%
Polonia	9	19	28	2,70%	0,32%
Russa, Federazione	13	11	24	2,31%	0,27%
Nigeria	11	8	19	1,83%	0,22%
Romania	59	87	146	14,08%	1,65%

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese²

Nel 2016 l'economia modenese ha confermato i segnali di ripresa del ciclo economico già manifestati nell'anno precedente.

La movimentazione 2016 del Registro Imprese ci consegna al 31 dicembre uno stock di 74.557 imprese registrate, pressoché stabile rispetto al dato di inizio anno. La nati-mortalità è prossima al saldo zero. Tuttavia rispetto al 2015 calano le iscrizioni di nuove imprese e aumentano le cessazioni.

Le unità locali sono in aumento e portano il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia a quota 89.860 a fine 2016.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese è in leggero miglioramento e risulta superiore alla media regionale e nazionale.

La struttura imprenditoriale sta vivendo una fase di rafforzamento in atto ormai da molti anni, testimoniata dall'aumento delle forme societarie più complesse come le società di capitali a scapito delle ditte individuali, delle società di persone e delle altre forme come consorzi o cooperative.

Considerando l'insieme delle imprese attive, tra i **macrosettori economici** continua la discesa delle imprese del manifatturiero (-1,3%), dell'agricoltura (-1,2%) e delle costruzioni (-1,1%), Solamente i servizi mostrano un lieve incremento (+0,2%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia.

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Modena			Emilia Romagna			Italia		
anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %	anno 2016	anno 2015	var. %
74.557	74.644	-0,1	460.120	462.625	-0,5	6.073.763	6.057.647	0,3
4.277	4.510	-5,2	25.942	27.292	-4,9	363.488	371.705	-2,2
4.315	4.295	0,5	27.401	27.018	1,4	322.134	326.524	-1,3
-38	215		-1.459	274		41.354	45.181	

Le probabilità di **sopravvivenza** di un'impresa iscritta al Registro di Modena appaiono leggermente più elevate rispetto alla media regionale e nazionale. Infatti risulta dell'81,6% in provincia la percentuale delle imprese ancora in vita dopo un anno di iscrizione; tale dato scende all'80,7% per le imprese dell'Emilia-Romagna ed è ancora più basso per il totale Italia (76,9%).

Il trend rimane simile analizzando anche più anni di iscrizione, così nel 2016 il 64,8% delle imprese modenesi di tre anni risulta ancora in attività, mentre per l'Emilia-Romagna ne rimane in vita il 64,1% e nel totale Italia il 63,4%.

L'analisi settoriale vede l'agricoltura al primo posto, con l'85,2% delle imprese ancora in attività a tre anni dall'iscrizione, seguita dai trasporti (75,8%). Molto più bassa invece la sopravvivenza nelle costruzioni (65,0%) e in manifattura (65,6%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

Ammontano a 13.942 le imprese gestite a maggioranza da **donne** in provincia di Modena alla data del 31/12/2016, diviene così pari al 21,1% il tasso di femminilità delle imprese modenesi. Nel corso dell'anno 2016 si rileva un incremento di 28 imprese, pari a un tasso di sviluppo del +0,2%, mentre le imprese totali sono in lieve calo (-0,4%).

² Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2016" della Camera di Commercio di Modena.

Invecchia leggermente nel 2016 il tessuto imprenditoriale modenese. Al 31/12/2016 risultano infatti 5.223 le **imprese giovanili** attive nella provincia di Modena, 167 in meno rispetto a dicembre 2015, con una diminuzione pari al -3,1%. Per impresa giovanile si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è composta da imprenditori con meno di 35 anni.

Le **imprese "straniere"**, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano il maggior incremento rispetto agli altri tipi di impresa, infatti al 31 dicembre del 2016 sono 7.268 pari all'11,0% delle imprese totali modenese, 208 in più rispetto a dicembre 2015 e con un incremento tendenziale pari a +3,1%.

Il bilancio complessivo dell'anno 2016 per il **settore manifatturiero** mostra un incremento produttivo medio del +2,6%, il più alto degli ultimi cinque anni. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +3% in media d'anno. Leggermente più debole la dinamica degli ordini domestici (+1,8%) mentre appare più sostenuto il trend di quelli provenienti dai mercati internazionali (+6,5%). La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni sfiora in media il 40% anche se per alcuni settori raggiunge il 60%.

Anche il 2016 si conferma un anno in crescita per le **esportazioni modenese**: la variazione media annua risulta del +2,2% con un aumento di 262 milioni di euro che portano l'export del 2016 a superare per la prima volta i 12 miliardi, valore assoluto più elevato raggiunto finora, con un incremento del +10,5% rispetto ai valori del 2008.

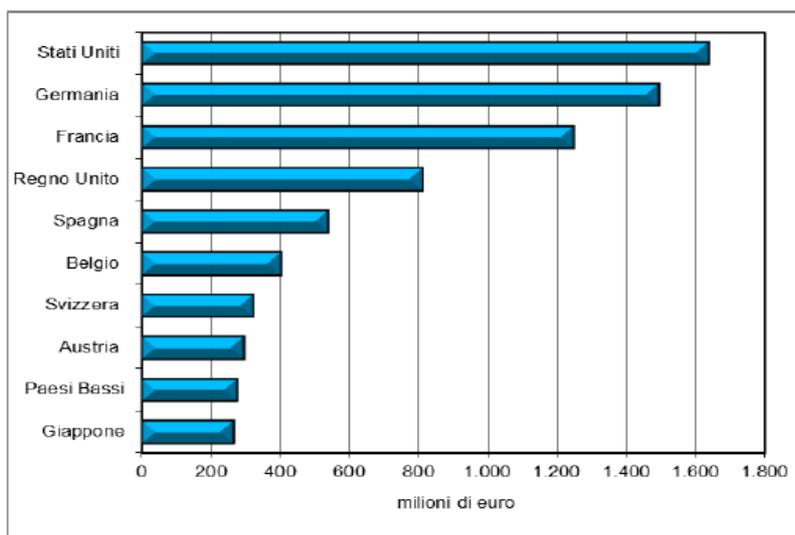
Il confronto con il resto d'Italia mostra come la performance modenese sia piuttosto positiva, infatti l'andamento del dato annuale dell'Emilia Romagna risulta pari a +1,5%, mentre quello italiano è pari a +1,2%. Modena rimane quindi salda in ottava posizione nella classifica delle province italiane per valore delle esportazioni.

Nella classifica dei primi dieci paesi per valore dell'export, gli Stati Uniti rimangono saldamente al primo posto nonostante il sensibile calo subito nel 2016 (-6,2%), segno negativo anche per i Paesi Bassi (-15,3%) e per il Giappone (-4,7%).

Mostrano invece incrementi a due cifre i vicini paesi europei: Austria (+20,2%), Spagna (+14,1%), Belgio (+14,0%) e Regno Unito nonostante la Brexit (+11,1%). Al secondo posto rimangono sempre i partner storici, Germania e Francia, che salgono rispettivamente del +9,6% e del 9,3%.

Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni – 2016

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Provincia di Modena – Il lavoro

Continua l'andamento positivo dell'**occupazione** in provincia di Modena che aumenta di 13.000 unità nel corso del 2016, raggiungendo un totale di 315.000 occupati, con un incremento percentuale del +4,3%. L'Emilia Romagna presenta una crescita inferiore (+2,6%) e raggiunge la quota di 1.967 mila occupati.

A livello regionale Modena è la seconda provincia dopo Bologna per numero di lavoratori, con una quota pari al 16,0% del totale regionale, mentre la somma degli occupati di Bologna, Modena e Reggio Emilia copre più della metà dei lavoratori regionali.

In provincia di Modena la maggioranza degli occupati lavora nel settore dei servizi (40,0%) in aumento del 6,8%, seguita dall'industria (33,7%, quota più alta dell'intera regione) che sale dell'1,9% e dal commercio (16,0%, in crescita del 12,2%). L'agricoltura rappresenta solamente il 3,5% degli occupati, ma nel 2016 ha registrato un picco del +10,0%. Unico settore che perde occupazione risulta l'edilizia, che prosegue il suo andamento negativo perdendo il 15% dei posti di lavoro.

I tassi riferiti al mondo del lavoro aumentano: così migliora il tasso di attività provinciale che passa dal 71,4% al 73,8%, mentre a livello regionale passa dal 72,4% al 73,6%. Stesso andamento per il **tasso di occupazione** sia in provincia (65,9% nel 2015 e 68,8% nel 2016), sia in regione con valori simili. Infine, il **tasso di disoccupazione** scende dal 7,4% al 6,6% a Modena e dal 7,7% al 6,9% in Emilia Romagna, mentre il dato italiano risulta molto maggiore (11,7%).³

Secondo l'indagine Excelsior - 1° trimestre 2017 - in provincia di Modena la previsione di nuove assunzioni di lavoratori dipendenti è pari a 3.250 unità. Nel 39% dei casi saranno assunzioni stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 61% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 60% nel settore dei servizi e per il 61% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Infine, Per una quota pari al 35% interesseranno giovani con meno di 30 anni.⁴



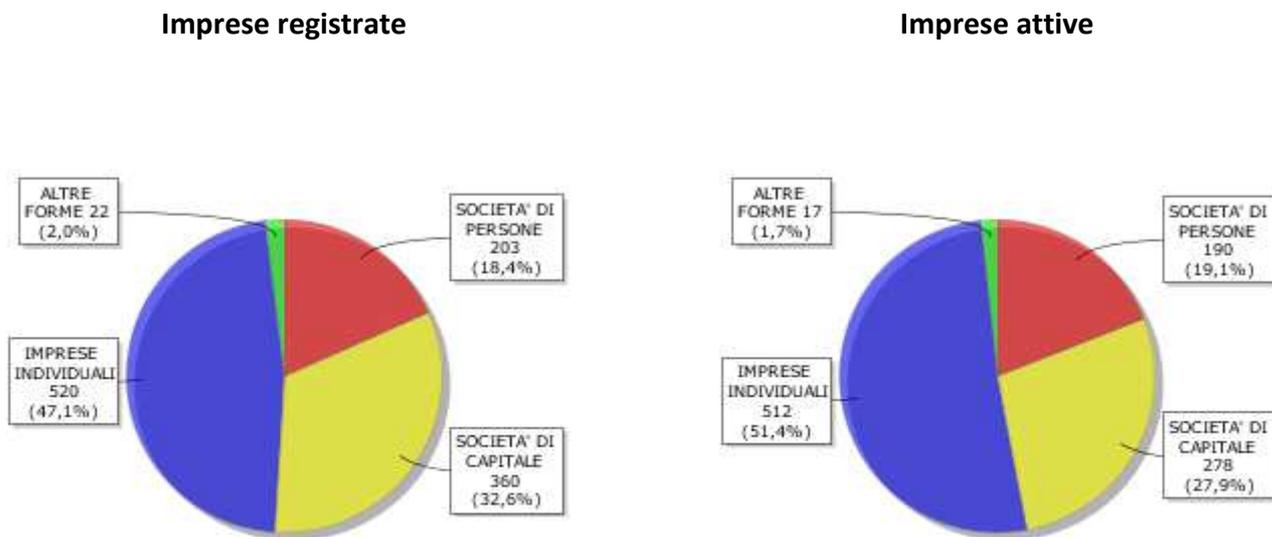
³ Fonte dati: sito della Camera di commercio di Modena

⁴ Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2017.

Comune di Campogalliano - Economia insediata

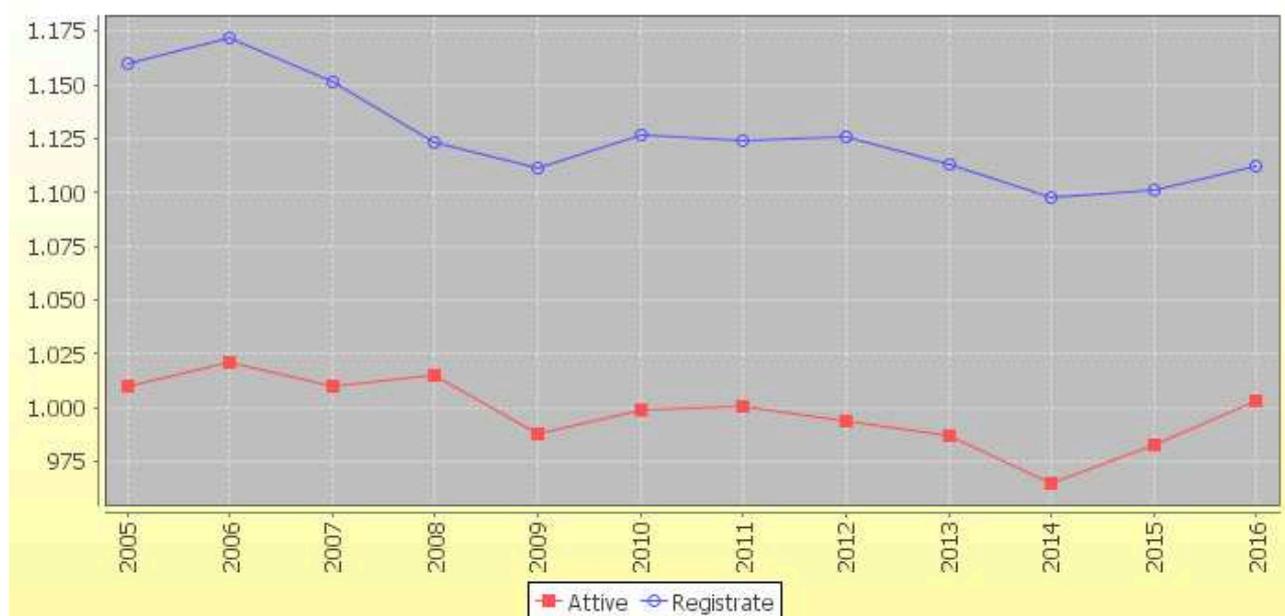
Le imprese registrate e attive

A maggio 2017 a Campogalliano risultano registrate 1.105 imprese, di cui 997 attive. Si riporta la suddivisione per natura giuridica.



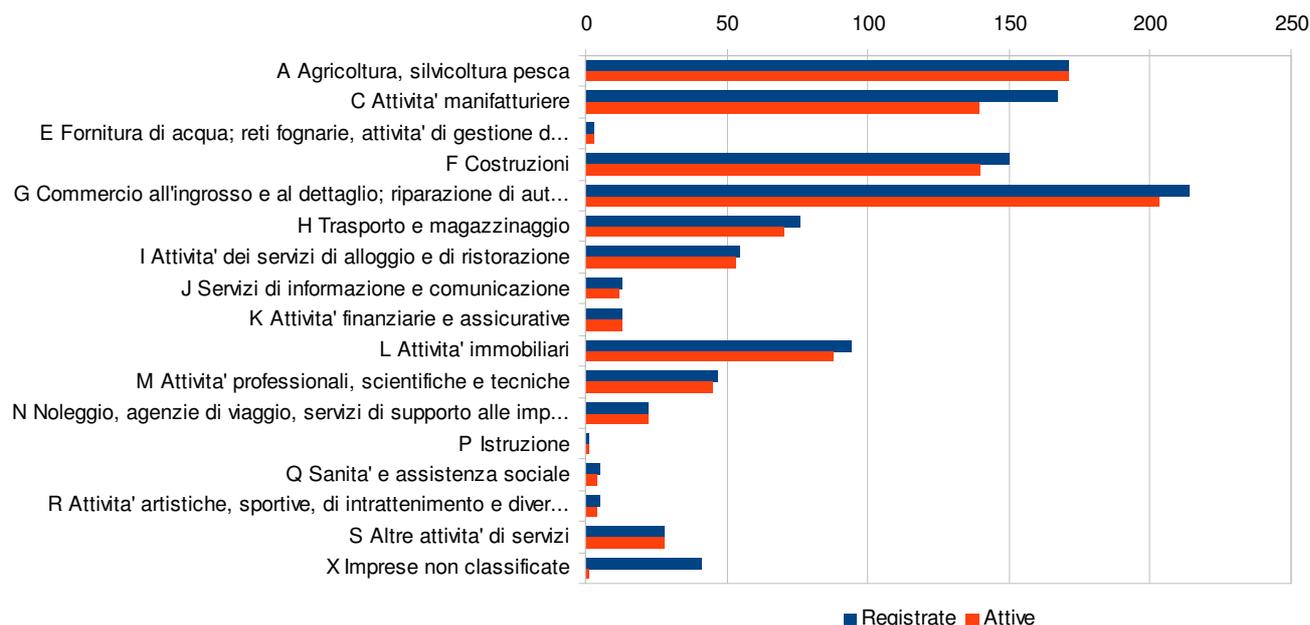
Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

L'andamento dall'anno 2005 è il seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

La distribuzione per settore di attività a maggio 2017 è la seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

Settore di attività - codifica Ateco 07	Registrate		Attive	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	171	15,48%	171	17,15%
C Attività manifatturiere	167	15,11%	139	13,94%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	0,27%	3	0,30%
F Costruzioni	150	13,57%	140	14,04%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	214	19,37%	203	20,36%
H Trasporto e magazzinaggio	76	6,88%	70	7,02%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	55	4,98%	53	5,32%
J Servizi di informazione e comunicazione	13	1,18%	12	1,20%
K Attività finanziarie e assicurative	13	1,18%	13	1,30%
L Attività immobiliari	94	8,51%	88	8,83%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	47	4,25%	45	4,51%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22	1,99%	22	2,21%
P Istruzione	1	0,09%	1	0,10%
Q Sanità e assistenza sociale	5	0,45%	4	0,40%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	0,45%	4	0,40%
S Altre attività di servizi	28	2,53%	28	2,81%
X Imprese non classificate	41	3,71%	1	0,10%
Totale	1.105,00		997,00	

Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

Il quadro macroeconomico nazionale⁵

Nel primo trimestre del 2017, il Pil ha registrato un ulteriore miglioramento (+0,2% la variazione congiunturale, +0,5 quella dell'area euro), consolidando in tal modo la fase di recupero avviata agli inizi del 2015. La diversa intensità della crescita rispetto a quella dell'area euro costituisce una caratteristica dell'attuale ciclo economico. Prendendo come riferimento il primo trimestre del 2015, il livello del Pil italiano è cresciuto dell'1,9% nei primi tre mesi del 2017. Nello stesso periodo il Pil dell'area euro è aumentato del 3,5%. Tra i principali paesi europei solo la Francia ha mostrato miglioramenti simili a quelli italiani (+2,1%).

Nel 2017 il Pil è previsto in aumento dell'1,0% supportato dal proseguimento della fase espansiva della domanda interna (1,1 punti percentuali il contributo al netto delle scorte). I consumi delle famiglie forniranno un apporto rilevante alla crescita seppure con una intensità meno accentuata di quella registrata nel biennio precedente. Anche gli investimenti contribuiranno in misura significativa al miglioramento del Pil con tassi di crescita in linea con quelli dell'anno precedente. La ripresa del commercio internazionale è attesa rafforzare la dinamica delle esportazioni e delle importazioni. Nel complesso nel 2017 il contributo estero risulterebbe lievemente negativo (-0,1 punti percentuali).

Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: ISTAT

Anni 2014-2017, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2014	2015	2016	2017
Prodotto interno lordo	0,1	0,8	0,9	1,0
Importazioni di beni e servizi fob	3,2	6,8	2,9	4,4
Esportazioni di beni e servizi fob	2,7	4,4	2,4	3,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	0,2	1,4	1,0	1,2
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,3	1,6	1,4	1,0
Spesa delle AP	-0,7	-0,7	0,6	0,1
Investimenti fissi lordi	-2,3	1,6	2,9	3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-0,4	1,1	1,4	1,1
Domanda estera netta	-0,1	-0,5	-0,1	-0,1
Variazione delle scorte	0,6	0,2	-0,5	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,2	0,0	0,0	1,4
Deflatore del prodotto interno lordo	1,0	0,7	0,8	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,2	0,4	0,7	0,9
Unità di lavoro	0,2	1,0	1,4	0,7
Tasso di disoccupazione	12,7	11,9	11,7	11,5
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,9	2,9	3,5	2,9

Nel 2017, in Italia, la spesa delle famiglie residenti e ISP è attesa aumentare, seppure a un tasso più contenuto rispetto al biennio precedente (+1,0%) influenzata dai miglioramenti sul mercato del lavoro, dalla ripresa dell'inflazione e del conseguente contenimento del potere di acquisto.

⁵ Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2017", ISTAT, 22 maggio 2017.

Nel 2016 è proseguita la crescita degli investimenti fissi lordi (+2,9%). La dinamica positiva del processo di accumulazione del capitale è stata guidata dal marcato aumento della componente dei mezzi di trasporto e da quello, più contenuto, degli impianti, macchinari e armamenti. Per il 2017 si prevede il consolidamento della ripresa del processo di accumulazione (+3,0%), trainato dagli investimenti in macchine e attrezzature e dalle costruzioni residenziali.

Nel corso del 2016 le esportazioni italiane di beni e servizi hanno registrato una dinamica più debole di quella dell'anno precedente (+2,4%), in linea con l'evoluzione degli altri paesi dell'area euro, in particolare Germania e Francia. Le importazioni hanno invece segnato un aumento più contenuto (+2,9%) rispetto alla media dell'area euro. Nel primo trimestre del 2017, secondo le statistiche sul commercio con l'estero di beni, le esportazioni di beni italiani in volume hanno segnato una variazione congiunturale positiva (+3,0%) guidata principalmente dalla domanda proveniente dai paesi extra Ue (+4,7%) e in misura minore dall'area Ue (+1,6%).

Nonostante il consistente aumento degli occupati complessivi, nell'anno 2016, il tasso di disoccupazione è diminuito di soli due decimi di punto rispetto al 2015, attestandosi all'11,7%; ciò ha determinato un ampliamento del divario con l'area euro. E' proseguita la fase di moderazione salariale: le retribuzioni lorde di fatto, per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno sono risultate in lieve ripresa (+0,7% nel 2016 e +0,4% nel 2015). L'occupazione per il 2017, espressa in termini di unità di lavoro, è prevista crescere (+0,7%) mentre il tasso di disoccupazione è atteso in moderata diminuzione (11,5%), mantenendosi distante da quello della media dell'area euro. Nell'anno in corso, le retribuzioni per dipendente continueranno a mostrare una dinamica moderata ma superiore a quella dello scorso anno (+0,9%). La dinamica della produttività tornerebbe positiva.

Dopo l'impennata di questi primi mesi, legata all'evoluzione dei prezzi delle componenti volatili, nel corso dell'anno l'inflazione in Italia è attesa seguire un profilo più regolare. La ripresa dell'inflazione sarà attenuata anche dalle minori pressioni delle componenti interne di costo. In presenza di una crescita moderata dei consumi e di aumenti salariali ancora limitati, la dinamica di fondo dell'inflazione segnerà un aumento leggermente più sostenuto rispetto al 2016. Nel 2017, la crescita del deflatore della spesa delle famiglie si attesterà in media all'1,4%, dopo due anni di crescita nulla; il deflatore del Pil registrerà una variazione più contenuta (0,8%), rispecchiando le minori spinte delle componenti interne.

Rispetto a novembre 2016, la previsione del tasso di crescita del Pil per l'anno corrente è stata rivista al rialzo di 0,1 punti percentuali. Nell'attuale quadro previsivo formulato da Istat si ipotizza una dinamica più sostenuta del commercio mondiale che favorirebbe le esportazioni riducendo il contributo negativo della componente estera netta.

Gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza 2017

L'11 aprile 2017 è stato approvato in Consiglio dei Ministri il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017.

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti.

È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio.

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018. In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di *governance* economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

In linea di principio il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le disuguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società. Per queste ragioni, il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

Il Programma Nazionale di Riforma indica precisi campi di azione che dovranno essere perseguiti per potenziare il ritmo della crescita economica, accrescere l'occupazione e contrastare la povertà e le disuguaglianze.

In materia di lavoro si prevede un rafforzamento delle politiche attive volte a stimolare le competenze, nonché misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.

Per superare le disuguaglianze sono previsti interventi su tre ambiti:

1. il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà;
2. il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà;
3. il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Il Governo proseguirà anche nell'attuazione delle misure di riforma della giustizia già avviate, con particolare riguardo al processo penale, all'efficienza del processo civile e alla prescrizione.

La Legge di bilancio per il 2017

A partire da quest'anno la manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;

la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla manovra (il cui valore ammonta a complessivi 27 miliardi di euro con un disavanzo per i conti pubblici che nel 2016 sale al 2,3% sul PIL) è collegato il cd. Decreto Fiscale (Decreto Legge 22/10/2016 n. 193) contenente misure di particolare urgenza, tra le quali il processo di chiusura di Equitalia.

Tributi locali

Sul piano fiscale, la nuova legge di bilancio rinvia al 2018 gli aumenti IVA introdotti dalla legge di stabilità 2015 (clausola di salvaguardia) con la contestuale eliminazione degli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014 con riferimento al 2017. È inoltre introdotto un nuovo aumento dell'aliquota IVA di 0,9 punti percentuali dal 1 gennaio 2019 (cioè fino al 25,9% qualora nel 2018 non si provveda a sterilizzare il previsto aumento del 3%).

In ordine alle entrate degli enti territoriali si conferma il sistema dei tributi locali vigente e si segnala la conferma per l'anno 2017 del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali (esclusa la TARI); è inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2017, la possibilità di confermare la maggiorazione della TASI già disposta per il 2016 con delibera del consiglio comunale (articolo 10).

Ad oggi è fissata al 31 dicembre 2017 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è disciplinato dalla Legge di bilancio 2017 (L. 232 del 11 dicembre 2016, articolo 1, commi dal 448 al 453), modificata dall'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017.

Le disposizioni della legge di bilancio 2017 provvedono a quantificare la dotazione del Fondo, pari a circa 6.197 milioni per il 2017 e 6.208 milioni a partire dal 2018, fermo restando la quota parte dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni (circa 2.769 milioni), che in esso confluisce annualmente. Vengono inoltre definiti i criteri di ripartizione del Fondo medesimo.

La composizione complessiva del Fondo di Solidarietà comunale 2017, al pari di quello 2016, rimane articolato in una parte ripartita sulla base del gettito IMU e TASI dell'anno 2015, ad aliquota base, ed una parte destinata secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

La legge di bilancio 2017 ha confermato che le percentuali della quota di fondo da ridistribuire ai comuni per effetto della perequazione, ed in particolare: 40 per cento per l'anno 2017, il 55 per cento per l'anno 2018, il 70 per cento per l'anno 2019, l'85 per cento per l'anno 2020 e il 100 per cento a decorrere dall'anno 2021.

L'articolo 14 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, prevede un correttivo interno al Fondo di Solidarietà Comunale 2017 che agisce quando la variazione delle risorse assegnate a ciascun comune, da un anno all'altro, risulta superiore o inferiore al +/- 4% delle risorse storiche considerate al netto dei tagli. Viene così attivato un sistema che assicura ai comuni che le penalizzazioni maggiori non superino comunque la misura del - 4%.

Il DPCM del 25 maggio 2017, recante la definizione e la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2017, ha provveduto a determinare la quota spettante a ciascun comune

delle regioni a statuto ordinario, nonché a quelli della Regione siciliana e della regione Sardegna. All'articolo 9 del decreto si dispone che per l'anno 2017, il Ministero dell'interno provvede a erogare a ciascun comune quanto attribuito a titolo di Fondo solidarietà comunale, al netto delle detrazioni, in due rate da corrispondere entro i mesi di giugno e ottobre 2017, di cui la prima pari al 66 per cento.

Pareggio di bilancio

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (tutte le entrate escluse quelle al titolo 6, accensione di prestiti, ed il titolo 9, entrate per conto terzi e partite di giro) e le spese finali (tutte le spese escluse quelle al titolo 4, rimborso di prestiti, ed il titolo 7, uscite per conto terzi e partite di giro).

La legge n. 232 del 2016 al comma 466 dispone che: "Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente"

Il rispetto del saldo di pareggio in questione è rafforzato da un articolato sistema sanzionatorio da applicare in caso di mancato conseguimento del saldo in esame.

L'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 dispone che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Le operazioni di indebitamento e di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti non soddisfatte dalle intese regionali sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21 disciplina i criteri e le modalità di attuazione delle intese regionali e del cosiddetto patto di solidarietà "nazionale orizzontale".

Il comma 485 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 dispone che, al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018, 2019, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4 della citata legge n. 243 del 2012, nel limite di 700 milioni di euro annui, di cui 300 milioni di euro destinati a interventi di edilizia scolastica.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 aprile 2017, n. 77112 sono stati assegnati gli spazi finanziari per l'anno 2017.

Il comma 507 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 prevede che, qualora gli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà non siano totalmente utilizzati, l'ente territoriale non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo.

Sono mantenute le disposizioni relative al peggiorano o migliorano del saldo per i due esercizi successivi a quello in cui l'ente abbia acquisito o ceduto spazi finanziari derivanti dalla partecipazione alle intese regionali ed ai patti di solidarietà nazionali.

Personale

La legge di stabilità 2016 interviene sulle facoltà assunzionali delle P.A., incrementando la limitazione al turn over per la gran parte delle amministrazioni, le quali, nel triennio 2016-2018, potranno procedere ad assunzioni di personale non dirigenziale nel limite di una spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

Si modifica la destinazione dei compensi dei membri dei consigli di amministrazione che siano dipendenti dell'amministrazione controllante, eliminando la possibilità che gli stessi siano riassegnabili al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio. Si congela infine, a decorrere dal 2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche.

Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale.

Nella legge di bilancio 2017 sono previste riduzioni alle limitazioni al turn over per gli enti che rispettano il pareggio di bilancio lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del rispetto del medesimo saldo finanziario.

Con legge del 21 giugno 2017, n. 96 è stato convertito il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 contenente "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", che introduce novità in merito alle assunzioni negli enti locali.

La normativa fissa percentuali differenti per il turn over utili ai fini delle assunzioni di personale dirigenziale e non dirigenziale nelle regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno.

Per il personale dirigenziale a tempo indeterminato la percentuale rimane fissata nell'80 per cento in relazione agli anni 2016 e 2017 mentre si giunge al 100 per cento a partire dall'anno 2018.

Per il personale non dirigenziale la percentuale si assesta al 25 per cento della spesa che l'ente ha sostenuto nell'anno precedente.

Rimangono ferme:

- le percentuali stabilite dalla normativa speciale (art. 3, comma V, d.l. 24 giugno 2014 n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114) ai fini della ricollocazione del personale in esubero delle Province;

- la percentuale del 100% stabilito per gli enti locali non sottoposti al patto di stabilità interno (legge finanziaria 27 dicembre 2006, n. 296).

I comuni con popolazione superiore a mille abitanti, negli anni 2017 e 2018, potranno assumere personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale fino al raggiungimento della

percentuale del 75 per cento (in luogo del 25 per cento) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Tale innalzamento è tuttavia condizionato da un altro dato: il rapporto tra dipendenti e popolazione (sempre dell'anno precedente) deve risultare inferiore al limite fissato per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitarii (come da decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile del 2017). Se tali enti territoriale avranno nel 2018 ancora dei margini finanziari inutilizzati inferiori allo 1% delle entrate, fermo il rispetto del rapporto tra numero dei dipendenti e popolazione, potranno assumere entro il limite massimo del 90 per cento della spesa del personale cessato nell'esercizio precedente). Se non rispetteranno quest'ultima condizione potranno comunque assumere nuovo personale nel tetto del 75% delle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

In linea generale, gli enti possono sfruttare le capacità assunzionali residue dal triennio precedente purché già contemplate dal programma del fabbisogno dell'esercizio in cui sono maturate

Per quanto riguarda inoltre il conferimento di incarichi dirigenziali, si segnala che l'art. 25, comma 4, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 abroga il comma 219 della L. 208/2015, che rendeva indisponibili i posti dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015.

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 dispone inoltre variazioni all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, stabilendo che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate. In sede di definizione del piano triennale, ciascuna amministrazione indicherà la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avverrà nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. La dotazione organica discenderà pertanto dal piano triennale dei fabbisogni di personale.

Razionalizzazione della spesa

La Legge di Stabilità 2016 ha rafforzato la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, muovendosi sulle seguenti principali direttrici:

- Utilizzo ordinario delle Convenzioni Consip e dei parametri prezzo-qualità: vengono pubblicati sul sito del MEF e di Acquisti in rete PA le caratteristiche essenziali e i relativi valori/prezzi delle convenzioni attive alle quali le amministrazioni devono adeguarsi nel comparare prezzi e qualità dei propri contratti;
- Per alcune specifiche categorie merceologiche (telefonia fissa e mobile, energia, gas, carburanti, combustibili per il riscaldamento) l'utilizzo delle convenzioni Consip e/o Intercent-ER sarà un obbligo dal 01/01/2017 al 31/12/2019. Nel 2016 dovranno essere garantiti, su casi di contratti autonomi vigenti, risparmi del 3% o del 10% a seconda delle categorie, rispetto alle convenzioni Consip/Intercent-ER attive;
- Vincolo pressoché assoluto per acquisti di beni e servizi informatici e di connettività attraverso Consip e Intercent-ER.

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" *conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: "le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

a) precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;

b) inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi.

c) integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro, differenza sostanziale rispetto alla previsione della legge di stabilità 2016 in cui il programma era contingentato ai casi di acquisti di beni e servizi "di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro". La legge di bilancio 2017 stabilisce che l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si applichi a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Per gli anni 2016 e 2017 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

La legge di bilancio 2016, per gli anni 2016 e 2017, ha disposto che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia potessero essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per finanziare le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano."

Il Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili"

In Gazzetta ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2016 è stato pubblicato il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili". Si tratta di un decreto-legge in materia fiscale, collegato alla legge di bilancio 2017; allo stesso ha fatto seguito un avviso di rettifica pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 250 del 25 ottobre 2016.

Il provvedimento è stato convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225.

Numerose e significative le novità contenute nel provvedimento, destinate ad avere un impatto rilevante sul sistema fiscale.

A decorrere dal 1° luglio 2017, Equitalia, attuale agente delle riscossione, viene soppressa, con lo scioglimento di tutte le società facenti parte del gruppo. A partire dalla stessa data, l'attività di riscossione nazionale sarà attribuita all'Agenzia delle entrate e sarà svolta da un ente strumentale, denominato Agenzia delle entrate-Riscossione, che sarà sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del ministro dell'Economia e delle finanze.

Oltre alla soppressione di Equitalia, il decreto dispone, tra l'altro, l'ulteriore proroga del regime transitorio della riscossione e la facoltà dei Comuni di continuare ad avvalersi dei servizi del soggetto nazionale preposto alla riscossione previa adozione di delibera di consiglio comunale da adottare dal 1° luglio 2017, la definizione agevolata degli importi iscritti a ruolo, anche di pertinenza degli enti locali, nuovi obblighi di comunicazione delle fatture emesse e ricevute, aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla piattaforma per la certificazione dei crediti (che

registra solo le fatture di acquisto senza distinguere se rilevanti o meno ai fini Iva), misure a favore dei Comuni in tema di accoglienza migranti.

In sede di esame Parlamentare del D.L. n. 193/2016 è stato introdotto il comma 6 ter (relativo alla definizione agevolata delle entrate degli Enti Locali riscosse tramite ingiunzione fiscale) volto a ristabilire uniformità di trattamento tra i contribuenti nei confronti dei quali sia stata attivata la riscossione coattiva mediante ruolo e quelli per i quali sia stata utilizzata la procedura dell'ingiunzione di pagamento. Nella versione iniziale infatti la definizione agevolata poteva essere richiesta per i carichi inclusi in ruoli affidati ad Equitalia. La disposizione si limita all'esclusione delle sanzioni e domanda ad una delibera di C.C. la disciplina di attuazione.

Da ultimo il DL 50/2017 ha previsto per i Comuni la facoltà di adottare un Regolamento per la definizione agevolata delle controversie tributarie che consente ai contribuenti di definire le controversie pendenti in commissione tributaria con il pagamento di imposta, interessi e spese di notifica. Tale provvedimento ha la finalità di ridurre la mole di contenzioso pendente in tutti i gradi di giudizio.

Armonizzazione contabile

Dopo l'applicazione dei principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria, che hanno interessato il corso del 2015, il 2016 ha rappresentato il primo anno di entrata a regime del nuovo sistema contabile e dei nuovi schemi di bilancio previsti dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, i quali, a partire dal 1 gennaio 2016 hanno acquisito funzione autorizzatoria a tutti gli effetti, sostituendo in tutto e per tutto i precedenti schemi previsti dal D.p.r. 194/1996.

L'anno 2016 ha visto in particolar modo l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale per tutti gli enti che hanno esercitato la facoltà di rinviare la sua adozione all'esercizio 2016 secondo il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

L'avvio della contabilità economico-patrimoniale ha richiesto l'elaborazione dello Stato Patrimoniale di apertura, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011. Lo Stato Patrimoniale di apertura è riferito contabilmente al 1 gennaio 2016, anziché al 1 gennaio 2015, ed è stato allegato al rendiconto 2016 (articolo 11, comma 13, del D.Lgs. n. 118/2011). Infine, in applicazione del principio contabile 4/4 gli enti locali, con esclusione dei comuni con meno di 5.000 abitanti, entro il 30 settembre 2017 hanno dovuto predisporre il primo bilancio consolidato a valere sull'esercizio 2016.

Il quadro regionale

Per il 2017 la Regione Emilia-Romagna mantiene invariata la propria leva fiscale autonoma, quindi non aumenta la pressione fiscale e non introduce ticket per la sanità, pur garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si intende proseguire nelle azioni di riordino, razionalizzazione e contenimento già realizzate negli scorsi anni e che vengono ulteriormente rafforzate, continuando nel lavoro dell'innalzamento dell'efficienza, concentrandosi sulla semplificazione amministrativa, sull'alleggerimento delle procedure burocratiche e sul costante miglioramento della governance.

Per quanto riguarda la Sanità regionale vengono confermati per il triennio 2017-2019 gli stanziamenti previsti per il 2016

Il sostegno alle politiche per la non autosufficienza viene assicurato come negli anni precedenti dallo stanziamento, a carico di risorse regionali, di 116 milioni di euro, con una lieve rimodulazione legata al passaggio a totale carico sanitario, previsto dai nuovi LEA, di una parte degli interventi storicamente garantiti dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Il Bilancio conferma la cifra stanziata per la programmazione territoriale realizzata dagli EE.LL. attraverso i Piani di Zona anche in attuazione del nuovo Piano Sociale e Sanitario attualmente in fase di elaborazione e di discussione. Nel complesso, dunque per le politiche di welfare vengono destinate risorse regionali pari a 34,8 milioni di euro per la continuità delle politiche sociali, a cui si aggiungono 35 milioni di euro per il Reddito di Solidarietà.

Sul piano invece delle politiche abitative la Regione è impegnata a dare seguito all'attività di recupero e ripristino del patrimonio ERP tramite il trasferimento e il monitoraggio dei fondi statali dedicati e a completare il finanziamento dei programmi in essere (10° bando giovani coppie, programma ERS).

Per quanto riguarda il settore del trasporto pubblico e della viabilità vengono salvaguardati il livello e della qualità di offerta dei servizi di trasporto pubblico locale sia per il settore autofiloviario che ferroviario, assicurando, per l'anno 2017, 51,3 milioni di euro dei 420 milioni di euro complessivi destinati al settore. Il settore ha visto un aumento delle risorse rispetto al Bilancio 2016 per circa 12 milioni di euro che ha permesso di garantire la copertura delle agevolazioni tariffarie a favore degli utenti e di contribuire all'acquisto di nuovo materiale rotabile aumentando il livello di offerta del servizio ferroviario. Vengono inoltre stanziati le risorse per la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria per 4,5 milioni di euro.

Per l'Agenda Digitale l'obiettivo è la creazione di un sistema digitale diffuso a supporto della crescita: a) infrastrutture materiali, come la fibra ottica, e b) infrastrutture immateriali, come le competenze necessarie ad utilizzare le tecnologie. Nel 2017 si consolida la strategia di Agenda Digitale intervenendo su priorità come: la diffusione della banda ultra larga sul territorio regionale (prenderà avvio l'intervento sviluppato in collaborazione con il Governo e che complessivamente attiva risorse per oltre 255 milioni di euro), la creazione e diffusione di Emilia-Romagna WiFi (una rete wifi diffusa sul territorio, semplice e a banda ultra larga), interventi dedicati alla montagna digitale (sperimentazioni che misurino e verifichino gli impatti della diffusione e utilizzo delle tecnologie in zone montane), competenze digitali per gli adulti (strumenti di auto-valutazione e auto-formazione destinati alla popolazione adulta per trasferire elementi di cultura digitale), eventi di diffusione e promozione destinati a tutti i cittadini e alle imprese emiliano-romagnoli incentrati sulle opportunità e potenzialità del "digitale" e della disponibilità di connettività a banda ultra larga.

Sul fronte dello sviluppo economico, le azioni previste per il 2017 sono volte a: investire sui settori oggi in grado di mantenere e generare un'occupazione qualificata, favorire il rinascimento della nostra vocazione manifatturiera, attrarre nuovi insediamenti produttivi, preservare e innovare l'artigianalità e l'eccellenza insita nelle eccellenze del Made in Italy; rafforzare la competitività delle imprese e delle filiere attraverso la ricerca e l'innovazione, l'internazionalizzazione; favorire lo sviluppo di produzioni e processi avanzati e di qualità proiettate verso Industria 4.0 e Internet delle cose.⁶

⁶ Estratto dalla Relazione al Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2017-2019

Gli obiettivi strategici per il 2018 sono definiti nel DEFR 2018 approvato con deliberazione della Giunta Regionale 960/2017.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017⁷

Il 4 ottobre 2017 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato l'11 aprile 2017 in Consiglio dei Ministri.

I Presupposti dell'intervento

Il quadro che emerge dai dati più recenti sul PIL consente di rivedere al rialzo la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 della Nota di aggiornamento di 0,4 punti percentuali in confronto al DEF, all'1,5 per cento. D'altro canto, la crescita del PIL nominale è rivista lievemente al ribasso, al 2,1 per cento, a fronte di una crescita del deflatore al di sotto delle attese (0,6 per cento a fronte dell'1,2 per cento previsto nel DEF).

Anche le previsioni di crescita per i prossimi anni sono più positive rispetto ad aprile, sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale poiché è finalizzata ad una equilibrata valutazione della politica di bilancio. Si prevede infatti che il PIL reale aumenterà ad un ritmo dell'1,5 per cento all'anno anche nel 2018 e 2019, per poi decelerare moderatamente nel 2020, all'1,3 per cento, anche in relazione ad un rallentamento del commercio mondiale e a variazioni nei tassi d'interesse e di cambio.

Ciò detto, sebbene il differenziale di crescita dell'Italia rispetto alla media dell'Unione Europea si stia restringendo grazie alle riforme strutturali e alle diverse policy adottate in questi ultimi anni, il ritmo di crescita è ancora al di sotto dei principali partner europei. Il tasso di disoccupazione, pur in discesa, rimane elevato. Le riforme adottate dal Governo non hanno, peraltro, ancora esplicitato completamente i loro effetti, anche con riferimento a quelle per promuovere un ambiente più favorevole agli investimenti produttivi e incentivare la capitalizzazione delle imprese, e ai recenti interventi sul settore bancario. Gli investimenti nel settore privato seguono una tendenza positiva, ma sono ancora al di sotto dei livelli pre-crisi, mentre quelli del settore pubblico necessitano di ulteriori risorse per il necessario rilancio.

La Commissione Europea ha recentemente sostenuto l'importanza di assicurare una fiscal stance nell'Area dell'Euro appropriata al contesto economico, per bilanciare meglio l'obiettivo della sostenibilità delle finanze pubbliche e quello del sostegno alla ripresa economica, e a tal fine utilizzerà più ampi margini di discrezionalità nel valutare il rispetto delle regole europee, consentendo agli Stati Membri che presentano obiettivi di consolidamento sfidanti e al contempo un'economia meno dinamica, di discostarsi dalla correzione strutturale richiesta dalla c.d. matrice alla base del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita. Per il 2018, tale matrice richiederebbe una correzione del deficit strutturale superiore a 0,5 punti percentuali di PIL nel caso dell'Italia, anche a causa dell'elevato debito pubblico.

Nelle sue Raccomandazioni in risposta al Programma di Stabilità e al Programma Nazionale di Riforma dell'Italia di maggio, la Commissione non ha quantificato esplicitamente la correzione fiscale strutturale richiesta per il 2018, limitandosi a richiedere un ragguardevole sforzo di aggiustamento fiscale (substantial fiscal effort).

Il Governo, condividendo questa impostazione generale, tramite il Ministro dell'Economia e Finanze ha indirizzato una lettera alla Commissione in cui sottolinea l'importanza di bilanciare

⁷ Tratto dalla Relazione al Parlamento 2017 presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni Silveri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan al Consiglio dei Ministri il 23 settembre 2017.

adeguatamente gli obiettivi della sostenibilità fiscale e del sostegno alla ripresa economica. La lettera argomenta che un'eccessiva restrizione fiscale metterebbe a rischio la ripresa economica e la coesione sociale, annunciando pertanto l'intenzione del Governo di aggiustare il saldo strutturale in misura pari a 0,3 punti di PIL nel 2018. La Commissione ha preso atto di questo orientamento, sottolineando peraltro l'importanza di attuare ampie riforme strutturali e di ridurre il deficit di bilancio e il rapporto debito/PIL.

Coerentemente con quanto comunicato alla Commissione Europea in maggio, il Governo conferma l'intenzione di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali, che eccedevano comunque quanto richiesto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, a 0,3 punti. Considerando anche l'effetto della revisione al rialzo del PIL (e quindi la chiusura dell'output gap), il nuovo obiettivo di indebitamento passa all'1,6 per cento del PIL, che segna comunque un'accelerazione del processo di riduzione del deficit.

Per il biennio successivo, si continuerà nella direzione del sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali. Infatti, poiché secondo l'attuale stima della crescita potenziale l'output gap si chiuderebbe nel 2020, al netto di eventuali misure temporanee, la previsione è che i due saldi coincidano. Il sentiero di discesa dell'indebitamento netto sarà tuttavia più graduale di quanto previsto nel DEF, giacché esso scenderà allo 0,9 per cento del PIL nel 2019 e quindi allo 0,2 per cento nel 2020, mentre nel DEF si prevedeva un indebitamento pari a 0,2 per cento nel 2019 e zero nel 2020.

Finalità del provvedimento

L'approccio di politica economica che il Governo continua a ritenere più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale e nello stesso tempo strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Le misure che si intende proporre con il Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2018-2020 operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, saranno introdotte misure in favore della crescita attraverso l'incentivazione degli investimenti privati e il potenziamento di quelli pubblici, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e stimolare la domanda aggregata, oltre a interventi per promuovere la crescita occupazionale in particolare dei giovani e sostenere i redditi delle famiglie più povere.

L'obiettivo di indebitamento netto per il 2018 è rivisto dall'1,2 del DEF all'1,6 per cento del PIL, in coerenza con un obiettivo di saldo strutturale dell'1,0 per cento del PIL.

Le risorse rese disponibili in conseguenza della revisione dell'obiettivo di indebitamento netto sono finalizzate ad evitare l'entrata in vigore nel 2018 degli aumenti IVA previsti dalla legislazione vigente, in parte già disattivati dalla manovra di aprile.

Come sopra accennato, l'indebitamento netto per il 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,2 allo 0,9 per cento. La differenza verrà utilizzata per disattivare parte degli aumenti IVA previsti a legislazione vigente e per misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati, inclusi quelli in capitale umano e ricerca.

La revisione dell'obiettivo di indebitamento per il 2020 è più contenuta, da 0,0 per cento a 0,2 per cento. Lo scarto verrà finalizzato a maggiori investimenti pubblici e misure di sostegno a investimenti privati e innovazione.

Il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 46 miliardi di euro nel 2018, 26 miliardi nel 2019 e 14 miliardi nel 2020. Il corrispondente saldo netto

da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 104 miliardi di euro nel 2018, 74 miliardi nel 2019 e 60 miliardi nel 2020.

Il piano di rientro

Il Governo, sentita la Commissione Europea, si impegna quindi a continuare il percorso di convergenza verso l'MTO nel biennio 2019-2020, prevedendo, come detto, una riduzione del deficit nominale a 0,9 per cento del PIL nel 2019 e allo 0,2 per cento nel 2020. In termini strutturali, ciò corrisponderebbe ad una discesa dell'indebitamento netto allo 0,6 per cento nel 2019 e allo 0,2 per cento nel 2020. Un saldo strutturale pari a -0,2 punti di PIL nel 2020 assicurerà il sostanziale raggiungimento dell'MTO, ovvero il pareggio di bilancio in termini strutturali, giacché la Commissione Europea consente un margine di tolleranza di 0,25 punti.

Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili (c.d. decreto fiscale)⁸

Neutralizzazione aumento Iva

Si reperiscono ulteriori risorse per evitare l'aumento delle aliquote Iva previsto nel 2018, che sarà completamente neutralizzato con le misure che saranno adottate con la legge di bilancio.

Estensione della definizione agevolata dei carichi fiscali e contributivi

La misura, conosciuta come 'rottamazione delle cartelle', amplia la possibilità per i contribuenti che non hanno completato gli adempimenti della definizione agevolata introdotta con il DL 193/2016, di mettersi in regola e accedere alle agevolazioni previste per il pagamento del debito tributario o contributivo affidato all'agente della riscossione (si versano le cifre del tributo e gli interessi legali senza sanzioni ed interessi di mora).

Estensione dello split payment a tutte le società controllate dalla P.A.

Il meccanismo della scissione dei pagamenti dell'Iva sull'acquisto di beni e servizi, strumento efficace per contrastare l'evasione fiscale e attualmente previsto per tutte le amministrazioni dello Stato, gli enti territoriali, le università, le aziende sanitarie e le società controllate dallo Stato, viene ulteriormente esteso. Vi rientrano gli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, le fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche, le società controllate direttamente o indirettamente da qualsiasi tipo di amministrazione pubblica e quelle partecipate per una quota non inferiore al 70% da qualsiasi amministrazione pubblica o società assoggettata allo split payment.

LEGGE DI BILANCIO 2018 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (disegno di legge)⁹

In considerazione del miglioramento del quadro economico, ottenuto grazie alle riforme avviate dal 2014 e portate a compimento nell'arco della legislatura e all'impegno di famiglie e imprese, e del contesto internazionale favorevole, il Governo ha approvato una manovra indirizzata da un lato al rispetto degli impegni di bilancio presi con la Commissione europea – la correzione del disavanzo strutturale dello 0,3% e il calo del deficit in rapporto al Pil all'1,6% – e dall'altro al rafforzamento di una crescita sostenibile e inclusiva, con la mobilitazione di risorse per il 2018 per circa 20,4 miliardi di euro.

⁸ Dal Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 50 del 13 Ottobre 2017

⁹ Dal Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 51 del 16 Ottobre 2017

Le coperture, in termini di efficientamento di spesa e maggiori entrate derivanti in gran parte dal contrasto all'evasione, ammontano a circa 9,5 miliardi, mentre 10,9 miliardi rappresentano l'effetto netto espansivo della manovra, che interesserà in particolare le aree meno avanzate del Paese.

Tra le voci principali della manovra, si conferma la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per un totale di 15,7 miliardi. Si eviterà quindi per il 2018 l'aumento delle aliquote Iva e delle accise. Gli altri interventi prevedono per il prossimo anno 300 milioni di investimenti pubblici aggiuntivi, che diventano 1,3 miliardi nel 2019 e 1,9 miliardi nel 2020. Per le politiche a favore dei giovani (essenzialmente la riduzione del cuneo fiscale per le nuove assunzioni con i contratti a tutele crescenti) sono previsti circa 300 milioni che salgono a 800 milioni nel 2019 e 1,2 miliardi nel 2020. Un'attenzione particolare è riservata alle misure di lotta alla povertà, con il reddito di inclusione che viene potenziato di complessivi 300 milioni per il 2018, cifra che si aggiunge agli 1,7 miliardi già previsti a legislazione vigente.

Si potenzia, infine, il contrasto all'evasione fiscale, con l'implementazione di misure già sperimentate, come la fatturazione elettronica e lo split payment (la cui estensione è prevista dal decreto fiscale già approvato dal Consiglio dei ministri).

Stop aumento Iva e accise

Vengono completamente neutralizzate le clausole di salvaguardia, quindi nel 2018 non ci saranno aumenti delle aliquote dell'Iva e delle accise.

Blocco tributi e addizionali locali

Si proroga per il 2018 lo stop all'aumento delle aliquote dei tributi e delle addizionali regionali e degli enti locali.

Rinnovo contratti pubblico impiego

Sono stanziati le risorse per avviare il rinnovo, dopo molti anni, dei contratti del pubblico impiego (nota: qui limitato al settore statale).

Risorse per Province e Città metropolitane

Viene riconosciuto un contributo alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali in materia di scuole e strade.

Investimenti enti locali

Per sostenere gli investimenti degli enti locali sono previsti spazi finanziari, per gli anni 2018-2023, che consentono l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Si riconoscono, inoltre, ai comuni contributi, per il triennio 2018-2020, per rilanciare gli investimenti in opere pubbliche.

Rimborsi ai comuni per minor gettito

Sono assegnate risorse per l'anno 2018 in favore dei comuni penalizzati dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili.

Risorse in favore delle regioni

Sono stanziati per l'anno 2018 risorse in favore delle regioni per la riduzione del debito e per la riduzione della manovra a loro carico.

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
 - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
 - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

A livello generale per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto

l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Il Comune di Campogalliano rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara dovrà essere effettuata entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).

Elenco dei comuni appartenenti all'ambito

Tra parentesi è riportata la sigla della provincia

1. [Crevalcore \(BO\)](#)
2. [Sant'Agata Bolognese \(BO\)](#)
3. [Bastiglia \(MO\)](#)
4. [Bomporto \(MO\)](#)
5. [Campogalliano \(MO\)](#)
6. [Camposanto \(MO\)](#)
7. [Carpi \(MO\)](#)
8. [Castelfranco Emilia \(MO\)](#)
9. [Castelnuovo Rangone \(MO\)](#)
10. [Castelvetro di Modena \(MO\)](#)
11. [Cavezzo \(MO\)](#)
12. [Concordia sulla Secchia \(MO\)](#)
13. [Finale Emilia \(MO\)](#)
14. [Medolla \(MO\)](#)
15. [Mirandola \(MO\)](#)
16. [Modena \(MO\)](#)
17. [Nonantola \(MO\)](#)
18. [Novi di Modena \(MO\)](#)
19. [Ravarino \(MO\)](#)
20. [San Cesario sul Panaro \(MO\)](#)
21. [San Felice sul Panaro \(MO\)](#)
22. [San Possidonio \(MO\)](#)
23. [San Prospero \(MO\)](#)
24. [Soliera \(MO\)](#)

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche
<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/dgsaie/ambiti/default.asp>

Con delibera del Consiglio Comunale è stata approvata nel mese di marzo 2016 lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito è stata, inoltre, sottoscritta un'intesa avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;

esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

Le attività di preparazione della gara.

Sono in corso da parte della stazione appaltante, con il supporto degli Advisor tecnici e legali, e con la collaborazione dei Comuni d'ambito, le attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara ed in particolare:

- acquisizione e verifica delle informazioni e della documentazione presso i comuni dell'ambito;
- determinazione del VIR e successive verifiche dell'AEEGSI sui valori di

rimborso al gestore uscente;

- elaborazione dei documenti programmatici di sviluppo e del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento;

- elaborazione del bando e disciplinare di gara.

MODENA 1 - Nord

Superficie	1.384 km ²
Popolazione	486.556 abitanti (2008) 497.040 abitanti (2010)
Numero comuni	24 in totale di cui 24 metanizzati
Lunghezza rete di distribuzione (km)	2.975 (2008) 3.105 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi	224.735 (2008) 230.892 (2012)
Gas distribuito (migliaia di m ³)	518.410 (2008) 519.417 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi (2008) necessari per la maggioranza qualificata	149.823
Province a cui appartengono i comuni costituenti l'ambito	Modena Bologna

Codice ISTAT	036003
Comune	CAMPOGALLIANO
Ambito	Modena 1 - Nord
Provincia	Modena
Superficie	35,19 km ²
Altitudine	43 m
Popolazione abitanti	8.377 (2008) 8.650 (2010)
Tipo gas	Gas naturale
Lunghezza rete di distribuzione (km)	99 (2008) 101 (2012)
Numero di punti di riconsegna attivi	3.881 (2008) da utilizzare per la verifica della maggioranza qualificata 4.016 (2012)
Gas distribuito (migliaia di m ³)	13.046 (2008) 11.796 (2012)

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche (<http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/dgsaie/ambiti/default.asp>)

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è **AS RETI GAS SPA**, società controllata da **AIMAG spa**.

Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

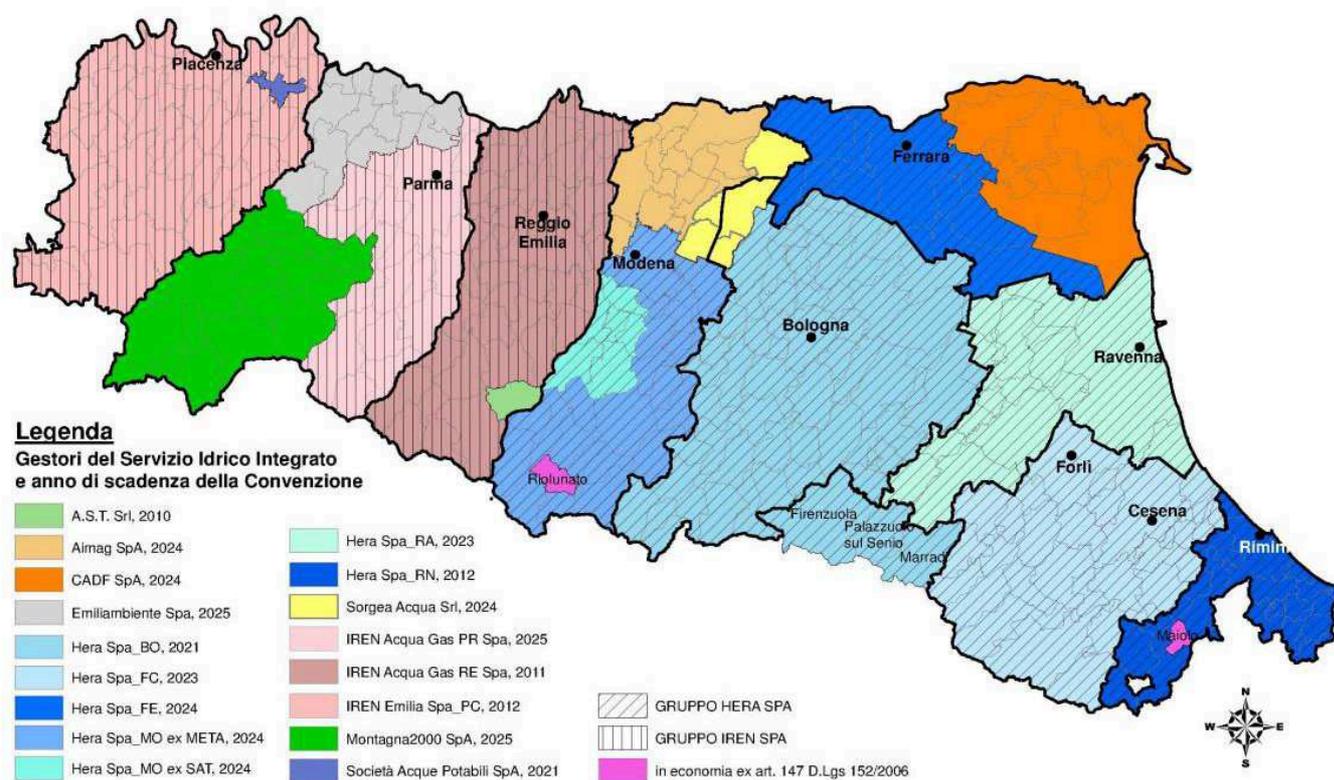
Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Campogalliano** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Nel territorio del Comune di Campogalliano HERA gestisce il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (SGRUA), regolato dalla Convenzione sottoscritta con l’Autorità di Ambito Territoriale Ottimale - ATO n. 4 della Provincia di Modena (ora Atersir), in data 18/05/2007, valida fino al 19/12/2011, prorogata fino al nuovo affidamento da parte dell’Agenzia Regionale Atersir.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 ottobre 2015, n. 49, si è stabilito di richiedere ad ATERSIR l’inserimento del Comune di Campogalliano per l’affidamento del servizio Gestione Rifiuti urbani nel bacino “Bassa Pianura modenese”.

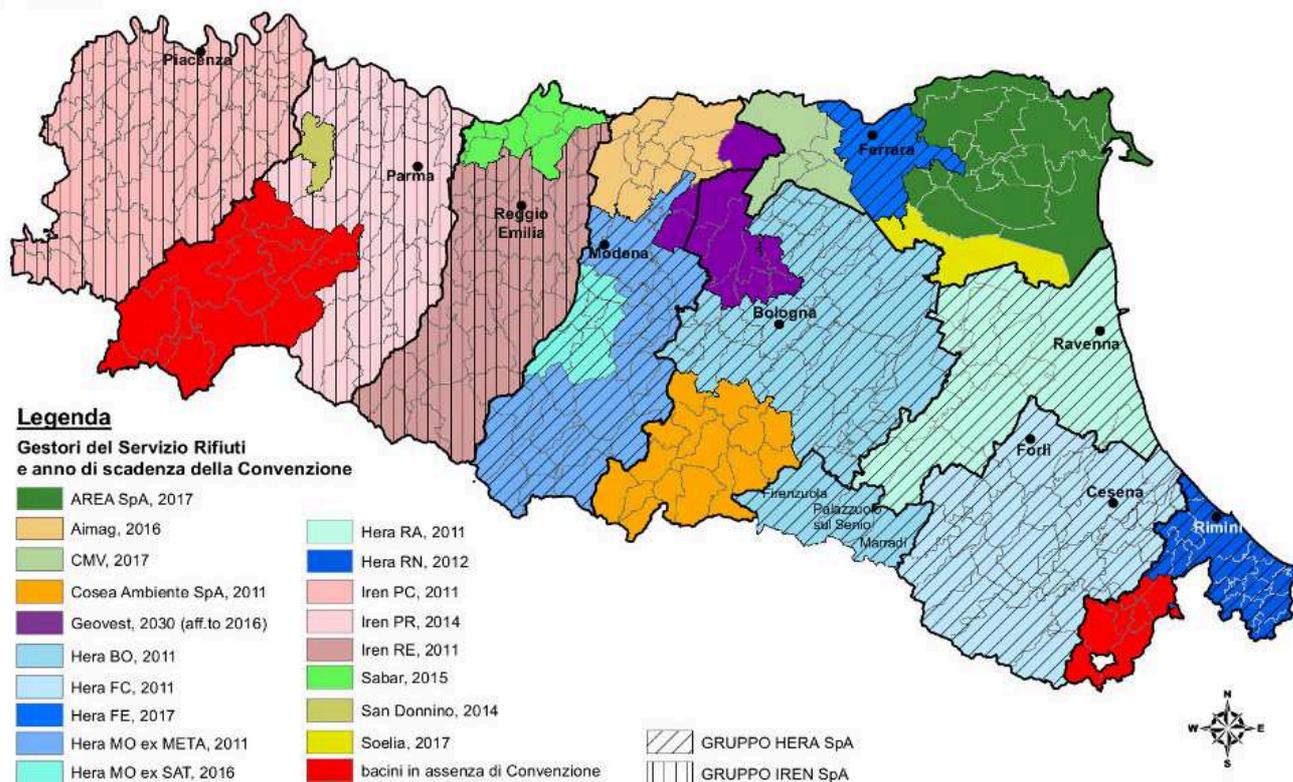
Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fanno parte gli altri comuni aderenti all’Unione delle Terre d’argine, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall’ATO di Modena (ora ATERSIR). AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “*Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*”

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell’Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Trasporto Pubblico Locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica:
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179 , relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Si segnala in particolare il recentissimo d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo di cui si trascrive il contenuto per l'importanza e la novità rappresentata dallo stesso:

Decreto legge 24-04.2017 n. 50 art. 48 “ Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale”

1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità urbana sostenibile.

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non è ammessa la partecipazione, neanche parziale o indiretta, di soggetti privati.

3. La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Gli operatori già attivi nel bacino sono tenuti a fornire le informazioni e i dati rilevanti in relazione ai servizi effettuati entro e non oltre sessanta giorni dalla richiesta di regioni ed enti locali, che adottano adeguate garanzie di tutela e riservatezza dei dati commerciali

sensibili. Le Regioni hanno la facoltà di far salvi i bacini determinati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ove coerenti con i criteri di cui al presente articolo.

4. Ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica, nonché relative alla specificità territoriale dell'area soggetta alle disposizioni di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171 e successive modificazioni. Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 6, lettera a), del presente articolo. Per quanto riguarda i servizi ferroviari l'Autorità può prevedere eccezioni relative anche a lotti comprendenti territori appartenenti a più Regioni, previa intesa tra le regioni interessate.

5. Nelle more della definizione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo, gli enti locali devono comunque procedere al nuovo affidamento nel rispetto della vigente normativa, dei servizi di trasporto pubblico per i quali il termine ordinario dell'affidamento è scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero scadrà tra la predetta data e l'adozione dei provvedimenti di pianificazione e istituzione di enti di governo.

6. All'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (130), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera f) sono anteposte le seguenti parole: "a definire i criteri per la determinazione delle eccezioni al principio della minore estensione territoriale dei lotti di gara rispetto ai bacini di pianificazione, tenendo conto della domanda effettiva e di quella potenziale, delle economie di scala e di integrazione tra servizi, di eventuali altri criteri determinati dalla normativa vigente, nonché";

b) al comma 2, lettera f), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: ". Con riferimento al trasporto pubblico locale l'Autorità definisce anche gli schemi dei contratti di servizio per i servizi esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché per quelli affidati direttamente. Sia per i bandi di gara che per i predetti contratti di servizio esercitati in house o affidati direttamente l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario; per tutti i contratti di servizio prevede obblighi di separazione contabile tra le attività svolte in regime di servizio pubblico e le altre attività.".

7. Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:

a) svolgimento di procedure che prevedano la facoltà di procedere alla riscossione diretta dei proventi da traffico da parte dell'affidatario, che se ne assume il rischio di impresa, ferma restando la possibilità di soluzioni diverse con particolare riferimento ai servizi per i quali sia prevista l'integrazione tariffaria tra diversi gestori e che siano suddivisi tra più lotti di gara;

b) obbligo, per chi intenda partecipare alle predette procedure, del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al quindici per cento del corrispettivo annuo posto a base di gara, nonché dei requisiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;

c) adozione di misure in grado di garantire all'affidatario l'accesso a condizioni eque ai beni immobili e strumentali indispensabili all'effettuazione del servizio, anche relative all'acquisto, alla

cessione, alla locazione o al comodato d'uso a carico dell'ente affidante, del gestore uscente e del gestore entrante, con specifiche disposizioni per i beni acquistati con finanziamento pubblico e per la determinazione nelle diverse fattispecie dei valori di mercato dei predetti beni;

d) in alternativa a quanto previsto sulla proprietà dei beni strumentali in applicazione della lettera c), limitatamente all'affidamento di servizi di trasporto pubblico ferroviario, facoltà per l'ente affidante e per il gestore uscente di cedere la proprietà dei beni immobili essenziali e dei beni strumentali a soggetti societari, costituiti con capitale privato ovvero con capitale pubblico e privato, che si specializzano nell'acquisto dei predetti beni e di beni strumentali nuovi per localarli ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, a condizioni eque e non discriminatorie;

e) in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento del personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti e nel rispetto della normativa europea in materia, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore. Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante sono versati all'INPS dal gestore uscente .

8. Alle attività di cui ai commi 6 e 7 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

9. Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in qualsiasi modalità esercitati, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, a convalidarlo all'inizio del viaggio e ad ogni singola uscita, se prevista, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e a esibirlo su richiesta degli agenti accertatori.

10. Per i titoli di viaggio la convalida deve essere effettuata, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, in occasione di ogni singolo accesso ai mezzi di trasporto utilizzati.

11. La violazione degli obblighi previsti dai commi 9 e 10 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro.

11-bis. In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento.

12. All'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: "Al fine di assicurare il più efficace contrasto dell'evasione tariffaria, i gestori dei servizi di trasporto pubblico possono affidare le attività di prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni alle norme di viaggio anche a soggetti non appartenenti agli organici del gestore medesimo, qualificabili come agenti accertatori. Gli stessi dovranno essere appositamente abilitati dall'impresa di trasporto pubblico che mantiene comunque la responsabilità del corretto svolgimento dell'attività di verifica e che ha l'obbligo di trasmettere l'elenco degli agenti abilitati alla prefettura-ufficio territoriale del Governo di competenza. Per lo svolgimento delle funzioni loro affidate gli agenti accertatori esibiscono apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'azienda e possono effettuare i controlli previsti dall'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, compresi quelli necessari per l'identificazione del trasgressore, ivi incluso il potere di richiedere l'esibizione di valido documento di identità, nonché tutte le altre attività istruttorie previste dal capo I, sezione II, della stessa legge. Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa. Il Ministero dell'interno può mettere a disposizione agenti ed ufficiali aventi qualifica di polizia

giudiziaria, secondo un programma di supporto agli agenti accertatori di cui al comma precedente, con copertura dei costi a completo carico dell'ente richiedente e per periodi di tempo non superiori ai trentasei mesi.”.

12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio. L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate. Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma di pagamento.

13. Le rilevazioni dei sistemi di video sorveglianza presenti a bordo dei veicoli e sulle banchine di fermata possono essere utilizzate ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità agli agenti accertatori, anche con eventuale trasmissione alle competenti forze dell'ordine.

L’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L’Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell’ art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell’ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell’accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei

confronti dei gestori. L’Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L’Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell’Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L’Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo “Lingotto”, in Via Nizza n. 230.

L’Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all’uno per mille del fatturato dell’ultimo esercizio (art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell’Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze.

L’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Campogalliano unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all’Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l’attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell’art. 19 della L.R. 30/98.

Nel mese di ottobre 2016 la Regione ha presentato un progetto di legge regionale denominato “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2017” che al Capo II – Trasporti, definiva con l’articolo 10 l’assetto riorganizzativo del Trasporto Pubblico Locale dell’Emilia Romagna e la costituzione di un’Agenzia Unica Regionale per il Trasporto Pubblico.

L’Assemblea dei Soci di AMO nella seduta del 7 dicembre 2016 ha approvato un documento con il quale ha chiesto alla Regione di riconsiderare la proposta contenuta nella Delibera di Giunta Regionale n° 1971 del 21 novembre 2016, mantenendo l’assetto attuale dell’Agenzia per la Mobilità (eventualmente confermando l’impianto delle Agenzie costituite per ambiti sovra provinciali), ovvero in via subordinata, che venga individuato un termine più ampio di quello previsto del 31 dicembre 2017 per discutere con più attenzione ogni aspetto del processo contenuto nel Collegato al Bilancio Regionale 2017 e Pluriennale 2017/2019.

In seguito al ritiro del progetto di legge regionale (dicembre 2016), attualmente è in fase di valutazione da parte dell’Assessorato Trasporti della Regione Emilia Romagna l’opportunità o

meno di costituire l'Agenda Unica Regionale, concentrando su di se tutte le operazioni di gara per l'affidamento del TPL nell'intero Bacino Regionale.

Nel frattempo sono continuate e si sono intensificate le collaborazioni tra le due Agenzie di Modena e di Reggio Emilia.

Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Gestione farmacie comunali

L'articolo 9 della Legge 2 aprile 1968, n. 475 e s.m.i. ("Norme concernenti il servizio farmaceutico"), mantenuta ferma dal Decreto Legislativo n. 267/2000 in materia di disciplina delle diverse forme giuridiche di prestazione dei servizi pubblici locali, prevede che le farmacie di cui sono titolari i Comuni possono essere gestite nelle seguenti forme:

- a) in economia;
- b) a mezzo di azienda speciale;
- c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione della farmacie di cui sono unici titolari;
- d) a mezzo di società di capitali a prevalente capitale pubblico locale costituite tra comune e farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità. All'atto della costituzione della società cessa di diritto il rapporto di lavoro dipendente tra il comune e gli anzidetti farmacisti.

L'Amministrazione Comunale di Campogalliano, a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione ha assunto la titolarità della sede farmaceutica n. 2 del capoluogo e con atto consigliere n. 72 del 18/12/2003 ha a suo tempo deciso di esercitare il servizio farmaceutico in economia, ai sensi dell'art. 15 del T.U. approvato con R.D. 15.10.1925 n. 2578.

Attualmente la Farmacia comunale è gestita in economia e ricorrendo alla collaborazione mediante convenzione con l'Azienda Speciale poliservizi "Farmacie Comunali Riunite" di Reggio Emilia (F.C.R.) per la gestione amministrativa e contabile.

Si riporta una serie storica dei risultati economici della Farmacia comunale risultanti dai rendiconti della gestione presentati da FCR.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO FARMACIA COMUNALE	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
RICAVI	1.058.428,69	1.082.465,76	1.068.822,79	1.004.851,70	1.012.560,67	999.820,19	998.604,11	1.015.168,56
COSTO DEL VENDUTO	766.742,38	792.889,83	771.307,99	714.797,78	712.740,56	705.067,65	693.187,48	699.785,70
UTILE LORDO	291.686,31	289.575,93	297.514,80	290.053,92	299.820,11	294.752,54	305.416,63	315.382,86
ALTRI PROVENTI	11.323,00	12.556,65	17.271,71	14.087,70	15.945,89	22.983,73	23.136,50	23.916,09
UTILE LORDO RETTIFICATO	303.009,31	302.132,58	314.786,51	304.141,62	315.766,00	317.736,27	328.553,13	339.298,95
COSTI FCR	52.931,41	41.064,14	40.708,82	40.928,79	39.774,78	45.893,94	42.869,77	44.253,73
UTILE DOPO FCR	250.077,90	261.068,44	274.077,69	263.212,83	275.991,22	271.842,33	285.683,36	295.045,22
COSTI COMUNE	175.825,13	199.616,31	181.944,66	176.239,64	202.883,81	199.846,53	191.493,73	190.082,73
UTILE NETTO	74.252,77	61.452,13	92.133,03	86.973,19	73.107,41	71.995,80	94.189,63	104.962,49
INVESTIMENTI		951,00	3.300,00	280,00	2.675,60	4.298,88	0,00	3.325,15
UTILE	74.252,77	60.501,13	88.833,03	86.693,19	70.431,81	67.696,92	94.189,63	101.637,34

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate) al Comune di Campogalliano si applica il solo obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.

1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*

2. *Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*

3. *Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*

4. *I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

5. *Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di*

cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Il regolamento sui controlli interni

Le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 contenute all' art. 147- quater del TUEL, prevedono che l'Ente locale con popolazione superiore a 15.000 abitanti definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016.

Il nuovo quadro normativo si deve all'intervento del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*.

In seguito ai suddetti interventi normativi, l'**ANAC** ha emanato un Aggiornamento delle Linee Guida (attualmente in consultazione pubblica) in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle quali sono state illustrate le principali novità con riferimento all'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza **negli enti di diritto privato controllati e partecipati**.

In tema di trasparenza il nuovo art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, come introdotto dal d.lgs. 97/2016, disciplina l'**“Ambito soggettivo di applicazione”** delle disposizioni dell'intero decreto, tanto quelle relative all'accesso generalizzato quanto quelle relative agli obblighi di pubblicazione.

L'art. 2-bis si compone di tre commi:

- al **primo** si definisce e delimita la nozione di “pubbliche amministrazioni” con rinvio all'art. 1, co. 2 del d.lgs. n. 165 del 2001;

- al **secondo comma** si dispone che la medesima disciplina dettata dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni si applica, “in quanto compatibile”, anche a:

a) enti pubblici economici e ordini professionali;

b) società in controllo pubblico come definite dal [d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175]. Sono escluse, invece, le società quotate come definite dal medesimo decreto.

c) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;

- al terzo comma si dispone che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, **“in quanto compatibile”, “limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse** disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea”, “alle società in partecipazione, come definite dal [d.lgs. n. 175 del 2016] e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, **con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici”**.

Risulta confermata la distinzione già operata con la determinazione ANAC n. 8 del 2015 tra enti di diritto privato in controllo pubblico, tenuti alla trasparenza tanto relativamente alla loro organizzazione quanto relativamente al complesso delle attività svolte, e enti di diritto privato in partecipazione pubblica non di controllo, tenuti alla trasparenza solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte.

Con riferimento alle **misure di prevenzione della corruzione** diverse dalla trasparenza, l’art. 41 del d.lgs. 97/2016, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli “altri soggetti di cui all’articolo 2-bis, **comma 2**, del d.lgs. n. 33 del 2103” siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPCT, **i secondi devono adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”**.

Il nuovo d.lgs. n. 33/2013 rinvia per la definizione di società in controllo pubblico al d.lgs. n. 175 del 2016 (testo unico società a partecipazioni pubblica).

Rientrano fra le società a partecipazione pubblica non di controllo quelle definite dall’art. 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016. Tale articolo, per la definizione delle società in partecipazione pubblica, rinvia alla definizione contenuta nel decreto legislativo emanato in attuazione dell’articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Il d.lgs. 175/2016 all’art. 1, lettera n), definisce “società in partecipazione pubblica” le “società in controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico”.

Devono, pertanto, considerarsi **soltanto partecipate** le società in cui l’amministrazione o una società in controllo pubblico **detengano una partecipazione non di controllo**.

Le società soltanto partecipate non sono prese in considerazione dal legislatore ai fini dell’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione. Per la trasparenza, invece, l’art. 2 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, prevede che si applichi la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l’approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016 , questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo “derogatorio” rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che *“ per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato. ”*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (

testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l' intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell' intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l' iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L' Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l' obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all' art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l' acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*

b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*

d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*

e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*

f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*

g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all' art. 4 (del Testo Unico).*

La revisione straordinaria delle partecipazioni deve essere predisposta ed approvata entro il 30 settembre 2017.

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 settembre 2017, n. 48, è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione". La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L' esito della ricognizione ha previsto in sintesi , quanto segue:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

E' stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/ partecipazioni:

a) partecipazioni detenute direttamente:

- Hera spa;
- AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
- SETA spa;
- Lepida spa;
- AIMAG spa.

b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa

- Sinergas spa;
- AS RETIGAS spa;
- CA.RE. srl;
- ENTAR srl;
- SO.SEL. spa;
- Energy Trade spa;
- COIMEPA SERVIZI srl;
- HERA spa.

Azioni di razionalizzazione : contenimento costi.

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl;
- AeB Energie srl;
- Agrisolar - Engineering srl;
- S.I.A.M. srl;
- Tred Carpi srl;
- Sherden Gas Bacino 24 srl;
- UNI.CO.GE srl;
- ENNE ENERGIA srl.

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

Azioni di razionalizzazione: alienazione quote.

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l'alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa:

- Acantho spa;
- Hemina spa;
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo;
- Arco Lavori soc. coop. Consortile.

Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società.

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc.consortile a r.l.;
- La Mirandola spa.

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale..."

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, **entro il 30 settembre 2017**, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che "nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- *l'ente partecipante ripiani la perdita;*
- *l'ente partecipante dismetta la partecipazione;*
- *la società partecipata venga messa in liquidazione;*
- *la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).*

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:

a1) esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;

a2) ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;

a3) a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;

a4) indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.

b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;

c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) entrano in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) **gli organismi strumentali** dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) **gli enti strumentali controllati** dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) **gli enti strumentali partecipati** di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) **le società controllate** dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) **le società partecipate** dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Campogalliano (anno 2017)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Campogalliano" con riferimento all'anno 2017:

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Asp delle Terre d'Argine * (Ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) K. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente pubblico partecipato): Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Associazione LIBRA 93 (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
SOCIETÀ CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni)	AIMAG spa (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETÀ PARTECIPATE (società interamente pubbliche affidatarie dirette di servizi pubblici locali)	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità. LEPIDA SPA (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia-Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

* NOTA ALLA TABELLA:

I Comuni di Carpi, Novi di Modena, Soliera e Campogalliano hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre

d'Argine (per il Comune di Campogalliano si veda la deliberazione del Consiglio comunale 27 marzo 2017, n. 5).

Con l'approvazione del nuovo Statuto dell'ASP da parte della Regione Emilia Romagna si completerà il percorso di trasferimento delle quote e l'Unione delle Terre d'Argine diverrà il socio unico dell'ASP.

La Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017 ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto il socio unico dell'ASP.

L'ASP delle TERRE d'ARGINE verrà, quindi, inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine fin dall'esercizio 2017.

Il bilancio consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2017 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Il Comune di Campogalliano ha stabilito di rinviare, ai sensi del 4° comma dell'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011, l'adozione del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Campogalliano con riferimento all'esercizio 2016. Pertanto, il primo bilancio consolidato del Comune di

Campogalliano verrà predisposto ed approvato entro il 30 settembre 2017 con riferimento all'esercizio 2016.

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2016

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali), dei chiarimenti forniti da IFEL ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2016:**

Enti strumentali partecipati

ASP delle Terre d'Argine;

Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;

Ente Gestione Parchi Emilia Centrale;

Società controllate

AIMAG S.p.A. (*in controllo pubblico congiunto*)

Con deliberazione del Consiglio Comunale 28 settembre 2017, n. 47, è stato approvato il bilancio consolidato del gruppo comune di Campogalliano relativo all'esercizio 2016.

Prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato dell'esercizio 2017

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017, si prevede la fuoriuscita dal GAP del Comune dell' ASP delle Terre d'Argine in quanto la medesima, in seguito al completamento dell'iter di approvazione del nuovo Statuto, diverrà partecipata dall'Unione delle Terre d'Argine (socio unico) ed entrerà a far parte del Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione Terre d'Argine.

La definizione formale del perimetro di consolidamento per l'esercizio 2017

La formale definizione del perimetro di consolidamento, con la individuazione degli enti inclusi nel Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2017, verrà compiuta con apposita delibera di Giunta Comunale, anche alla luce degli eventuali chiarimenti interpretativi che dovessero essere emanati in relazione alle importanti novità introdotte dal 7° decreto correttivo sui nuovi criteri di inclusione degli enti nel perimetro del Bilancio Consolidato.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Interventi avviati precedentemente e non ancora conclusi

Al 11 novembre 2017 si rilevano 158.666,39 euro per manutenzioni varie.

Relativamente ad interventi in fase di avvio si segnalano inoltre:

575.258,40 euro legati ad un intervento di riqualificazione energetica sulla scuola elementare finanziati in parte con fondi regionali legati a mutui BEI (Banca Europea degli Investimenti), per i quali si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori e a breve si perfezionerà il contratto;

250.000,00 euro da trasferire alla Provincia per lavori di ristrutturazione a rotatoria dell'incrocio stradale fra le diramazioni SP13.1 e SP13.3 della SP13 di Campogalliano e la strada comunale denominata "via Fornace" in comune di Campogalliano, a questi nel corso del 2017 si aggiungeranno 270.000,00 euro a seguito di accordo sottoscritto con soggetti privati come da deliberazioni della giunta comunale 1/2017 e 5/2017;

150.000,00 euro per interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali in corso di realizzazione;

25.376,00 euro per spese di progettazione legate agli interventi nell'area Casello;

18.397,60 euro per spese di progettazione legate ad un intervento sul cimitero del capoluogo.

Si ricorda che in sede di rendiconto 2016 si sono vincolate le seguenti somme:

771.061,60 euro per intervento area Casello (aggiuntivo alle spese di progettazione già indicate);

120.000,00 euro per intervento via Grieco.

A seguito della variazione n. 15 al bilancio 2017 risultano applicati 420.000,00 euro.

Investimenti anno 2016

Per la manutenzione straordinaria degli edifici risultano impegnati sul esercizio 2016, comprese le somme reimputate col rendiconto 2015, 204.250,15 euro.

Per la manutenzione straordinaria delle strade risultano impegnati sul esercizio 2016, comprese le somme reimputate col rendiconto 2015, 223.466,29 euro.

Per la manutenzione straordinaria illuminazione pubblica risultano impegnati sul esercizio 2016, comprese le somme reimputate col rendiconto 2015, 36.956,57 euro.

Nell'ambito dell'edilizia scolastica si è attivato l'intervento per la riqualificazione energetica della scuola primaria G. Marconi.

Sono stati trasferiti 100.000,00 euro alla Polisportiva Campogalliano quale contributo straordinario per la riconversione dell'ex bocciodromo.

Nel corso dell'esercizio 2016 risultano inoltre impegnate le seguenti somme:

28.424,51 Saliceto per un intervento di opere di urbanizzazione;

19.154,00 euro per l'acquisto di un spargisale carrabile;
17.050,61 euro per l'incremento del patrimonio librario;
9.930,80 euro per steli funerarie;
4.280,11 euro per la restituzione di somme legate a permessi di costruire.

Infine si è contabilizzata una cessione a titolo gratuito di un'area di sedime di opere di urbanizzazione primaria per 237.151,87 euro.

Con il riaccertamento ordinario sono state reimputate al 2017 le seguenti spese per un importo complessivo di 498.537,08 euro:

250.000,00 euro per il finanziamento della rotatoria sulla strada provinciale 13;
155.258,40 euro per la riqualificazione energetica della scuola Marconi;
53.264,00 euro per spese tecniche, fra cui 25.376,00 euro per la progettazione dell'area Casello e altri 18.397,60 euro per la progettazione del ripristino del cimitero del capoluogo;
28.055,37 euro per manutenzioni straordinarie agli edifici;
10.955,60 euro per arredi esterni;
1.003,71 euro per incremento patrimonio librario.

Sono stati inoltre ceduti spazi finanziari sul pareggio di bilancio nell'ambito del patto regionale per 500.000 euro.

Investimenti anno 2015

Si riporta un dettaglio delle spese impegnate sull'esercizio 2015 (sia impegni assunti sulla competenza 2015 che impegni re imputati con il riaccertamento straordinario).

Acquisizioni di beni immobili:

€ 245.138,80 interventi su strade, marciapiedi e attraversamenti, di cui € 25.273,50 per messa in sicurezza attraversamento pedonale Panzano e immissione dal comparto borgo le bilance;
€ 63.043,43 interventi sull'illuminazione pubblica;
€ 60.020,07 transazione non monetaria opere miglioramento piazza parcheggio via di Vittorio;
€ 59.112,67 interventi di edilizia scolastica;
€ 53.554,92 interventi di manutenzione straordinaria su edifici;
€ 13.310,00 interventi sulla casa protetta;
€ 15.587,34 altri interventi.

Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature:

€ 6.126,84 per l'aggiornamento del patrimonio librario e audiovisivo della biblioteca comunale;
€ 1.085,80 acquisto rasaerba.

Trasferimenti di capitale:

€ 21.500,00 per trasferimento all'Unione delle Terre d'argine;
€ 35.000,00 relativi a trasferimenti regionali per interventi su edifici di edilizia residenziale pubblica da trasferire ad ACER;
€ 114.821,13 per restituzione concessioni edilizie.

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Dotazione del personale al 31/12/2016

DESCRIZIONE SETTORI	CAT.	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO	POSTI IN PIANTA ORGANICA
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI ESTERNE	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1	1
		ISTRUTTORE DIRETTIVO ADDETTO STAMPA	1 *				
	C	ISTRUTTORE			6	6***	8
		ISTRUTTORE AMM.VO		1		1	
	B3	COLLABORATORE			1	1	1
B	OPERATORE QUALIFICATO			1	1	1	
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI ESTERNE Totale			1 *	1	9	10	11
SERVIZI AL TERRITORIO	D3	FUNZIONARIO					2
	D	ISTR. DIRETT. TECNICO			4	4	4
	C	ASSISTENTE DI CANTIERE			1	1	1
		ISTRUTTORE **		1	3	4**	4
		ISTRUTTORE TECNICO			1	1	1
	B3	COLLABORATORE			1	1	2
		OPERATORE SPECIALIZZATO			5	5	6
B	OPERATORE QUALIFICATO			4	4	4	
A	OPERATORE			1	1	1	
SERVIZI AL TERRITORIO Totale				1	20	21	25
SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI E POLITICHE GIOVANILI	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2	2
		ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-CULTURALE			1	1	1
	C	ISTRUTTORE			2	2	4
	B3	COLLABORATORE			4	4	4
OPERATORE SPECIALIZZATO				1	1	1	
SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI E POLITICHE GIOVANILI Totale					10	10	12
SERVIZIO AUTONOMO FARMACIA COMUNALE	D3	FUNZIONARIO (COLLAB. FARMACIA)		1	2	3	2
		FUNZIONARIO (DIRETT. FARMACIA)			1	1	1
SERVIZIO AUTONOMO FARMACIA COMUNALE Totale				1	3	4	3
Totale complessivo			1 *	3	42	45 ****	51

* extradotazione ** 1 in aspettativa per carica elettiva *** 1 in aspettativa sindacale **** 45 + 1 extradotazione
 Il servizio di di Segreteria Comunale è svolto mediante gestione associata con il Comune di Soliera.

	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2016
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	50,72	49,66	48,67	47,95	44,10
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	0	0,33	0,77	1,04	2,35

Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione mentre quello non di ruolo un trend sostanzialmente stabile, conseguenza diretta dell'applicazione delle normative vigenti che pongono vincoli:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione n. 22 del 31/03/2016 è stata anche rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO
DOTAZIONE ORGANICA AL 01/04/2016

CAT.	PROFILO	POSTI IN DOTAZIONE	COPERTURA RUOLO	POSTI VACANTI
D3	FUNZIONARIO	2	1	1
	FUNZIONARIO (COLLAB. FARMACIA)	2	2	
	FUNZIONARIO (DIRETT. FARMACIA)	1	1	
D3 Totale		5	4	1
D1	ISTR. DIRETT. TECNICO	4	4	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO	3	3	
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-CULTURALE	1	1	
D1 Totale		8	8	
C	ASSISTENTE DI CANTIERE	1	1	
	ISTRUTTORE	15	11	4
	ISTRUTTORE	1	1	
	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	
C Totale		18	14	4
B3	COLLABORATORE	7	6	1
	OPERATORE SPECIALIZZATO	7	6	1
B3 Totale		14	12	2
B1	OPERATORE QUALIFICATO	5	5	
B1 Totale		5	5	
A	OPERATORE	1	1	
A Totale		1	1	
Totale complessivo		51	44	7

Con deliberazione n. 43 del 22/06/2016 è stato approvato il Piano occupazionale del personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 1 mobilità nel 2016 e 3 assunzioni nel 2017 (di cui 1 in caso di esito negativo della mobilità prevista nel 2016).

Con deliberazione n. 112 del 14/12/2016 è stato approvato l'aggiornamento del Piano occupazionale del personale per il triennio 2016-2018 al D.L. 113/2016, il quale ha ulteriormente adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 2 assunzioni nel 2016 (di cui 1 mobilità) e 2 assunzioni nel 2017.

Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2017 e del 2018 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute rispettivamente nel 2016 e nel 2017 e non prevedibili fino ad allora.

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni delle per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 è prevista una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale vale anche per gli anni 2017 e 2018.

Il comma 228 della legge di stabilità 2016, nella parte aggiunta dall'art. 16 del D.L. 113 del 24/06/2016, convertito dalla L. 7 agosto 2016 n. 160, stabilisce che, ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti

che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

La legge di bilancio 2017 prevede che, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 (personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale) della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 75 per cento qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con legge del 21 giugno 2017, n. 96 è stato convertito il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 contenente "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", che introduce novità in merito alle assunzioni negli enti locali.

I comuni con popolazione superiore a mille abitanti, negli anni 2017 e 2018, potranno assumere personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale fino al raggiungimento della percentuale del 75 per cento (in luogo del 25 per cento) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Tale innalzamento è tuttavia condizionato da un altro dato: il rapporto tra dipendenti e popolazione (sempre dell'anno precedente) deve risultare inferiore al limite fissato per gli enti dissestati e/o strutturalmente deficitari (come da decreto del Ministro dell'Interno 10 aprile del 2017). Se tali enti territoriale avranno nel 2018 ancora dei margini finanziari inutilizzati inferiori allo 1% delle entrate, fermo il rispetto del rapporto tra numero dei dipendenti e popolazione, potranno assumere entro il limite massimo del 90 per cento della spesa del personale cessato nell'esercizio precedente). Se non rispetteranno quest'ultima condizione potranno comunque assumere nuovo personale nel tetto del 75% delle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

Come da articolo pubblicato sul sito internet della Funzione Pubblica, datato 3 febbraio 2017, è stato completamente ricollocato il personale delle province e delle città metropolitane. Si sono concluse le procedure di mobilità dei dipendenti in soprannumero degli Enti di area vasta (province e città metropolitane). Il 100% dei dipendenti è transitato verso altre amministrazioni statali e territoriali ed, entro il 20 febbraio 2017, tutto il personale ha preso servizio nelle nuove sedi di assegnazione.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Il decreto legge n. 113/2016, recante "misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", contenente alcune importanti misure in materia di personale, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, inoltre all'art. 16 comma 1 dispone: "All'articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la lettera a) è abrogata". La disposizione abroga la previsione contenuta

nella legge finanziaria per il 2007 che dava rilievo, tra le misure volte al contenimento della spesa di personale, anche alla riduzione dell'incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti." In sostanza la norma ha abolito con decorrenza immediata il presupposto sul quale poggiava l'applicazione della sanzione del divieto assunzionale di cui al comma 557-ter della stessa legge 296, formalmente non abrogato e che continua ad essere applicabile agli Enti che non abbiano assicurato il contenimento in valore assoluto delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (ai sensi del combinato disposto tra il comma 557 e il comma 557-quater della medesima legge).

Limitazioni alle assunzioni di personale

Le più recenti novità in materia di limiti assunzionali vengono dal decreto legge n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, che, con l'articolo 4, comma 2-bis, ha riformulato il comma 2-bis dell'art. 18 del DL 112/2008, poi modificato da ultimo dall'art dall' art. 27, comma 1, lett. b), D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, disponendo che le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione.

Evoluzione della spesa di personale

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni del comma 557 –art.1 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia un contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente che **relativamente alla previsione 2017 e 2018 dispone il raffronto con limite del triennio 2011-2013 (pari a euro 2.661.270,98).**

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018
Spesa di personale (valori consolidati con Unione)	2.987.971,93	2.957.886,05	2.873.017,12	2.790.929,49	2.756.661,38	2.900.241,09	2.903.075,00
Componenti escluse	331.927,00	316.210,00	351.367,83	346.917,21	306.471,10	321.598,00	300.537,00
Spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, L.n.296/2006 (valori consolidati con Unione)	2.656.044,93	2.641.676,05	2.521.649,29	2.444.012,28	2.450.190,28	2.578.643,09	2.602..538,00

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra variazione conseguente all'applicazione dei principi dettati dal DL 118/2011 afferenti le nuove regole contabili per il "Bilancio armonizzato". La novella prevede infatti che alcune poste non liquidate nell'anno di competenza siano trasferite nell'anno successivo in uno specifico fondo vincolato, generando una minor spesa nell'anno 2015. Questa operazione ripetuta anche nel 2016 e seguenti non ha generato ulteriori risparmi in quanto nel 2016 oltre a iscrivere le spese non liquidate dell'anno precedente sono state trasferite sull'anno successivo quelle non liquidate nell'anno di riferimento.

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

Inoltre, per effetto del consolidamento della spesa di personale tra Unione e i Comuni costituenti, la spesa del Comune di Campogalliano –comma 557- tiene conto della spesa di personale dell'Unione che viene ripartita sui singoli enti con criteri di "ribaltamento della spesa" definiti sin dal 2009 in applicazione direttiva Corte dei Conti.

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

In tale contesto la dinamica della spesa di personale dell'Unione, quale quota di compartecipazione del Comune di Campogalliano, registra nel corso dell'anno 2017 un incremento della stima dovuta alle assunzioni previste per gli anni precedenti e le cui procedure amministrative si concluderanno nell'anno in corso, le quali generano un consolidamento di spesa quale sommatoria delle assunzioni proprie dell'anno di riferimento con quelle disposte negli anni precedenti.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013.

In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

Nota di aggiornamento DUP

Si riporta la dimostrazione del rispetto dei limiti di spesa di personale elaborati dal settore personale. Il dato 2017 riporta una proiezione dei dati per fine esercizio. Gli anni 2018, 2019 e 2020 sono relativi alla previsione attuale. Gli aumenti contrattuali previsti nello specifico accantonamento non rilevano ai fini del limite 557. Il dato dell'Unione può subire modifiche a seguito dell'approvazione del relativo bilancio di previsione.

Comune di Campogalliano				
Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, comma 557, L. 296/2006:				
	Assestato pres 2017	Previsione Anno 2018	Previsione Anno 2019	Previsione Anno 2020
Macro Aggregato 1 - Reddito da lavoro dipendente	1.597.446,00	1.511.127,00	1.542.343,00	1.554.171,00
Macro Aggregato 2 - Irap	100.399,09	93.893,00	97.417,00	96.576,00
Macro Aggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	15.089,00	15.256,00	15.656,00	15.656,00
Macro Aggregato 4 - Trasferimenti correnti	72.400,00	72.400,00	72.400,00	72.400,00
Macro Aggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-
Macro Aggregato 10 - Altre spese correnti	-	-	-	-
Quota ribaltamento Unione	1.178.057,00	1.210.399,00	1.200.467,00	1.200.467,00
Totale componenti della spesa da includere	2.963.391,09	2.903.075,00	2.928.283,00	2.939.270,00
Componenti della spesa da escludere per effetto armonizzazione	-63.150,00	-63.150,88	-63.150,88	-63150,88
Componenti della spesa da includere per effetto armonizzazione	0,00	63.150,88	63.150,88	63150,88
Totale componenti della spesa	2.900.241,09	2.903.075,00	2.928.283,00	2.939.270,00
Componenti escluse	321.598,00	300.537,00	333.027,96	341.051,96
Componenti assoggettate ai limiti di spesa	2.578.643,09	2.602.538,00	2.595.255,04	2.598.218,04
Limite: media del triennio 2011-2013	2.661.270,98	2.661.270,98	2.661.270,98	2.661.270,98

Il limite di spesa per il personale a tempo determinato e lavoro flessibile, di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, pari ad euro 77.538,48 euro, viene rispettato nel triennio in quanto nel bilancio di previsione si prevede una spesa di 77.246,18 euro nel 2018, 61.397,21 euro nel 2019 e 52.606,41 euro nel 2020.

Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 44 del 11/06/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 5 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

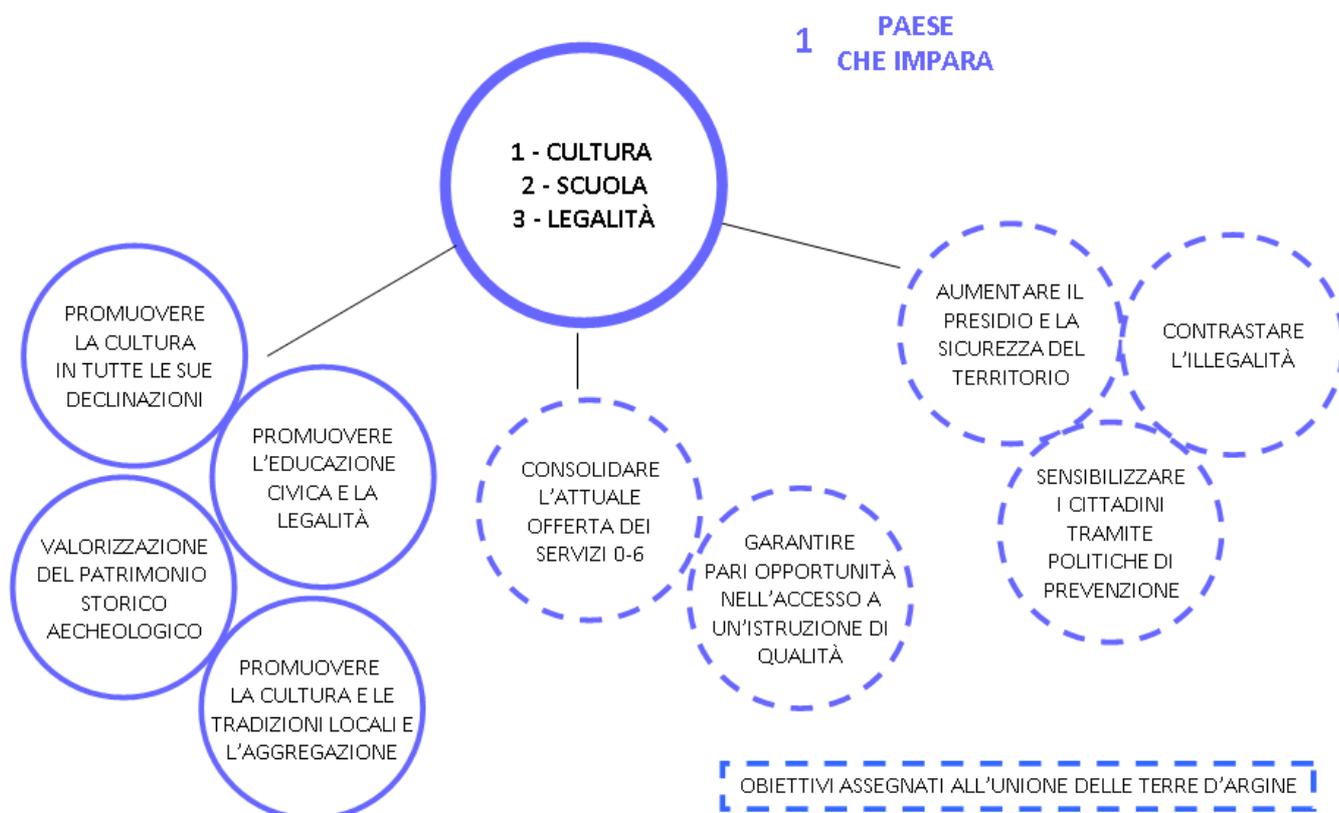
Indirizzo strategico 1: PAESE CHE IMPARA

Cultura, Scuola, Legalità

La Cultura è il primo elemento della trasformazione, serve a immaginare il futuro e trasformare il presente attraverso la conoscenza, anche del passato. Non c'è cambiamento di vita se non c'è la conoscenza, se non si conoscono pensieri diversi, mondi diversi, se non si conoscono diversi modi di risolvere i problemi che l'uomo ha da sempre. Le politiche culturali comprendono la messa in campo di iniziative di vario genere per promuovere la cultura in tutte le sue espressioni, le culture di ogni tempo e spazio.

La Scuola è uno dei luoghi privilegiati dell'apprendimento, luogo privilegiato di Istruzione, Educazione, Integrazione e Socializzazione. Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita. All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli. Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

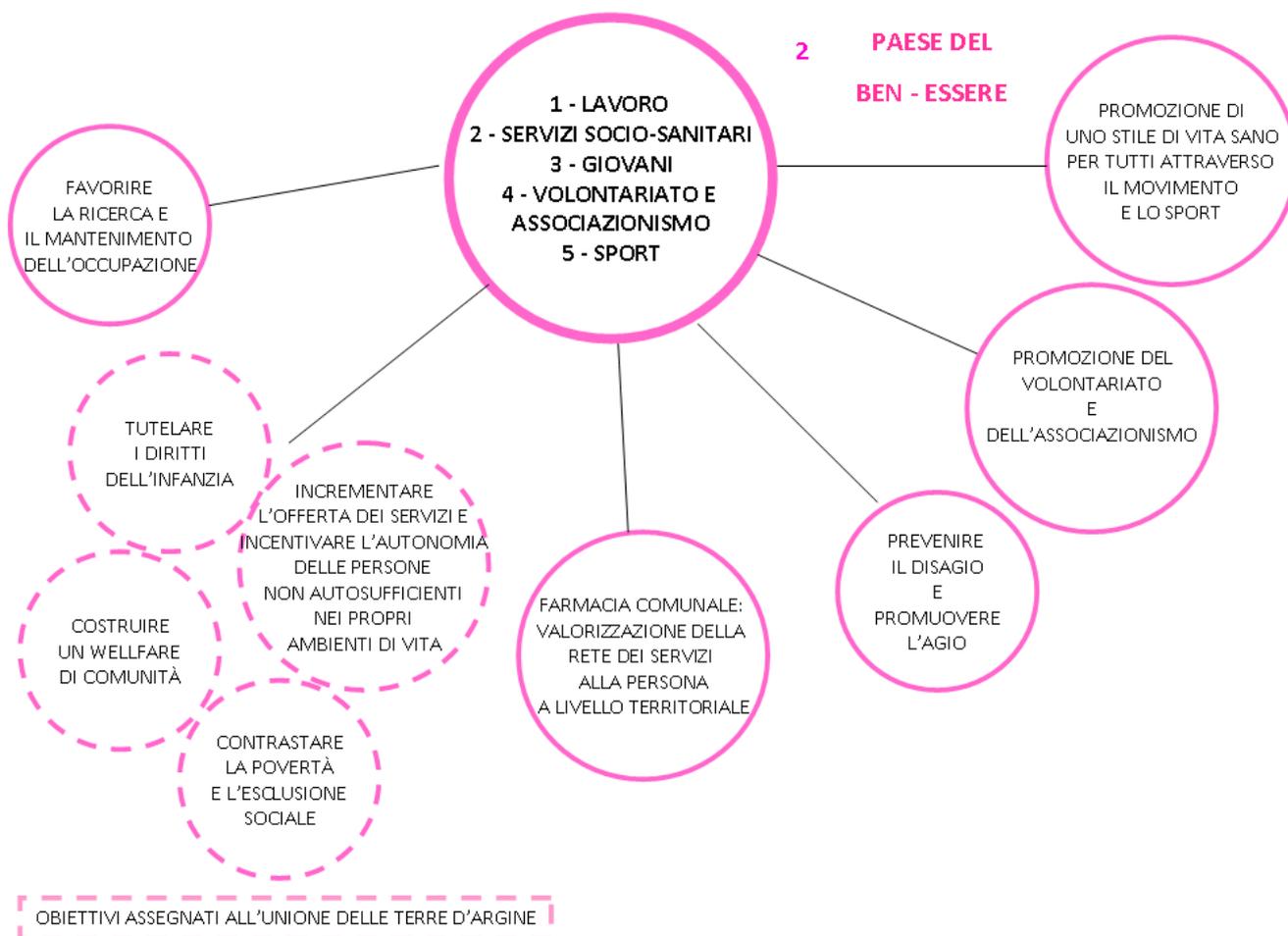
"Paese che impara" significa anche re-imparare e diffondere le regole di convivenza civile che portano a vivere in un contesto di legalità e di sicurezza. Tali politiche comprendono l'educazione e la sensibilizzazione di giovani e adulti, tramite attività di prevenzione, il presidio e controllo del territorio, il contrasto all'illegalità.



Indirizzo strategico 2: PAESE DEL BEN-ESSERE

Lavoro, Servizi socio-sanitari, Giovani, Volontariato e associazionismo, Sport

Il Paese del ben-essere è da intendersi come ben-essere fisico, psicologico, sociale e relazionale. Mettere la persona al centro delle nostre azioni significa considerare il suo ben essere a 360 gradi nei vari momenti della sua vita. La nostra attività svolta direttamente come Comune e/o in Unione, per i servizi che in quest'area sono stati conferiti, sarà svolta seguendo alcune priorità. Particolare attenzione sarà data alle politiche giovanili e allo sviluppo di politiche per il welfare, entrambe queste aree saranno sviluppate dando rilievo anche al tema del lavoro. Attenzione al benessere sociale e psicofisico sarà data anche attraverso l'ampliamento delle azioni riguardanti le aree del volontariato e dell'associazionismo.



Indirizzo strategico 3: PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO

Comune amico delle imprese, Agricoltura, Turismo

L'attuale situazione economica impone una riflessione sulle strategie di competitività che il territorio è in grado di esprimere e sul ruolo di supporto che l'ente locale può sviluppare nei confronti del mondo produttivo.

Si propone di fare sistema, con tutti i soggetti interessati, per costruire coesione e comunità.

Importante e strategico sarà il ruolo del Comune come facilitatore, cioè soggetto proattivo che agisce per mettere in rete gli altri soggetti e che aiuta la diffusione della conoscenza reciproca per creare opportunità.

Sono ricomprese in questo indirizzo le politiche di semplificazione e sburocratizzazione degli adempimenti per le imprese che intendono insediarsi sul territorio e di sostegno a quelle già esistenti, comprese le attività agricole, preziose anche per il presidio del paesaggio. Il Comune svolgerà un ruolo di marketing territoriale per gli insediamenti industriali di qualità e per lo sviluppo di un turismo sostenibile basato sulle eccellenze ambientali ed enogastronomiche del territorio.



Indirizzo strategico 4: PAESE SOSTENIBILE

Ambiente, Urbanistica

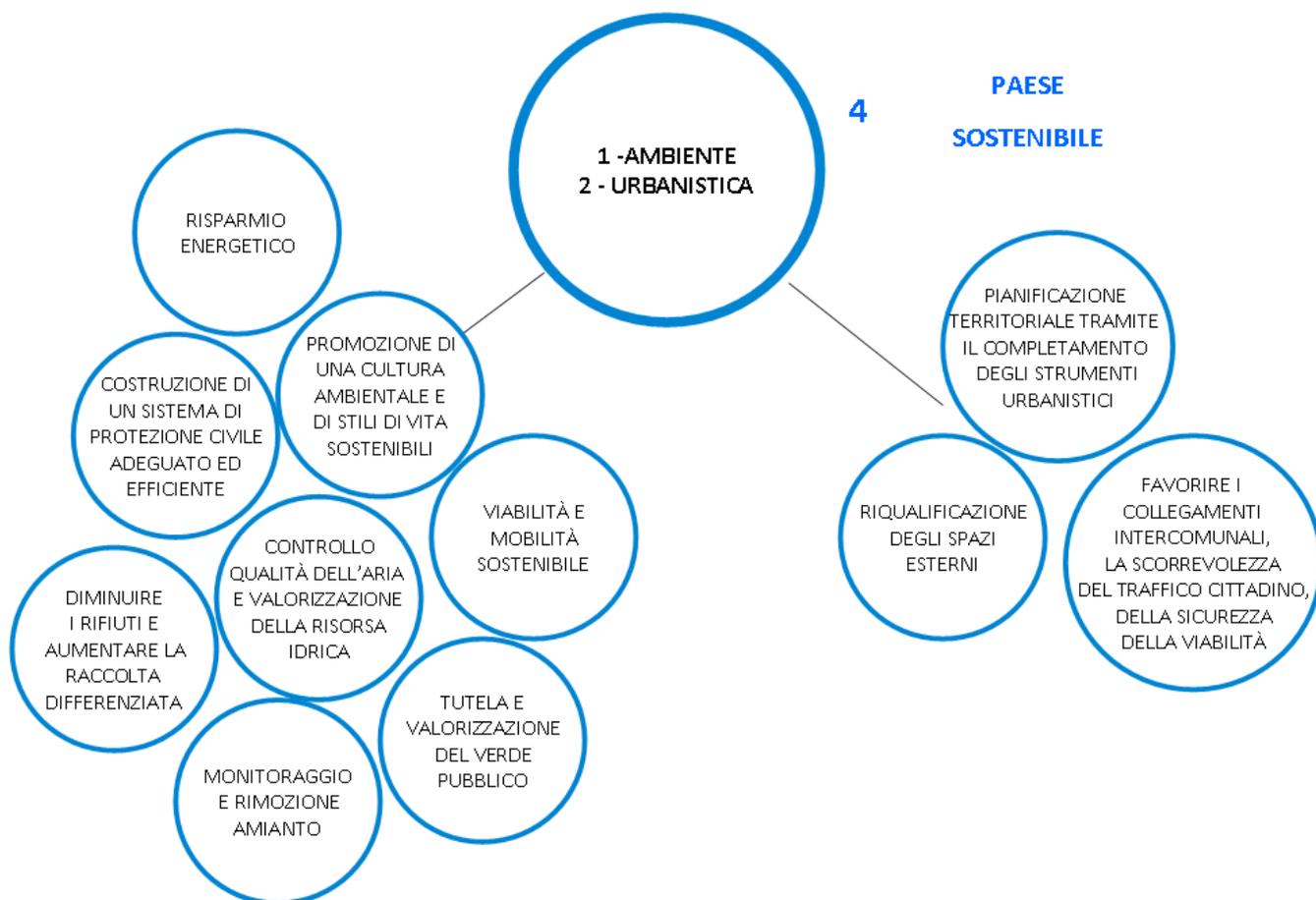
L'ambiente, tema particolarmente ampio e pieno di sfaccettature, merita un approccio globale e olistico.

La crisi che stiamo vivendo sta mettendo al centro della discussione nuovi approcci e stili di vita che vedono le risorse naturali come complementari a quelle sociali, economiche e tecnologiche e non da esse sostituibili. La sostenibilità intesa quindi come opportunità: uno sviluppo sobrio e contenuto, un limitato uso del suolo, un territorio protetto e sicuro, il recupero tramite riqualificazione degli edifici, la gestione oculata delle risorse, una riorganizzazione urbana incentrata sui bisogni delle persone.

Importanti sono le politiche di sensibilizzazione e formazione dei giovani cittadini e degli adulti sulle tematiche della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti, sulle risorse ambientali, sulla sicurezza del territorio.

Il Paese Sostenibile comprende le politiche riguardanti la sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Per quanto riguarda l'urbanistica, le politiche attuano le indicazioni contenute nel Piano Strutturale Comunale, con l'obiettivo di migliorare le condizioni dei cittadini e delle imprese presenti sul territorio, senza perdere di vista la salvaguardia del paesaggio urbano e rurale e degli elementi architettonici che lo caratterizzano.



Indirizzo strategico 5: PAESE ... IN COMUNE
Unione, Comunicazione e partecipazione, Amministrazione

Campogalliano deve essere “in comune” in tutti i sensi. In comune con gli altri Comuni dell’Unione Terre d’argine, dimensione naturale in cui sviluppare progetti di innovazione amministrativa e tecnologica e di comunicazione.

“In Comune” significa anche la volontà di accorciare le distanze fra Amministrazione e Cittadini, tramite la Comunicazione e la Partecipazione. Si ricomprendono in questo ambito proposte diversificate per raggiungere sia la popolazione informatizzata (che sa cercare autonomamente i dati in rete, ma lo deve poter fare in modo agevole), sia quella non informatizzata.

Infine, le politiche per favorire la Partecipazione: dei portatori d'interesse (associazioni di categoria, di volontariato, realtà significative del territorio) e dei semplici cittadini, negli spazi istituzionali, ma anche nei luoghi informali e familiari.



OBIETTIVI ASSEGNATI ALL’UNIONE DELLE TERRE D’ARGINE NEL CORSO DEL MANDATO

2. LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e obiettivi

NOTA: dati 2017 aggiornati al 30 giugno.

INDIRIZZO STRATEGICO 1.1 PAESE CHE IMPARA - CULTURA

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la cultura in tutte le sue declinazioni

ASSESSORE: Guerzoni => Lugli dal 10/7/2017

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Coordinamento sempre maggiore, da parte del Centro Culturale, di tutte le iniziative culturali sul territorio, anche mediante l'individuazione di un tema annuale come filo conduttore [Resp. Domati]	n. iniziative coordinate	//	3	15	13	-	-	
<p>continua NOTE 2015: 1 cena dei Popoli; i piatti della bilancia, 1 incontro in biblioteca sulle intolleranze alimentari. 2016: 3 incontri in biblioteca sul tema: orti e giardini medievali, 1 incontro in biblioteca sulle erbe aromatiche, 1 incontro in biblioteca sull'orto, 1 uscita ANDAR PER ERBE per riconoscere le erbe aromatiche commestibili, 3 incontri al Museo su alimentazione e sport, 2 incontri a scuola PER IL PROGETTO ANTISPRECO, 1 incontro con i ristoratori PER IL PROGETTO ANTISPRECO, 1 incontro con la Consulta Economica PER IL PROGETTO ANTISPRECO, 1 Giunta risponde PER IL PROGETTO ANTISPRECO, presentazione alla cittadinanza del PROGETTO ANTISPRECO durante la Fiera di Luglio (serata dedicata alla cucina degli chef con gli avanzi).</p>									

2017: (tema legalità): Diritti e doveri, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 3 incontri in biblioteca, 2 n ludoteca e 2 al museo
 Libero chi legge in collaborazione con il sistema bibliotecario intercomunale 3 incontri con le classi III della scuola secondaria di primo grado
 Spettacolo Giovanni Falcone un uomo (28 aprile) a cura del Teatro dell'Orsa
 Incontro su Alimentazione e sport, integratori e farmaci (12 maggio)

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
		individuazione tema annuale	//	Cibo a.a. 2015-2016	Legalità a.a. 2016-2017	-	-	-	a.a. = anno accademico
	Proposte culturali volte alla conoscenza del nuovo e delle diverse culture e della memoria e delle tradizioni. [Resp. Domati]	presenze alle iniziative culturali	8.075	8.860	8.930	4.773	-	-	
		presenze Viaggio della Memoria; presenze ad altre iniziative sulla Memoria	500	505	515	402	-	-	27 gennaio, 25 aprile, Senzetà, Viaggio memoria, 4 novembre
	Formazione per tutta la vita (promozione della formazione permanente). [Resp. Domati]	presenze ai corsi	1.075 a.a. 2014-2015	718 a.a. 2015-2016	1036 a.a. 2016-2017	-	-	-	a.a. = anno accademico
	Proposte didattiche rivolte alle scuole del territorio. [Resp. Domati]	n. classi coinvolte (su 19 elementari, 12 medie, 11 scuole materne)	82 a.s. 2014-2015	82 a.s. 2015-2016	92 a.s. 2016-2017	-	-	-	a.s. = anno scolastico
	Mantenimento dell'apertura dei servizi (Biblioteca e Museo). [Resp. Domati]	n. visitatori Museo	6.405	7.922	7.859	4.537	-	-	
		n. utenti Biblioteca	12.267 presenze 1.849 utenti attivi al prestito	9.167 presenze 1.477 utenti attivi al prestito	10.360 presenze 2.320 utenti attivi al prestito	7.867 presenze 1.021 utenti attivi al prestito	-	-	

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Creazione di una rete WiFi pubblica nei luoghi di maggior frequentazione. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. hot spot	-	1 rete 8 hot spot	-	*	-	-	Wi-Campo * 2017 si prevede l'istallazione di 1 punto wi-fi all'interno del municipio

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere l'educazione civica e la legalità

ASSESSORE: Guerzoni => Lugli dal 10/7/2017

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	Progetti per valorizzare il rispetto dell'altro, delle regole e del bene comune. [Resp. Domati]	n. presenze ai progetti	20	41	20	35	-	-	continua NOTE Laboratori contro il razzismo (2015 e 2016) e la violenza di genere (2014 e 2015) organizzati in villa Bi. 2017 - 15 partecipanti al corso di videomaker realizzato nell'ambito e con i fondi del progetto pari opportunità – differenza di genere - 15 partecipanti al laboratorio sul risparmio energetico condotto da Marino al centro giovani (6 partecipanti) e all'oratorio - 5 partecipanti (attivi in qualità di musicisti) alla giornata musica contro il razzismo svoltasi a Soliera il 26/03

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione del patrimonio storico-archeologico

ASSESSORE: Guerzoni => Lugli dal 10/7/2017

MISSIONE: 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	Recupero di beni archeologici e reperti museali da valorizzare in spazi culturali nuovi o esistenti. [Resp. Domati]	n. azioni di recupero	1	-	1	-	-	-	Nel 2014 effettuata ricognizione del materiale in deposito Nel 2016 intervento presso il sito delle Montagnole

OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la cultura e le tradizioni locali e l'aggregazione.

ASSESSORE: Leoni => Lugli dal 10/7/2017

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SPORT E TEMPO LIBERO	Proposte culturali e ricreative volte all'aggregazione e alla valorizzazione del territorio [Resp. Domati]	n. proposte	4	4	4	1	-	-	Maiale in piazza, Fiera di Luglio, Sant'Orsola, Natale

INDIRIZZO STRATEGICO 2.1 PAESE DEL BEN-ESSERE - LAVORO

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la ricerca e il mantenimento dell'occupazione

ASSESSORE: Guerzoni => Lugli dal 10/7/2017

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 GIOVANI	Sostegno all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e connessione con le imprese presenti sul territorio. [Resp. Domati]	n. giovani coinvolti	5	25 (15+10)	14	-	-	-	Incontri di formazione (2014 e 2015) e bando giovani laureati (2015 e 2016)

INDIRIZZO STRATEGICO 2.2

PAESE DEL BEN-ESSERE - SERVIZI SOCIO-SANITARI

OBIETTIVO STRATEGICO: Farmacia comunale: valorizzazione della rete dei servizi alla persona a livello territoriale.

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Consolidamento del servizio farmacia e potenziamento della rete territoriale dei servizi [Resp. Reggiani]	accessi annuali alla farmacia	53.958	53.320	53.584	27.406	-	-	
		n. iniziative rivolte alla salute	5	6	8	5	-	-	
	Attività di sensibilizzazione per la prevenzione e la tutela della salute anche in collaborazione con altri servizi comunali [Resp. Reggiani]	<p>continua NOTE</p> <p>2015: 1 Giornata dedicata al diabete con associazione dei diabetici con glicemia gratuita e consulenza diabetologia, 1 giornata dedicata all'analisi del capello e 1 all'analisi della pelle con consulente e apparecchiatura, 2 giornate di corso per allattamento al seno direttamente in farmacia con ostetrica</p> <p>2016: 1 Serata in biblioteca per la prevenzione delle malattie metaboliche, 1 giornata dedicata alla misura della emoglobina glicata e glicemia con consigli personalizzati del farmacista, 1 giornata dedicata alla misura del profilo lipidico (colesterolo totale, hdl e ldl) con consigli personalizzati del farmacista, 1 giornata analisi del capello, 3 giornate con analisi del capello e della pelle con strumentazione e personale forniti dalle ditte Vichy e Rougj.</p> <p>2017: Giornate in farmacia di sensibilizzazione e promozione: 3 iniziative dedicate all'analisi del capello e della pelle con consigli personalizzati in base ai risultati dei test. 2 iniziative dedicate al controllo dei valori del sangue : glicemia , trigliceridi, colesterolo totale, colesterolo hdl e ldl. Inoltre controllo ogni martedì della pressione arteriosa e dell'ossigenazione del sangue gratuiti con volontari della Croce Rossa Italiana sezione di Campogalliano.</p>							

INDIRIZZO STRATEGICO 2.3 PAESE DEL BEN-ESSERE - GIOVANI

OBIETTIVO STRATEGICO: Prevenire il disagio e promuovere l'agio.

ASSESSORE: Guerzoni => Lugli dal 10/7/2017

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 GIOVANI	Momento di riflessione sulle Politiche Giovanili, anche con esperti, in occasione del 25° anniversario di Villa Bi, che rimane o ritorna il fulcro delle politiche giovanili. [Resp. Domati]	iniziative svolte	1	//	//	//	//	//	2014: Attività svolte il 29 - 30 novembre 2014, nell'ambito della rassegna "The kids are alright?" con incontri con autori, laboratori, concerti e proiezioni, tutti incentrati sulle tematiche adolescenziali.
	Tavolo Educativo e progetto di Educativa di Strada, insieme alle principali realtà educative del territorio. [Resp. Domati]	n. incontri Tavolo Educativo	6	5	2	-	-	-	
		n. interventi dell'Educativa di Strada	5	4	2	10	-	-	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
	Attività di sensibilizzazione sui comportamenti a rischio. [Resp. Domati]	n. giovani/genitori coinvolti	55	73	65	55	-	-	
			continua NOTE A gennaio 2016 era stato organizzato un incontro per l'orientamento scolastico con i ragazzi di terza media che può essere considerato prevenzione del rischio di abbandono scolastico (lo inseriamo ora) a dicembre Festa di Natale con i frequentanti il centro 2017: orientamento scolastico e laboratorio musicale condotto in collaborazione con educativa di strada						
	Mantenimento dell'apertura dei servizi (Spazio Village, Ludoteca) e potenziamento in collaborazione con volontari. [Resp. Domati]	n. presenze Spazio Village	2.739	3.198	3.047	1.454	-	-	
		n. presenze Ludoteca	2.752	2.021	1.451	974	-	-	Presenza nei giorni di apertura (lun, mer, sab), nei laboratori pomeridiani e nelle feste. Escluse le presenze ai laboratori per le scuole.
	Promuovere attività che sviluppino la conoscenza di sé e le relazioni positive con gli altri. [Resp. Domati]	n. presenze alle attività	178	194	152	85	-	-	2017: 70 circa i ragazzi/e partecipanti alla festa "musica contro il razzismo" svoltasi a Soliera. 15 circa le presenze di ragazzi per la realizzazione del videoclip sul piedi bus

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
	Promozione della musica e di altre attività espressive come valorizzazione di sé. [Resp. Domati]	n. partecipanti a corsi organizzati direttamente o indirettamente	120	115	118	88	-	-	Dato al 30/6 dell'anno di riferimento per tenere conto delle iscrizioni avvenute durante l'anno accademico

INDIRIZZO STRATEGICO 2.4

PAESE DEL BEN-ESSERE - VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO

OBIETTIVO STRATEGICO: Promozione del volontariato e dell'associazionismo

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SPORT E TEMPO LIBERO	Supporto alle attività delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, aiuto all'insediamento di nuove associazioni e azioni per conoscere il volontariato non strutturato. [Resp. Domati]	n. convenzioni in essere	15	19	20	20 *	-	-	* dato al 31/5/2017
		n. nuove convenzioni	6	5	5	1	-	-	

continua NOTE
2016: 1) AUSER 2) AVIS 3) ARCI LA TORRE 4) GIOVANI E LAVORATORI 5) A.GOLDONI 6) CRI 7) LA QUERCIA 8) ALKEMIA 9) VIVERE DONNA 10) CANOTTIERI 11) BASS ANGLERS 12) CARP FISHING 13) POLISPORTIVA CENTRO SPORTIVO 14) POLISPORTIVA PALESTRE SCOLASTICHE 15) POLISPORTIVA PISCINA 16) MOTO CLUB 17) WILD LIFE 18) GEV 19) ACETAIA 20) AUSL
2017: in essere 1) AUSER 2) AVIS 3) ARCI LA TORRE 4) GIOVANI E LAVORATORI 5) A.GOLDONI 6) CRI 7) LA QUERCIA 8) ALKEMIA 9) VIVERE DONNA 10) CANOTTIERI 11) BASS ANGLERS 12) CARP FISHING 13) POLISPORTIVA CENTRO SPORTIVO 14) POLISPORTIVA PALESTRE SCOLASTICHE 15) POLISPORTIVA PISCINA 16) MOTO CLUB 17) WILD LIFE 18) GEV 19) ACETAIA 20) AUSL

continua NOTE
2014: AUSER, AVIS, LA TORRE, CRI, POL: PAL SCUOLA, POL: PISCINA
2015: LA QUERCIA, VIV DONNA, POL: PISCINA, MOTO CLUB, CARP FISHING, GEV.
2016: POL. PISCINA MOTO GUZZI, CARP FISHING, BASS ANGLERS, ALKEMIA

		2017: POL. PISCINA							
	Potenziamento dell'attività della Consulta del volontariato, anche con la creazione di tavoli tematici [Resp. Domati]	n. incontri Consulta	10	15	13	14	-	-	

INDIRIZZO STRATEGICO 2.5 "PAESE DEL BEN-ESSERE - SPORT"

OBIETTIVO STRATEGICO: Promozione di uno stile di vita sano per tutti, attraverso il movimento e lo sport.

ASSESSORE: Leoni

MISSIONE: 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SPORT E TEMPO LIBERO	Maggiore fruibilità degli spazi non strutturati, manutenzione e riconversione delle strutture esistenti. [Resp. Domati]	n. manutenzioni e riconversioni	1	0	2	2	-	-	2014: caldaia polisportiva (manutenzione) 2016: sostituzione rete campo calcetto, riconversione ex bocciodromo.
			continua NOTE 2017: sostituzione rete di recinzione campi da tennis e di confine; collegamento fognature acque meteoriche per smaltimento acque.						
	Valorizzazione delle varie pratiche sportive. [Resp. Domati]	n. discipline sportive sul territorio promosse da soggetti convenzionati con il comune	29	28	39	39	-	-	
		Continua NOTE Soggetti convenzionati con il comune: ASD Carp Fishing succhia il nettare 2, ASD Canottieri Mutina 1930, ASD Wild Life Forever, ASD Moto Club Campo dei Galli, ASD Circolo Polisportiva Campogalliano, ASD Bass Anglers Modena. Anno 2014: 1) canoa 2) kajak 3) canoa polo 4)kajak polo 5) pesca sport 6) moto amatoriale 7) torrentismo 8) gioco sport 9) sport tradizionali 10) automodellismo 11) basket 12) bocce 13)ciclismo 14) gin art 15) gin ritm 16) motocr 17) free style/hip hop 18) pesca 19) podis 20) judo 21) volley 22) tennis 23) aerob 24) danza mod 25)ginn 26) gioco sport 27) yoga 28) calcio 29) taichon							

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
		<p>Anno 2015: 1) canoa 2) kajak 3) canoa polo 4) kajak polo 5) pesca sport 6) moto amatoriale 7) torrentismo 8) gioco sport 9) sport tradizionali 10) automodellismo 11) basket 12) bocce 13) ciclismo 14) gin art 15) gin ritm 16) motocr 17) pallamano 18) pesca 19) podis 20) judo 21) volley 22) tennis 23) aerob 24) danza mod 25) ginn 26) gioco sport 27) yoga 28) calcio</p> <p>Anno 2016: 1) canoa 2) kajak 3) canoa polo 4) kajak polo 5) paracanoa 6) pesca carp fishing 7) pesca a mosca 8) moto amatoriale 9) torrentismo 10) tiro con l'arco 11) orienteering 12) free climbing (parete artificiale) 13) mud run e OCR 14) automodellismo 15) basket 16) bocce 17) calcio 18) ciclismo 19) ginnastica artistica 20) ginnastica ritmica 21) motocross 22) pallamano 23) pesca 24) podismo 25) Judo 26) pallavolo 27) tennis 28) aerobica 29) danza moderna 30) ginnastica dolce 31) gioco Sport 32) yoga 33) nuoto 34) pesca a spinning 35) ginnastica posturale metabolica 36) tone up 37) giochi popolari (tradizionali) 38) giochi di tavoliere 39) gioco, sport e avventura</p> <p>Anno 2017: 1) canoa 2) kajak 3) canoa polo 4) kajak polo 5) paracanoa 6) pesca carp fishing 7) pesca a mosca 8) moto amatoriale 9) torrentismo 10) tiro con l'arco 11) orienteering 12) free climbing (parete artificiale) 13) mud run e OCR 14) automodellismo 15) basket 16) bocce 17) calcio 18) ciclismo 19) ginnastica artistica 20) ginnastica ritmica 21) motocross 22) pallamano 23) pesca 24) podismo 25) Judo 26) pallavolo 27) tennis 28) aerobica 29) danza moderna 30) ginnastica dolce 31) gioco Sport 32) yoga 33) nuoto 34) pesca a spinning 35) ginnastica posturale metabolica 36) tone up 37) giochi popolari (tradizionali) 38) giochi di tavoliere 39) gioco, sport e avventura.</p>							
		n. praticanti iscritti ad associazioni convenzionate con il comune	1.554	1.460	1.827	1.465	-	-	
		<p>continua NOTE</p> <p>2014: ASD Carp Fish 50, ASD Canottieri 177, ASD Wild L F 161, ASD Moto C C G 79, ASD Cir Pol C 1037, ASD Bass An Mo 50</p> <p>2015: ASD Carp Fish 60, ASD Canottieri 181, ASD Wild L F 201, ASD Moto C C G 82, ASD Cir Pol C 886, ASD Bass An Mo 50</p> <p>2016: ASD Carp Fish 83, ASD Canottieri 216, ASD Wild L F 258, ASD Moto C C G 82, ASD Cir Pol C 1150, ASD Bass An Mo 38</p> <p>2017: ASD Carp Fish 72, ASD Canottieri 153, ASD Wild L F 74, ASD Moto C C G 82, ASD Cir Pol C 1050, ASD Bass An Mo 34</p>							
	Sensibilizzazione della cittadinanza alla cultura dello sport, del movimento e del rispetto delle regole. [Resp. Domati]	n. iniziative	1	1	1	-	-	-	Podistica: Nemmeno con un fiore

INDIRIZZO STRATEGICO 3.1

PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO - COMUNE AMICO DELLE IMPRESE

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire l'insediamento di attività commerciali nel rispetto e nelle indicazioni del PSC e del RUE

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Individuazione delle aree commerciali per strutture alimentari. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	Individuazione aree	-	1	-	-	-	-	2015: ECU

OBIETTIVO STRATEGICO: Sostegno alle attività presenti e facilitazione all'insediamento di nuove attività

ASSESSORE: Ballista

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Costruzione rete delle imprese locali e relazioni con le associazioni di categoria [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. incontri consulta economica	-	4	4	1	-	-	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
	Incentivi anche economici alle imprese virtuose [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. partecipanti a bandi	-	17	-	-	-	-	

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	Sostegno per gli adempimenti burocratici e semplificazione [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	permessi di costruire - monitoraggio dei tempi di risposta per quanto di competenza del comune	-	9 rilasciati - tempo medio 57 gg	12 rilasciati - tempo medio 53 gg	3 rilasciati - tempo medio 60 gg	-	-	
		conformità edilizia e di agibilità - monitoraggio dei tempi di risposta per quanto di competenza del comune	-	11 rilasciate Tempo medio < 60 gg	76 rilasciate Tempo medio < 60gg	12 rilasciate Tempo medio < 60gg	-	-	
		certificati di destinazione urbanistica - monitoraggio dei tempi di risposta per quanto di competenza del comune	-	13 - tempo medio 15 gg	31 - tempo medio 15 gg	17 - tempo medio 15 gg	-	-	

ASSESSORE: Guerzoni => Ballista dal 10/7/2017

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	Polo logistico. Istituzione di un tavolo di confronto con le realtà presenti per innovare la zona doganale e promuovere i suoi caratteri attrattivi. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. incontri	//	//	//	//	-	-	

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la diffusione della ricerca e delle attività innovative

ASSESSORE: Ballista, Leoni, Guerzoni => Lugli dal 10/7/2017

MISSIONE: 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
03 RICERCA E INNOVAZIONE	Sostegno alla diffusione delle buone pratiche e incentivazione della formazione permanente degli imprenditori e dei giovani [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. partecipanti a bandi	-	12 (9+3 aziende)	-	-	-	-	2015: 9 soggetti bando anticrisi; 3 aziende al Metrology day (Museo)

INDIRIZZO STRATEGICO 3.2 PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO - AGRICOLTURA

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione e promozione del mondo agricolo

ASSESSORE: Ballista, Pederzini, Leoni => Lugli dal 10/7/2017

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Valorizzazione del mondo agricolo come primo attore del presidio costante del territorio [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. iniziative rivolte ai cittadini	-	4	2	-	-	-	LaGiuntaRisponde 2015: Bonifica, Nutrie, Cimici, Zanzare 2016:Glifosato, Zanzare
	Attività di promozione e supporto delle aziende locali e dei prodotti tipici del nostro territorio. [Resp. congiunta Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017 e - Domati]	manifestazioni e luoghi in cui promuovere aziende e prodotti	3	4	4	1	-	-	I piatti della Bilancia (2014-2015) Fiera (2014-2015-2016) Sant'Orsola (2014-2015) Maiale in piazza (2015-2016-2017)

INDIRIZZO STRATEGICO 3.3 PAESE PRODUTTIVO E ATTRATTIVO - TURISMO

OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione del territorio

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 07 TURISMO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE	
01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Progetto Laghi, per ripensare con un approccio globale un utilizzo sostenibile dell'area dei laghi Curiel, loro valorizzazione per i cittadini di Campogalliano e per un turismo responsabile. [Resp. Domati]	n. incontri Comitato Laghi	-	6	7	5	-	-		
		n. iniziative promosse presso i Laghi	13 (1 organizzata direttamente e 12 patrocinate)	37 (4 organizzate direttamente e 33 patrocinate)	27 (di cui 6 organizzate direttamente e 17 patrocinate)	19 (di cui 5 organizzate direttamente e 14 patrocinate)	-	-	Iniziative con patrocinio oneroso o organizzate direttamente dal Comune	
		Continua NOTE 2014: spettacolo pirotecnico 2015: Bicicletata 25 aprile, premiazione "Peso delle idee", Secchia in Festa, spettacolo pirotecnico. 2016: Bicicletata 25 aprile, premiazione "Peso delle idee", Secchia in Festa, Controllo vicinato, Progetto Habitat Ente Parchi Emilia Centrale, spettacolo pirotecnico. 2017: Bicicletata 25 aprile, Premiazione "Peso delle idee", Controllo vicinato, Secchia in Festa, Festa dello Sport del CONI.								
		Studio di fattibilità dell'area	-	-	*	-	-	-	-	* Convenzione con il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi di Modena
		manifestazione di interesse/raccolta progettualità sull'area	//	//	//	-	-	-		

ASSESSORE: Pederzini - Guerzoni => Pederzini - Lugli dal 10/7/2017

MISSIONE: 07 TURISMO

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Museo della Bilancia come promotore turistico dell'intero territorio comunale, e come legame fra le eccellenze culturali, ambientali ed enogastronomiche, insieme alle relative associazioni. [Resp. Domati]	n. iniziative	7	12	16	8	-	-	Iniziativa organizzata dal Museo al di fuori del territorio comunale

INDIRIZZO STRATEGICO 4.1 PAESE SOSTENIBILE - AMBIENTE

OBIETTIVO STRATEGICO: Risparmio energetico

ASSESSORE: Ballista => Pederzini dal 10/7/2017

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Tecnologie per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	riduzione del consumo medio per punto luce (consumo / punti luce)	-	2,34%	2,18%	N.D.	-	-	2015: valore accertato 2016: valore accertato

OBIETTIVO STRATEGICO: Risparmio energetico (PAES)

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 FONTI ENERGETICHE	Riduzione del 20% di anidride carbonica (Patto dei Sindaci) attraverso la realizzazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e attuazione di politiche	riduzione % di emissioni di CO2 (arrivare al -20% al 2020)	-	*	*	-	-	-	* Dati in corso di elaborazione da parte di AESS 2017: previsto piano implementazione / monitoraggio del paes

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
	per la riqualificazione energetica degli edifici. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. iniziative sul tema energetico (aggiornamenti, incontri team, adesione progetti UE, consulte ambiente aperta)	-	2	2	3	-	-	
<p>Continua NOTE</p> <p>2015</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a progetto RER: REBAF - Recupero Energetico Biomasse Alvei Fluviali - Partecipazione a Progetto EU Save@work (vari incontri TEAM ENERGETICI anche aperti a tutti i dipendenti) <p>2016</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulta Ambiente Aperta (19 feb 2016) - Accoglimento proposta di riforestazione vasca di laminazione Via Ponte Alto <p>2017</p> <ul style="list-style-type: none"> - millumino di meno (iniziativa in biblioteca) - definizione di opportunità per progetto life - Città e Mobilità Sostenibile: Viaggio/Studio Friburgo Relativamente ai progetti attivati negli anni precedenti - vincita del progetto save@work per miglior risparmio energetico tra edifici europei in gare (-17%) – premiazione a Bruxelles + bici elettrica - prima rendicontazione rebaf e prime attività + presentazione rebaf ai cittadini in la giunta comunica e risponde di marzo 									

OBIETTIVO STRATEGICO: Promozione di una cultura ambientale e di stili di vita sostenibili

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Promozione e organizzazione di progetti sulla tutela del territorio che coinvolgono la cittadinanza attiva e le scuole [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. iniziative	-	4	5	-	-	-	
		Continua NOTE 2015: RICICLANDINO, 8/10/2015 Iniziativa pubblica "Tagliare o potare: linee guida per la potatura alberi", LaGiuntaRisponde: RIFIUTI (ATERSIR-HERA) e ZANZARA TIGRE 2016: - Approvazione progetto ECEN 02 Parco Secchia per recupero ambientale: tartarughe, frutteto ed orto botanico, CONSULTA AMBIENTE APERTA ,LaGiuntaRisponde GLIFOSATE - ZANZARA TIGRE - PROTEZIONE CIVILE 2017: presentazione REBAF ai cittadini in la giunta comunica e risponde di marzo							
		n. incontri della Consulta Ambiente	-	6	4	1 (2 a Luglio)	-	-	2017: la consulta ha intrapreso percorso di revisione del regolamento

OBIETTIVO STRATEGICO: Viabilità e mobilità sostenibile

ASSESSORE: Ballista => Guerzoni dal 10/7/2017

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Integrazione, potenziamento e manutenzione delle piste ciclabili. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	km nuove piste ciclabili o manutentate	-	0,6	0,5	-	-	-	2015 zona fronte Istituto Comprensivo: - Via Barchetta - Via F.lli Cervi - Via Rubiera 2016: manutenzione di 0,5 Km di tappeto stradale

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Sostegno a progetti di mobilità sostenibile. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	Valore contributi erogati	-	1.000 €	250 €	-	-	-	Incentivi GPL Dal 2017 transizione a mobilità elettrica

OBIETTIVO STRATEGICO: Costruzione di un sistema di protezione civile adeguato ed efficiente

ASSESSORE: Guerzoni Pederzini

MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Formazione della cittadinanza in merito al Piano di Protezione Civile. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. iniziative	-	3	7	3	-	-	
		Continua NOTE 2015: Esercitazione Volontari Comune 09/05/2015 + scuole (concorso), Num. 2 giornate di formazione GCVPC con le scuole 2016: 15/03/2016 Serata dedicata a Prot. Civile aperta alla cittadinanza, Esercitazione BETA 18-19/06/2016 GCVPC con Terre D'Argine, Num. 2 giornate di formazione GCVPC con le scuole, n. 1 giornata di esercitazione interna – motopompe formazione COC 16/11/2016 con simulazione emergenza, aggiornamento volantino 2016. 2017: dimostrazione a scuole e famiglie durante festa volontariato e scuola, partecipazione del GCVPC al progetto informativo in materia di Protezione Civile per studenti Scuole Superiori Carpi (liceo Manfredo Fanti – mese di marzo 2017), Campo Volo formativo di Protezione Civile a Sozzigalli – Soliera per studenti Liceo Manfredo Fanti e Vallauri di Carpi – 8/9 aprile 2017: totale studenti n. 31							
		n. volontari del gruppo comunale di protezione civile	-	74	74	73	-	-	

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 11 SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Prevenzione idraulica e controllo degli argini insieme agli enti preposti e con l'ausilio dei volontari di protezione civile. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. monitoraggi annui	-	3	3	2	-	-	Sono previsti 3 monitoraggi ordinari annuali. 2016: monitoraggio straordinario per piena Secchia 27-29/02/2016 (reintegrato nei monitoraggi ordinari come 1° monitor.)

OBIETTIVO STRATEGICO: Controllo qualità dell'aria e valorizzazione della risorsa idrica

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
06 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	Efficienza della rete e confronto e iniziative coi cittadini sui temi dell'acqua e delle risorse idriche. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. iniziative	-	1	1	-	-	-	8/09/2015 incontro con la BONIFICA 17/05/2016 Serata su GLIFOSATE (AUSL, AIMAG, ...) 2017 odg su monitoraggi approvato (CC 4/2017)

08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	Monitoraggio dell'inquinamento atmosferico chiedendo l'intervento degli enti preposti (ARPA). [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. richieste di intervento trasmesse ad ARPA	-	2	1	-	-	-	2017 odg su monitoraggi approvato (CC 4/2017)
--	---	--	---	---	---	---	---	---	--

OBIETTIVO STRATEGICO: Tutela e valorizzazione del verde pubblico

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Censimento delle aree verdi e istituzione di un piano pluriennale di intervento. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. aree censite	-	9	2	-	-	-	
		Continua NOTE 2015 CENSIMENTO ALBERI MONUMENTALI: Num. 9 aree censite per valutazione Comune presenza alberi significativi 2016 parere/relazione tecnica Corpo Forestale dello Stato su num. 2 aree censite per valutazione presenza alberi significativi 2017 previsto censimento alberature e implementazione di regolamento aree verde							

OBIETTIVO STRATEGICO: Diminuire i rifiuti e aumentare la raccolta differenziata

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE *	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
03 RIFIUTI	Coinvolgimento della cittadinanza in progetti di riduzione dei rifiuti. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. progetti	-	1	1	2	-	-	Progetto RICICLANDINO: 967 alunni coinvolti (a.s. 2015-2016) 984 alunni coinvolti (a.s. 2016-2017) In corso (a.s. 2017-2018) 2017: progetto compostaggio (3 serate e 1 laboratorio, 42 partecipanti)
		n. cittadini coinvolti		967	984	42			
	Ottimizzazione della raccolta differenziata [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. iniziative	-	-	1	3	-	-	Incontri con cittadini, progetti sviluppati col gestore Maggio 2016: Progetto Porta a porta area industriale NORD 2017 - progetto compostaggio (3 serate e 1 laboratorio) - progetto intercomunalità di isole ecologiche - progetto di contrasto migrazione rifiuti
	% raccolta differenziata (livello da mantenere)		66,8%	71,0%	69,80% (proiezione)	67% (proiezione)	-	-	Dato Arpae (Vedi Det. Regionale 11453/2016) - Proiezione Dato Atersir

	Introduzione della tariffa puntuale [Resp. Congiunta]	Attivazione regime transitorio	-	-	-	Prevista nel 2017	-	-	Introduzione della tariffa corrispettiva per la gestione dei rifiuti su tutto il territorio comunale entro la fine della legislatura [OBIETTIVO SOSPESO in quanto il passaggio a tariffa puntuale prima del nuovo affidamento del servizio rifiuti da parte dell'agenzia regionale Atersir potrebbe portare ad una duplicazione dei costi di attivazione]
		Attivazione regime ordinario	-	-	-	-	Prevista nel 2018	-	

* diviso indicatore "n. progetti n. cittadini coinvolti"

OBIETTIVO STRATEGICO: Monitoraggio e rimozione amianto

ASSESSORE: Pederzini e Ballista

MISSIONE: 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE *	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	Percorso di mappatura e conoscenza della situazione sul territorio comunale, campagna di sensibilizzazione sul tema nei confronti dei cittadini [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. immobili individuati	-	-	267	269	-	-	Censimento/mappatura effettuati: invio comunicazione ai proprietari per le situazioni critiche. Apertura sportello amianto. Erogazione contributi se ci saranno fondi disponibili.
		Continua NOTE 2017 Punti critici individuati dalla mappatura, da verificarne stato: 93 edifici della categoria 1; 23 edifici della categoria 2; 153 edifici della categoria 3. Progettualità: bando per erogazione incentivi.							

	n. interventi su immobili comunali		1	-	-	-	-	2015: copertura palestra scuole medie
	n. procedimenti attivati		13	13	13			(9 produttivi / 2 misti / 2 residenziali)
	n. comunicazioni effettuate		6	7	2			
	n. sopralluoghi		3	3	1			
	n. bonifiche		2	0	0			
	n. perizie		0	1	0			
	n. provvedimenti emessi nei confronti di attività produttive		2	-	-	-	-	
	n. interventi rimozione per abbandono		0	2	1			Su area pubblica e privata

* aggiunti indicatori “n. interventi su immobili comunali” e “n. provvedimenti emessi nei confronti di attività produttive”. Nel DUP 2018 aggiunti n. procedimenti attivati, n. comunicazioni effettuate, n. sopralluoghi, n. bonifiche, n. perizie, n. interventi di rimozione per abbandono.

INDIRIZZO STRATEGICO 4.2 PAESE SOSTENIBILE - URBANISTICA

OBIETTIVO STRATEGICO: Pianificazione territoriale tramite il completamento degli strumenti urbanistici

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Coinvolgimento della cittadinanza in un percorso partecipativo per la stesura del Piano Operativo Comunale, che renderà operative le indicazioni del PSC. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	Realizzazione del percorso partecipativo	-	-	*	1	-	-	* Inizio percorso partecipativo di accompagnamento alla redazione del POC da ottobre 2016 2017: concluso il percorso in data 15/05/2017, validato dalla Regione il 18/04/2017.
	Attivazione di un concorso di idee per la riqualificazione del complesso R1. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	Realizzazione concorso di idee	-	-	-	-	-	-	

ASSESSORE: Guerzoni - Leoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	Politiche abitative: nuove zone PEEP e autocostruzione. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. appartamenti autorizzati	-	//	//	-	-	-	

OBIETTIVO STRATEGICO: Riqualificazione degli spazi esterni

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	Riqualificazione del tessuto e dell'arredo urbano. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. interventi di manutenzione	-	6	3	2	-	-	2015: sostituzione tabelloni via Terni ang. Via A. Moro, 2 in via Roma, v. Martiri Libertà, via Rubiera, via O. Vecchi.
			continua NOTE 2016: tinteggiature panchine giardini pubblici, parco Ghandi, parco Panzano. 2017: piccoli interventi di manutenzione ordinaria a panchine e giochi. Tinteggio chiosco parco Tien An Men						

OBIETTIVO STRATEGICO: Riqualificazione degli spazi esterni (barriere architettoniche)

ASSESSORE: Ballista => Guerzoni dal 10/7/2017

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Piano pluriennale per abbattere le restanti barriere architettoniche. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. barriere abbattute	-	3	1	-	-	-	2015: - Via Risorgimento - Via Roma - Via Martiri della Libertà 2016: - Via Garibaldi

OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire i collegamenti intercomunali, la scorrevolezza del traffico cittadino, della sicurezza della viabilità

ASSESSORE: Ballista => Guerzoni dal 10/7/2017

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Bonifica e risistemazione dei sottopassaggi presenti sul territorio comunale. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	Sottopassaggi bonificati e risistemati	-	1	1	2	-	-	2015: Panzano 2016: Carrobbie 2017: sistemazione fondo, revisione pompe sommerse e pulizia Carrobbie e Panzano.

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Valutazione di soluzioni atte a ridurre sensibilmente il traffico che attraversa il centro. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. interventi	-	-	-	-	-	-	

ASSESSORE: Guerzoni - Ballista => Guerzoni dal 10/7/2017

MISSIONE: 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	Messa in sicurezza dei tratti stradali particolarmente pericolosi. [Resp. Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	n. interventi	-	3	6	3	-	-	2015 Rilevatori velocità: - Panzano - Borgo Bilance Rialzo via Gramsci
			Continua NOTE 2016 Guard Rail: argine di Via Magnagallo Est, Via Maestri del Lavoro, Via Magnagallo Est, 2 in Via Nuova, Via Chiesa Panzano 2017 guard-rail a protezione di tratti stradali confinanti con canali: via Chiesa Panzano; via Argine Panzano; via Nuova.						

INDIRIZZO STRATEGICO 5.1 PAESE... IN COMUNE - UNIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Ottimizzazione del percorso Unione

ASSESSORE: Burlando fino al 31/12/2016 => Guerzoni dal 1/1/2017 => Ballista dal 10/7/2017

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	Conferimento dei servizi di Ragioneria e tributi, di supporto a tutti gli altri servizi. [Resp. Bertolani]	Conferimento dei servizi	-	-	1/4/2016	//	//	//	Servizi conferiti a far data dal 1/4/2016. C.C. n. 10 del 23/03/2016.

INDIRIZZO STRATEGICO 5.2

PAESE... IN COMUNE - COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Comunicazione

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	Individuazione di una figura specifica che si occupi del tema della comunicazione. [Resp. Rocchi]	n. assunzioni	1	1	1	1	-	-	Nel 2014 assunzione part-time confermata nel 2015, 2016, 2017

ASSESSORE: Pederzini

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE *	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	Attenzione ai cittadini non informatizzati, mantenendo anche forme di comunicazione tradizionali e agevolandoli nell'uso delle nuove tecnologie [Resp. Rocchi]	n. strumenti tradizionali	2	2	2	2	-	-	LaGiuntaRisponde Giornalino comunale
		Iniziativa di formazione	-	-	1	-	-	-	2016: corso tablet in biblioteca

	Comunicazione ai cittadini informatizzati [Resp. Rocchi]	Progetti attivati	//	//	//	-	-	-	Si prevede il restyling sito del Comune e l'implementazione dell'applicativo Gastone per la comunicazione con i cittadini.
--	--	-------------------	----	----	----	---	---	---	--

* indicatore "n. iniziative" sostituito con 2 nuovi indicatori

ASSESSORE: Burlando fino al 31/12/2016 - Ballista

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
11 ALTRI SERVIZI GENERALI	Potenziamento dello Sportello Facile a cui i cittadini si possono rivolgere per chiedere chiarimenti e informazioni. [Resp. congiunta Rocchi - Leoni => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	Potenziamenti effettuati	-	Apertura sportello Facile 2 nella palazzina B	-	*	-	-	A inizio 2015 apertura sportello Facile 2 nella palazzina B 2017: per motivi organizzativi si è ritornati ad un unico punto informativo presso la palazzina A (Sportello Facile). Sono stati riorganizzati gli orari di ricevimento al pubblico del Settore III.

OBIETTIVO STRATEGICO: Partecipazione

ASSESSORE: Burlando => Guerzoni dal 1/1/2017 => Pederzini dal 10/7/2017

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	"Regolamento per la partecipazione dei cittadini e per lo svolgimento del referendum comunale [Resp. Rocchi]	Approvazione regolamento	approvato con CC 79/2014	-	-	-	-	-	Approvato con CC 79/2014
	Documenti riassuntivi del bilancio comunale per permettere ai cittadini una facile lettura. [Resp. Bertolani]	n. documenti riassuntivi predisposti	-	-	2	-	-	-	2016: documento sul bilancio di previsione 2016 presentato in occasione del 13° appuntamento della Giunta risponde (12/1/2016), documento sul bilancio di previsione 2017 presentato in occasione del 22° appuntamento della Giunta risponde (13/12/2016)

ASSESSORE: Giunta

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
01 ORGANI ISTITUZIONALI	Promozione di processi partecipativi e relativi strumenti. [Resp. congiunta]	n. processi partecipativi	-	1	2	*	-	-	2015 Incontri con residenti Borgo delle Bilance per problemi sicurezza stradale 2016 Progetto laghi, progetto POC * nel 2017 si prevede l'agenda digitale
	Valorizzazione delle consulte delle frazioni e tematiche. [Resp. congiunta]	n. sedute delle consulte delle frazioni	-	3 (2+1)	7 (3+4)	3 (2+1)	-	-	Panzano + Saliceto (2016 controllo di vicinato, progetto salvavita, la rete dei defibrillatore)
		n. sedute delle consulte tematiche	-	25 (15+4+6)	20 (12+4+4)	15 (14+0+1)	-	-	Volontariato Economica Ambiente
	Incontri della giunta con la cittadinanza. [Resp. congiunta]	N. incontri della Giunta con la cittadinanza.	2	10	12	3	-	-	2016: 10 incontri "La giunta risponde", consegna defibrillatori, assemblea pubblica progetto laghi.

INDIRIZZO STRATEGICO 5.3 PAESE... IN COMUNE - AMMINISTRAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO: Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa.

ASSESSORE: Giunta

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
02 SEGRETERIA GENERALE	Potenziare l'uso e la diffusione degli strumenti di comunicazione con i cittadini [Resp. congiunta]	n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente"	-	21.194 4.695	15.261 1.629	7.857 527	-	-	Pagine visualizzate e n. utenti
		n. richieste di accesso civico	-	0	0	3	-	-	
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	-	100%	100%	-	-	-	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
		Percentuale * di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza / totale acquisti di beni e servizi	-	90%	90%	-	-	-	

* indicatore "volume di acquisti" sostituito con percentuale.

OBIETTIVO STRATEGICO: Recupero di risorse attraverso la lotta all'evasione

ASSESSORE: Burlando => Guerzoni dal 1/1/2017 => Ballista dal 10/7/2017

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	Perseguire il contenimento del carico tributario mediante l'attività di recupero ICI - IMU - TASI [Resp. Bertolani]	Importo accertamenti tributari per recupero evasione ICI - IMU - TASI	-	€ 461.322	//	//	//	//	Attività conferita all'Unione delle Terre d'argine dal 1/4/2016
	Perseguire il contenimento della TARI mediante l'attività di recupero. [Resp. Bertolani]	Importo accertamenti tributari per recupero evasione TARES - TARI	-	€ 120.728	//	//	//	//	Attività conferita all'Unione delle Terre d'argine dal 1/4/2016

OBIETTIVO STRATEGICO: Contribuire al buon funzionamento dell'economia nazionale

ASSESSORE: Burlando => Guerzoni dal 1/1/2017 => Ballista dal 10/7/2017

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente [Resp. Bertolani]	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti - DPCM 22/9/2014 (gg di ritardo/anticipo rispetto la scadenza)	-8,44	-11,51	-17,32	-26,87	//	//	Il segno negativo indica i giorni di anticipo rispetto alla scadenza Attività conferita all'Unione delle Terre d'argine dal 1/4/2016

OBIETTIVO STRATEGICO: Contenimento della costruzione di nuovi loculi e mantenimento di un'adeguata capacità ricettiva nell'ambito dell'attività cimiteriale.

ASSESSORE: Guerzoni

MISSIONE: 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	NOTE
09 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	Procedere con le estumulazioni ed esumazioni ordinarie recuperando il pregresso. [Resp. Bertolani => Leoni dal 1/4/2016 => Gozzi dal 1/9/2016 => Falbo dal 9/1/2017]	riduzione n. loculi e cellette con concessione scaduta e n. fosse in campi con turno ordinario completato	463	426	365	482 *	-	-	* il dato 2017 comprende le concessioni che scadranno nel corso dell'anno

2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese) **aggiornamento**

Missione	Programma	2018 cassa	2018	2019	2020
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	166.360,73	137.044,00	143.989,00	130.507,00
	02. Segreteria generale	291.381,87	236.096,00	277.096,00	289.473,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	285.763,49	251.167,00	250.941,00	251.243,00
	04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	176.080,54	127.200,00	120.200,00	120.200,00
	05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	184.746,84	129.945,00	129.945,00	129.945,00
	06. Ufficio tecnico	706.524,65	533.820,00	548.320,00	524.357,00
	07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	285.044,51	241.587,00	241.287,00	232.090,00
	08. Statistica e sistemi informativi	131.000,00	116.000,00	116.000,00	116.000,00
	10. Risorse umane	159.638,34	131.806,00	131.806,00	131.806,00
	11. Altri servizi generali	289.520,06	226.860,00	199.060,00	170.261,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		2.676.061,03	2.131.525,00	2.158.644,00	2.095.882,00
03. Ordine pubblico e sicurezza					
	01. Polizia locale e amministrativa	277.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale		277.000,00	220.000,00	220.000,00	220.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	01. Istruzione prescolastica	1.950.895,75	1.572.500,00	1.572.500,00	1.572.500,00
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	500,00	500,00	500,00	500,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		1.951.395,75	1.573.000,00	1.573.000,00	1.573.000,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	325.307,55	261.420,00	261.120,00	259.947,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		325.307,55	261.420,00	261.120,00	259.947,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	369.301,68	301.850,00	302.150,00	299.023,00
	02. Giovani	174.138,85	135.112,00	119.262,00	89.332,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		543.440,53	436.962,00	421.412,00	388.355,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	121.987,81	76.311,00	21.311,00	19.165,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	93.586,69	78.424,00	78.424,00	77.969,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		215.574,50	154.735,00	99.735,00	97.134,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	415.742,37	282.280,00	283.930,00	281.993,00
	03. Rifiuti	1.622.094,23	1.458.852,00	1.458.852,00	1.458.852,00
	05. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	41.321,60	20.660,00	20.660,00	20.660,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	30.000,00	0,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		2.109.158,20	1.761.792,00	1.763.442,00	1.761.505,00

10. Trasporti e diritto alla mobilità				
02. Trasporto pubblico locale	340,81	300,00	300,00	300,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	702.216,60	446.554,00	447.654,00	446.057,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	702.557,41	446.854,00	447.954,00	446.357,00
11. Soccorso civile				
01. Sistema di protezione civile	6.137,67	3.430,00	3.430,00	3.220,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
11. Soccorso civile Totale	11.137,67	8.430,00	3.430,00	3.220,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	43.500,00	33.500,00	33.500,00	33.500,00
05. Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	660.000,00	525.000,00	525.000,00	525.000,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	195.492,37	133.535,00	133.535,00	133.383,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	898.992,37	692.035,00	692.035,00	691.883,00
13. Tutela della salute				
07. Ulteriori spese in materia sanitaria	23.700,00	20.700,00	20.700,00	20.700,00
13. Tutela della salute Totale	23.700,00	20.700,00	20.700,00	20.700,00
14. Sviluppo economico e competitività				
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	20.236,92	15.187,00	15.187,00	44.096,00
03. Ricerca e innovazione	48.878,19	0,00	0,00	0,00
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.627.535,91	1.194.389,00	1.197.189,00	1.193.586,00
14. Sviluppo economico e competitività Totale	1.696.651,02	1.209.576,00	1.212.376,00	1.237.682,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
01. Fonti energetiche	7.442,00	3.721,00	0,00	0,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	7.442,00	3.721,00	0,00	0,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	204.893,00	169.000,00	169.000,00	169.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale	204.893,00	169.000,00	169.000,00	169.000,00
20. Fondi e accantonamenti				
01. Fondo di riserva	61.000,00	61.000,00	30.000,00	30.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	436.250,00	471.600,00	469.850,00
03. Altri fondi	0,00	59.700,00	60.210,00	61.250,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	61.000,00	556.950,00	561.810,00	561.100,00
50. Debito pubblico				
01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	24.980,00	24.980,00	11.062,00	12.859,00
50. Debito pubblico Totale	24.980,00	24.980,00	11.062,00	12.859,00
Totale complessivo	11.729.291,03	9.671.680,00	9.615.720,00	9.538.624,00

Parte investimenti (Titolo 2 delle spese) aggiornamento

Missione	Programma	2018 cassa	2018	2019	2020
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione					
	01. Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
	03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00
	06. Ufficio tecnico	386.375,75	260.000,00	450.000,00	650.000,00
	08. Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		386.375,75	260.000,00	450.000,00	650.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio					
	02. Altri ordini di istruzione non universitaria	155.258,40	0,00	0,00	0,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale		155.258,40	0,00	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	18.272,20	10.000,00	10.000,00	10.000,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		18.272,20	10.000,00	10.000,00	10.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero					
	01. Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
	02. Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		0,00	0,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
	01. Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	24.638,14	14.938,00	24.897,00	9.959,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		29.638,14	19.938,00	29.897,00	14.959,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
	02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	120.000,00	120.000,00	0,00	0,00
	08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		120.000,00	120.000,00	0,00	0,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità					
	05. Viabilità e infrastrutture stradali	1.774.210,57	1.312.000,00	560.000,00	160.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale		1.774.210,57	1.312.000,00	560.000,00	160.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	03. Interventi per gli anziani	36.310,00	23.000,00	10.000,00	10.000,00
	09. Servizio necroscopico e cimiteriale	423.397,60	405.000,00	5.000,00	5.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		459.707,60	428.000,00	15.000,00	15.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					
	01. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	20.000,00	144.000,00	42.000,00	60.000,00
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		20.000,00	144.000,00	42.000,00	60.000,00
20. Fondi e accantonamenti					
	03. Altri fondi	0,00	16.000,00	11.000,00	12.000,00
20. Fondi e accantonamenti Totale		0,00	16.000,00	11.000,00	12.000,00
Totale complessivo		2.963.462,66	2.309.938,00	1.117.897,00	921.959,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Il principio contabile prevede che nella sezione operativa siano contenute l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica.

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi. Come richiesto dal principio contabile si riportano anche l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica.

ASP DELLE TERRE D'ARGINE

Descrizione: L'Asp delle Terre d'Argine è un ente pubblico non economico di tipo locale, disciplinato dall'ordinamento regionale del quale gli enti soci e l'Unione si avvalgono per la gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari.

L'Asp Terre d'Argine è stata costituita con effetto dal 01/01/2008 dalla trasformazione delle IPAB "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi e "Casa Protetta Roberto Rossi" di Novi di Modena. Con decreto della Giunta Regionale n. 2118 del 20 dicembre 2007 è stato approvato il primo Statuto dell'ASP che all'art. 4 prevede tra le finalità dell'ente la gestione dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili), secondo le tipologie definite nel Piano di Zona, nel distretto dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera (Terre d'Argine).

Sede legale: Carpi, via Trento Trieste, 22

Partecipazione Comune: Il Comune di Campogalliano (fino al 19.09.2017) ha espresso nell'assemblea dei soci circa il 6,82% dei voti. A decorrere dal 19.09.2017, con l'entrata in vigore del nuovo statuto, l'Asp risulta partecipata unicamente dall'Unione Terre d'Argine come illustrato nel prosieguo.

Altri soci (fino al 19.09.2017): Comune di Carpi, Comune di Novi di Modena, Comune di Soliera.

Risultati d'esercizio - bilanci approvati:

Risultato esercizio 2012 € 43.003

Risultato esercizio 2013 € -91.707

Risultato esercizio 2014 € 263.782

Risultato esercizio 2015 € 0

Risultato esercizio 2016 € 0

Sito internet: www.aspterreargine.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- *Riordino delle forme di gestione in ambito distrettuale e adeguamento degli Statuti delle Aziende di Servizio alla Persona.*

La Legge Regionale 26 luglio 2013 n.12 "disposizioni ordinamentali di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona" ha stabilito che in

ogni ambito distrettuale venga individuata una unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari al fine di superare il frazionamento nella gestione ed erogazione di tali servizi.

In attuazione della legge, il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 42 del 29/10/2014 ha approvato il programma di riordino delle forme di gestione pubblica nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari confermando all'ASP delle Terre d'Argine la funzione di soggetto pubblico erogatore dei servizi sociali e socio sanitari nel territorio dell'Unione da attuarsi secondo le convenzioni ed i contratti di servizio di volta in volta sottoscritti.

La medesima legge regionale ha previsto l'adeguamento degli statuti delle ASP con finalità di semplificazione degli organi di governo.

A tal fine, con deliberazione del Consiglio Comunale di Campogalliano n. 5 del 27.03.2017 è stata approvata la *"Convenzione fra i Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera e l'Unione delle Terre d'Argine per il trasferimento della partecipazione in qualità di soci dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) delle Terre d'Argine dai Comuni all'Unione Terre d'Argine."*

La medesima convenzione è stata approvata anche dagli altri Comuni appartenenti all'Unione oltre che dall'Unione stessa.

Il Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine con delibera n. 24 del 07.06.2017 ha inoltre approvato la Proposta di nuovo Statuto dell'ASP Terre d'Argine che entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna.

Il nuovo Statuto prevede che l'Unione delle Terre d'Argine sia Socio Unico dell'ASP e che le funzioni di assemblea dei soci vengano svolte dalla Giunta dell'Unione.

Il nuovo statuto prevede inoltre la nomina di un Amministratore Unico.

La Regione Emilia Romagna, con delibera n. 1352 del 19.09.2017 ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto il socio unico dell'ASP.

L'ASP delle TERRE d'ARGINE, pertanto, verrà inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine fin dall'esercizio 2017.

- Atto di indirizzo in merito alla gestione del personale.

Con delibera della Giunta dell'Unione n. 24 del 07/03/2017 è stato adottato l'Aggiornamento dell'Atto di indirizzo in merito alla gestione del personale dell'ASP ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito nella Legge 114/2014.

- Lavori del cantiere per la costruzione Care Residence e CDA a Novi di Modena

Si prevede la conclusione dei lavori del Cantiere di Novi "Care Residence" entro il 31.12.2017.

- Studio possibili future realizzazioni di immobili funzionali alla gestione di servizi alla persona (immobile ex Cantinone)

L'assemblea dei soci nella riunione del 19.07.2017 ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di affidare l'incarico per la predisposizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica con riguardo alla proprietà immobiliare denominata "Il Cantinone" a Cortile di Carpi, finalizzato alla valorizzazione dello stesso come destinazione di sede di servizi sociosanitari alla persona. Si prevede la presentazione del progetto agli uffici preposti del Commissario per la Ricostruzione della Regione Emilia Romagna entro il 31.12.2017, per gli adempimenti connessi alla quota di finanziamento prevista nei Piani e Programmi della Regione stessa.

OBIETTIVI 2018

Obiettivi gestionali:

- Apertura e gestione del servizio di Centro Diurno e Care Residence a Novi di Modena
- Adozione di un Piano di valorizzazione del patrimonio che potrebbe prevedere opere di manutenzione straordinaria della casa di Via Molinari a Carpi per la accoglienza temporanea di utenza fragile e un intervento di ricostruzione post sisma del Cantinone a Cortile di Carpi con nuova destinazione d'uso per fini allineati alla mission dell'Ente.
- Completare le opere di manutenzione straordinaria presso la CRA Ten. Marchi di Carpi
- Assunzione in ruolo di personale come da piano degli indirizzi dell'UTDA in materia di assunzioni e come da piano aziendale delle assunzioni;
- Individuare azioni di miglioramento dei servizi Accreditati a gestione diretta;
- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell'Asp. Entro il mese di settembre di ogni anno l'Asp trasmette all'Unione delle TDA le stime di preconsuntivo e l'aggiornamento dei dati di budget al fine di verificare l'andamento di gestione.

- *Monitoraggio dati relativi ai servizi gestiti*

L'Asp trasmette mensilmente al Settore Servizi sociali dell'Unione delle Terre d'Argine i dati relativi ai servizi gestiti;

- *Controllo di gestione - Pannello di Controllo degli indicatori;*

Con la collaborazione della softwarehouse si prevede la realizzazione di uno strumento su misura delle ASP al fine di implementare il sistema degli indicatori.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,004% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447

Sito internet: <http://www.aziendacasamo.it>

Il Comune di Campogalliano ha dato in gestione il patrimonio di edilizia residenziale pubblica tramite concessione ad ACER MODENA per il periodo 01/03/2014 - 31/12/2018. L'ammontare dei

residui disponibili per le politiche abilitative al 31/12/2016 è di 492.439,91 euro, alla stessa data l'ammontare delle morosità è di 45.384,03 euro.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

E' proseguita nel 2017 in sostanziale continuità la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio. Nel corso del 2017 non si è modificata la consistenza degli alloggi affidati in gestione ad ACER rispetto all'anno precedente.

OBIETTIVI 2018

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio.

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insedimenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 – Modena

Partecipazione del Comune: 4,95 %

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75

Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11

Risultato esercizio 2014 € -93.996,23

Risultato esercizio 2015 € 59.941,94

Risultato esercizio 2016 € 318.823,28

Sito internet: <http://www.capmodena.it>

OBIETTIVI 2018:

Continuare nella creazione di sinergie, fare sistema tra i diversi attori economici, gli Enti Locali, i Centri di innovazione, l'Università per valorizzare le aree industriali e aiutare lo sviluppo economico.

ENTE GESTIONE PARCHI EMILIA CENTRALE

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Emilia Centrale" è il nuovo ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al 6,64% dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano all'Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievpelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € -254.589,03

Risultato esercizio 2013 € 103.974,74

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54

Risultato esercizio 2015 € 350.188,09

Risultato esercizio 2016 € 245.533,61

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

Associazione culturale LIBRA 93

associazione di diritto privato, senza scopo di lucro con bilancio CEE. Repertorio n. 11588/1989 del 26 gennaio 1993, n. 14398/2680 del 25 gennaio 1995 e n. 25774/6208 del 21 febbraio 2003 del Tribunale di Modena

L'Associazione culturale Libra 93 nasce nel 1993 da un sodalizio tra Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai che avviano un progetto per nuove modalità di partecipazione dell'impresa alla valorizzazione e conservazione del bene culturale pubblico.

Lo scopo dell'Associazione è quello di favorire la ricerca in campo metrologico, ampliare il dibattito e lo sviluppo culturale intorno alla storia dei sistemi di pesatura e della loro evoluzione. Nel 1993 Libra promuove e gestisce il convegno internazionale "La massa e la sua misura".

A tutt'oggi l'Associazione, riequilibrando esperienze già maturate sul territorio, unisce più partner in una integrazione di ruoli che valorizzano chi produce, chi conserva, chi fruisce. C'è nel quadro di un'alta capacità di ricerca e di promozione per il recupero della tradizione produttiva locale, quella

degli strumenti per la pesatura, e della vocazione di un territorio che ospita il Museo della Bilancia e che, riscoprendo il suo genius loci, si è definito Città della Bilancia.

Per fine statutario l'Associazione promuove conferenze, convegni, corsi, concorsi, eventi ed altre iniziative pubbliche di dibattito, di spessore culturale ampio; produce inoltre pubblicazioni, libri, periodici o stampati, materiali didattici di carattere multimediale.

Assieme al Museo della Bilancia è un punto di riferimento per enti pubblici e privati, collezionisti, studenti tirocinanti.

Libra 93 cura, per convenzione con il Comune di Campogalliano, le attività del Museo della Bilancia e l'incremento della collezione; assieme al Comune, o per esso, opera per organizzare iniziative, servizi, attività culturali, ricreative e turistiche, atte a soddisfare le esigenze di conoscenza nell'ambito tematico che si è descritto.

I soci si distinguono in Fondatori (Comune di Campogalliano e Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano), Ordinari, Sostenitori, Onorari.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 €	914,00
Risultato esercizio 2013 €	1.464,00
Risultato esercizio 2014 €	865,00
Risultato esercizio 2015 €	1.134,00
Risultato esercizio 2016 €	26.215,00

OBIETTIVI 2018

Amplificare la proposta cognitiva per il territorio e verso l'esterno; curare particolarmente il pubblico e l'indotto locale con l'organizzazione di iniziative che lo coinvolgano; organizzare una comunicazione dinamica che aumenti il pubblico del museo e nel contempo valorizzi l'immagine di Campogalliano, Città della Bilancia.

GRUPPO AIMAG SPA

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune : 3,69 % del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 €	6.325.787
Risultato esercizio 2013 €	9.933.443
Risultato esercizio 2014 €	5.731.587
Risultato esercizio 2015 €	8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Sito internet: www.aimag.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- Analisi dell'impatto del Nuovo TUSPP sul Gruppo AIMAG

Il 27 giugno 2017 è entrato definitivamente in vigore il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica integrato e modificato con le correzioni introdotte a seguito della pronuncia delle Corte Costituzionale n. 251 del 25.11.2016 che ha costretto il Governo e le Regioni a sottoscrivere una intesa sulle questioni di maggiore impatto della nuova normativa.

Tenuto conto delle dimensioni e della complessità organizzativa del Gruppo Aimag, si è reso necessario avviare l'analisi dell'impatto della nuova normativa sulla capogruppo e sulle sue partecipate.

Allo stato attuale dell'analisi compiuta e delle interpretazioni della nuova normativa, AIMAG spa si configura come una società a capitale misto pubblico privato, controllata congiuntamente dai 21 Comuni soci che detengono il 65% delle azioni ordinarie: l'esercizio del controllo congiunto viene effettuato mediante il patto di sindacato vigente tra i Comuni soci che permette loro di esprimere il Governo societario tramite la nomina dell'organo amministrativo oltre alla preventiva definizione delle principali decisioni strategiche finanziarie e gestionali.

- Patto di sindacato tra i comuni soci di AIMAG spa

In data 29 marzo 2017 i Comuni soci di Aimag spa hanno sottoscritto l'Addendum bis alla scrittura privata di costituzione di sindacato azionario mediante il quale le parti hanno stabilito:

- che il patto di sindacato venga rinnovato con decorrenza 1 maggio 2017 fino al 30 ottobre 2017;
- che il patto di sindacato, successivamente alla data del 30 ottobre 2017, si rinnovi di sei mesi in sei mesi in mancanza di recesso comunicato per iscritto da una parte alle altre parti almeno un mese prima del 30 ottobre 2017 e almeno un mese prima di ogni successiva scadenza semestrale e che la possibilità di rinnovo non vada oltre il 30 aprile 2019, data nella quale il Patto di Sindacato cesserà definitivamente.

- Rinnovo del Consiglio di Amministrazione

L'assemblea dei soci nella riunione del 29 giugno 2017 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della società confermando i 5 componenti già in carica nel precedente mandato. Tutti i consiglieri di amministrazione della società sono espressione della proprietà pubblica vale a dire dei 21 Comuni soci.

La durata dell'incarico del nuovo Consiglio di amministrazione è di tre esercizi (2017-2018- 2019)

- Riposizionamento strategico del gruppo e verifica delle opzioni di partnership industriale.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 29.06.2015 il Comune di Campogalliano (analogamente agli altri Comuni soci) ha approvato una sollecitazione per la raccolta di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG i cui obiettivi strategici sono di seguito riassunti:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;

- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG.

In seguito alla sollecitazione sono pervenute diverse manifestazioni di interesse i cui contenuti sono stati illustrati nel corso del 2016 nei Consigli comunali dei Comuni soci dell'area delle Terre d'Argine .

Le opzioni di partnership proposte dagli operatori sono state oggetto di analisi da parte della Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci anche con l'ausilio di esperti della società Price Waterhouse Coopers.

Nel mese di giugno 2017 la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci di AIMAG ha chiesto (per mezzo del Comune di Mirandola che ha agito da Comune capofila) la presentazione di eventuali integrazioni alle manifestazioni di interesse già presentate dal Gruppo Tea, dal Gruppo Hera e dal Gruppo Estra, tenuto conto delle linee di sviluppo indicate nel piano industriale 2017-2021 predisposto dal consiglio di amministrazione di AIMAG nel medesimo mese di giugno.

Tutti e tre i gruppi suddetti hanno presentato, nel mese di luglio 2017, integrazioni alle manifestazioni di interesse .

L'analisi del percorso di riposizionamento strategico del Gruppo AIMAG e delle possibili partnership industriali proseguirà nel secondo semestre 2017, tenuto conto, in particolare, della nuova normativa sulle società a partecipazione pubblica, definitivamente in vigore dal 27.06.2017 nella versione corretta dal D.lgs . n. 100 /2017.

In particolare, sia alla luce delle manifestazioni di interesse pervenute, sia alla luce delle disposizioni contenute nel Tusp (D.lgs. 175/2016), la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci nella riunione del 25 settembre 2017, ha espresso l'indirizzo di approfondire, dal punto di vista tecnico e giuridico, ulteriori strumenti per accrescere la competitività del Gruppo AIMAG, quali la eventuale creazione di una Holding pubblica e l'eventuale emissione di titoli o altri strumenti finanziari su mercati regolamentati.

OBIETTIVI 2018

– Piano industriale 2017 – 2021 :

Il piano industriale 2017 – 2021 è stato predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di AIMAG nel mese di giugno 2017 .

I principali indicatori economici del piano sono esposti nella tabella seguente:

	2017	2018	2019	2020	2021
MOL	49.899	49.744	52.238	51.978	67.455
MOL/RICAVI	23,2%	21,3%	21,4%	20,4%	23,5%
EBIT	24.868	21.066	21.899	20.921	31.977

I risultati previsti nel piano industriale derivano dalle assunzioni che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda ha posto a base del piano stesso.

Di seguito si indicano le principali assunzioni poste alla base del piano per ogni settore di business nell'arco del periodo quinquennale 2017 -2021:

Settore: ambiente/raccolta

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani;

Aumento raccolta differenziata e riduzione kg/abitante/anno rifiuti a smaltimento;

Realizzazione del quarto lotto della discarica di Fossoli;

Realizzazione di un Digestore anaerobico a Massa Finalese per la produzione di biometano;

Settore: recupero rifiuti

Ottimizzazione della Gestione degli impianti esistenti;

Settore: servizio idrico integrato

Sostituzione delle adduttrici più obsolete;

Sostituzione di reti e contatori;

Completamento del prototipo di controllo qualitativo dei reflui;

Ampliamento a 190 mila t dell' impianto di smaltimento rifiuti liquidi;

Settore: distribuzione gas

Partecipazione alla gara Modena 1;

Settore: vendita energia

Vendita via web e aumento dei clienti per l'energia elettrica;

Settore: produzione energia

Potenziamento delle rete di teleriscaldamento;

Aumento delle concessioni di pubblica illuminazione;

Perforazione di nuovi pozzi gas;

Altre iniziative, anche ulteriori alle precedenti, potranno essere avviate nei settori di business sopra descritti, anche in territori diversi da quelli dei Comuni soci e anche mediante la costituzione, la partecipazione a società esistenti o l'acquisizione di esse, ove volte alla massimizzazione del valore del Gruppo, nel rispetto delle norme sostanziali e procedurali vigenti.

Le assunzioni sopra elencate costituiscono obiettivi e/o azioni di sviluppo previsti nel piano industriale 2017-2021 il cui conseguimento e implementazione dipendono anche da fattori esterni non prevedibili quali la tempistica di indizione delle gare da parte delle autorità d'Ambito nei settori della Distribuzione del Gas e della Gestione e Raccolta dei rifiuti oltre che dall'esito delle gare stesse.

AMO - AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,010 %

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

-Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica:

La Società ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto alle disposizioni introdotte dal D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 con l'Assemblea Straordinaria dell'11 gennaio 2017.

Si attende il completamento della riforma cui il sopra citato decreto legislativo ha dato avvio per eventuali ulteriori adempimenti/adeguamenti statutari e/o regolamentari.

La Società ha già dato avvio alle valutazioni e alle analisi propedeutiche ad adempiere puntualmente gli obblighi previsti dall'art. 6 del predetto decreto nel corso dell'esercizio 2017, atteso che detti obblighi sono stati introdotti a esercizio sociale già inoltrato (ovvero il 23 settembre 2016) e dunque non possono che valere per il futuro.

-Coordinamento delle Agenzie Tpl:

Nel 2016 si sono consolidate le relazioni tra le Agenzie di Modena e Reggio Emilia, senza però procedere verso la fusione. Soprattutto con la Agenzia di Reggio Emilia si sono consolidati gli ambiti di lavoro comune (indagine sulla soddisfazione degli utenti; servizio comune per la manutenzione delle fermate). Si sono inoltre gettate le basi per estendere il lavoro comune su nuovi terreni, quali il servizio di ragioneria e quello informatico, legato alla AVM. Sempre con l'Agenzia di Reggio Emilia si è costituito un gruppo di lavoro per preparare assieme lo schema del capitolato di gara, da consegnare agli amministratori di Modena e Reggio Emilia Si è inoltre stipulato un accordo di collaborazione con l'Agenzia di Parma in materia filoviaria. Continua il consolidato rapporto di coordinamento in atto tra tutte le Agenzie per la mobilità regionale, attraverso ALMA (Agenzie Locali per la Mobilità Associate). Dal 2016 il coordinamento è stato assunto dall'Agenzia di Parma.

- Servizi finanziati e viaggiatori paganti

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l'anno 2016 è pari a 12.431.592 vett/km con un leggero aumento (+ 93.274 vett*km.) rispetto all'anno precedente.

La realtà modenese continua ad attestarsi sostanzialmente al livello della quantità di vett/km riconosciuta dalla Regione. Va ricordato che pur potendo scendere di ca. il 2,5% rispetto alle vett/km programmate nel triennio 2016/2018, in base a quanto disposto dalla DGR 693/2016 la realtà modenese ha scelto di scostarsi il meno possibile dal massimo consentito, per difendere la quantità dei servizi erogati, e senza gravare con ulteriori richieste di risorse sugli Enti locali.

Anche per il 2017 l'obiettivo di riferimento per la programmazione dei servizi resta quello del 2016 e quindi circa 12.400.000 vett/km.

Nel 2016 si registra il consolidamento del numero dei viaggiatori paganti, che risultano essere oltre 13.583.113.

– Contratto di servizio con l'Azienda Interbacino SETA spa

L'Agenzia ha confermato l'applicazione dell'attuale contratto di servizio con SETA spa fino all'espletamento della gara (il contratto di servizio risulta scaduto il 31.12.2014).

- *Principali temi su cui si misurerà la società nel 2017:*

Entrata in vigore della versione aggiornata del Decreto Legislativo "Madia" sulle Società Partecipate (già targato D.lgs. 175/2016); nuova valutazione di adeguatezza della società agli indirizzi e obiettivi del Decreto modificato ed integrato.

Partecipazione al dibattito ed elaborazione dei documenti per la costruzione di un nuovo "Patto per il TPL 2018/2020 tra Regione Emilia Romagna, Enti Locali, Agenzie per la Mobilità, Imprese di TPL e Organizzazioni Sindacali", il cui principale obiettivo è la stabilizzazione delle risorse sia nazionali che regionali e locali.

Convenzione tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia per la gestione della Gara per l'affidamento dei servizi di TPL nell'ambito sovra bacinale "Secchia-Panaro" e la gestione del successivo Contratto di Servizio.

In relazione alla stabilizzazione delle risorse destinate al TPL nei prossimi anni, si dovrà valutare l'avvio della procedure di Gara, in Convenzione - accordo di collaborazione stabile, tra le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia, per l'affidamento dei servizi di TPL nell'ambito sovra bacinale "Secchia-Panaro".

Redazione Piano di Riprogrammazione dei Servizi di TPL nel bacino di Modena per il triennio 2018/2020: revisione servizi di confine Modena – Reggio, riassetto servizio urbano di Sassuolo, riassetto servizi per entrata in esercizio nuovo Terminal Mirandola, rimodulazione servizi extraurbani nell'area di Castelfranco, Nonantola, Bomporto e Bastiglia; revisione servizi a scarsa utenza extraurbani e prontobus.

Verifica dell'impatto della nuova normativa definita dal D.L. 24.04,2015 n. 50 (art. 48)" *Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale* "

OBIETTIVI 2018

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l'esercizio del TPL nel bacino;

-consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.

- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l'attuale livello di gradimento raggiunto presso l'utenza (voto 7 nella customer annuale)

LepidaSpA

Descrizione: LepidaSpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di

programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune : 0,0016% del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00

Sito internet: www.lepida.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

Con l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14.06.2016 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione composto dalla Presidente Dott.ssa Piera Magnatti, nominata dalla Regione come da Statuto, e dagli amministratori Prof. Ing. Gianluca Mazzini e Dott.ssa Valeria Montanari. E' stato confermato l'uscente collegio sindacale mentre la revisione legale è stata affidata alla Price Waterhouse Coopers.

In data 19.12.2016 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la variazione dello Statuto recependo quanto richiesto dal D.lgs 175/2016 per le società in house e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1015/2016 sul controllo analogo.

Al 31.12.2016 la compagine sociale di Lepida SpA si compone di 429 Enti, tra cui LepidaSpA stessa, tutti i 334 Comuni del territorio, tutte le 8 Province oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 14 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, 43 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 8 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 4 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 3 Consorzi Fitosanitari, 3 Enti Parchi e Biodiversità, l'ANCI Emilia-Romagna (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'Autorità Portuale di Ravenna. Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 99,301% del Capitale Sociale.

Il modello di funzionamento del controllo analogo di LepidaSpA, approvato nel 2014 ed elemento costituente la natura di società in-house partecipata dagli enti pubblici, prevede che il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali sia il luogo in cui il controllo analogo venga svolto nella sua pienezza con una partecipazione giuridicamente valida di tutti i Soci di Lepida SpA. Ciò in assoluta coerenza con quanto disposto dalla L.R. 11/2004 che istituisce il CPI, attribuendogli tra l'altro detta funzione.

Il modello di funzionamento prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, si assuma l'impegno di attuare le attività di verifica e controllo su LepidaSpA e di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della società alle normative vigenti.

In riferimento a quanto prescritto dall'art. 6 co 2 e 3 del D.lgs 175/2017 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", considerato il sistema di governo in essere, l'esercizio del controllo analogo da parte del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, il sistema dei controlli istituiti da Regione Emilia-Romagna nel corso del 2015 e 2016, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di avviare un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che si sostanzia, allo stato attuale, nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e

patrimoniali, riportati in calce alla presente relazione; al momento il cda non ha ritenuto necessario, visto anche l'andamento storico della società e degli indicatori suddetti, adottare ulteriori strumenti di governo elencati al co. 3 lett a),b),c),d) di cui al suddetto art.6." La stima di utile per il 2017 ammonta ad € 281.952.

OBIETTIVI 2018

Il piano industriale 2017 -2019 di Lepida

Il piano industriale integrale di Lepida 2017 -2019 è consultabile sul sito internet della società : www.lepida.it

Si indicano di seguito alcuni degli elementi più significativi tratti dal piano.

La DGR 514/2016 prevede la fusione tra LepidaSpA e Cup2000 oltre alla realizzazione di funzioni trasversali opportunamente ottimizzate tra tutte le società in-house di Regione a partire da LepidaSpA, Cup2000, Aster ed Ervet.

La DGR 514/2016 comporta modifiche della mission di LepidaSpA e quindi del piano industriale, del piano operativo e del relativo budget, in funzione del meccanismo di fusione che verrà identificato.

In attesa di indicazioni puntuali relative al meccanismo di fusione, ai tempi di adeguamento delle norme regionali per rendere possibile la fusione, dello status giuridico risultante della Società fusa, il piano industriale 2017 -2019 è stato costruito sullo schema degli anni precedenti.

Nel corso del 2017 si renderà necessario rivedere questo piano industriale sulla base di quanto verrà definito in merito alla fusione.

In seguito alla forte richiesta dei Soci è già stata implementata in questo piano industriale la definizione della nuova Divisione Integrazioni Digitali, nata per aiutare i Soci nel processo di digitalizzazione e di realizzazione della Agenda Digitale Locale.

SETA SPA

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,002 %

Altri soci: Comuni della provincia di Modena, Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Sito internet: www.setaweb.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2017

- Come l'esercizio 2016 anche il 2017 è stato gestito da SETA in forza della proroga da parte delle Agenzie per la mobilità degli esistenti contratti di servizio, in attesa della indizione delle gare.

La posticipazione delle gare è stata causata da una pluralità di elementi di incertezza che riguardano l'assetto normativo del settore tra cui la nuova normativa sulle società a partecipazione pubblica (entrata definitivamente in vigore il 27 giugno 2017) e le vicende dei decreti " Madia" sui servizi pubblici locali che sono stati ritirati dopo la Sentenza n. 251/2016 del 25.11.2016 della Corte Costituzionale .

- La società ha provveduto a ridurre il numero delle partecipazioni detenute in seguito alla cessione delle azioni di APAM esercizio Spa e di ATC Esercizio s.p.a.

OBIETTIVI 2018

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell'esercizio 2017 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tra bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte della Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare.

Con l'introduzione della nuova normativa da parte del D.L. 24.04.2017 n. 50 che disciplina i compiti della Regione in materia di definizione dei bacini di mobilità e dei bacini di gara, potrebbero crearsi le condizioni per l'avvio delle nuove gare nel 2018.

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo prevede, come entrata propria degli enti locali, l'imposta unica comunale (IUC) che si articola sostanzialmente in tre diverse forme di prelievo:

- l'IMU, componente di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili cioè dal proprietario, che prevede l'esenzione per le abitazioni principali (escluse le abitazioni di lusso cat.A/1, A/8 e A/9 per le quali l'imposta resta dovuta) e l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali.
- La TASI, componente sui servizi indivisibili erogati dall'Ente; la nostra amministrazione comunale ha ritenuto opportuno applicare tale imposta alle sole abitazioni principali ed ai fabbricati rurali strumentali. A partire dal 2016 la Legge di stabilità prevede l'abolizione della componente relativa alle abitazioni principali.
- La TARI, componente sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Campogalliano e le vigenti aliquote.

IMU

L'IMU si applica agli immobili diversi dall'abitazione principale (ad eccezione immobili di cat. A1 – A8 - A9) e dai fabbricati rurali strumentali.

È prevista, dal 2016, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano l'IMU direttamente allo Stato.

Continua l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale.

La Legge di stabilità 2016 ha previsto le seguenti modifiche alla disciplina IMU:

- 1) riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purché rispettino i seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune
 - il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9
 - il comodato deve essere registrato;

- 2) esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola;
- 3) riduzione al 75 per cento dell'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 2 comma 3;
- 4) determinazione a decorrere dal 01 gennaio 2016 della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd imbullonati).

La Legge di Bilancio per il 2017 non ha presentato novità in materia, alla data odierna non si è a conoscenza di ulteriori variazioni normative sull'IMU a valere dall'anno d'imposta 2017.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del FSC, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate.

Negli anni 2016, 2017 e 2018 sono state confermate le aliquote applicate per assicurare il pareggio di bilancio che pertanto sono rimaste agli stessi livelli del 2014:

6,0 per mille per l'abitazione principale classificate nelle categorie A1, A8 e A9 e relative pertinenze (è prevista la sola detrazione fissa di 200 euro);

10,4 per mille come aliquota base.

Sono state previste le seguenti agevolazioni:

9,0 per mille sugli immobili locati con contratto concordato;

8,3 per mille sugli immobili concessi in comodato gratuito ai parenti di 1° grado;

5,0 per mille sugli immobili dati in locazione attraverso il progetto "La Casa nella Rete dell'Unione Terre d'Argine" - Affitto casa garantito;

5,0 per mille sugli immobili concessi in comodato o locati con contratto concordato a persone fisiche sgomberate a seguito degli eventi sismici di maggio 2012;

9,0 per mille sugli immobili produttivi di proprietà;

7,6 per mille sui terreni agricoli / abitazioni non principali esondabili dal fiume Secchia;

10,6 per mille per gli alloggi a disposizione.

IMU	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
IMU "lorda"	2.745.141,34	2.605.435,27	2.667.955,83	2.762.955,83	2.822.955,83	2.822.955,83
Alimentazione FSC	-669.577,55	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83	-392.955,83
IMU competenza	2.075.563,79	2.212.479,44	2.275.000,00	2.370.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00
IMU anni precedenti	117.472,18	135.075,44	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Recupero evasione IMU	364.812,50	388.649,86	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale IMU	2.557.848,47	2.736.204,74	2.775.000,00	2.870.000,00	2.930.000,00	2.930.000,00

Le previsioni di gettito nel triennio tengono conto di una crescita dovuta all'attività di recupero evasione, a nuove aree edificabili e nuove costruzioni legate al perfezionamento dei nuovi strumenti urbanistici, alla previsione di costruzione di nuovi immobili nella categoria D.

ICI

L'ICI è un'imposta soppressa ormai da anni per cui a bilancio è previsto uno stanziamento sempre più in calo e corrispondente agli avvisi di accertamento emessi negli anni scorsi per il contrasto all'evasione. L'attività di accertamento può considerarsi conclusa nel 2016.

ICI	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
ICI anni precedenti		437,95				
Recupero evasione ICI	22.713,44	59.831,89	5.000,00	5.000,00	2.500,00	0,00
Totale ICI	22.713,44	60.269,84	5.000,00	5.000,00	2.500,00	0,00

TASI

La legge di Stabilità 2016 ha previsto l'eliminazione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale (e relative pertinenze), sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso. La TASI non è dovuta nemmeno dall'inquilino (per la sua quota di competenza) qualora l'immobile occupato rappresenti la sua abitazione principale (sempre se non di lusso). L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il FSC. Alla data odierna non si è a conoscenza di novità normative inerenti la TASI a valere dall'anno d'imposta 2017, pertanto per il comune di Campogalliano, la stessa risulta dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

Tipologia	Aliquote TASI 2014 e 2015	Aliquote TASI dal 2016
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9)	0,32%	Escluse
Fabbricati rurali strumentali (10% a carico dell'occupante)	0,10%	0,10%
Abitazioni principali situate nelle aree esondabili dal fiume Secchia	0,10%	Escluse
Altre fattispecie	0,00%	0,00%

TASI	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
TASI competenza	632.225,00	49.957,16	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TASI anni precedenti	8.185,05	8.103,51	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Recupero evasione TASI	0,00	14.682,46	50.000,00	40.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale TASI	640.410,05	72.743,13	102.000,00	92.000,00	57.000,00	57.000,00

Violazioni IMU/ICI/TASI

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
IMU recupero evasione	364.812,50	388.649,86	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TASI recupero evasione	0,00	14.682,46	50.000,00	40.000,00	5.000,00	5.000,00
ICI recupero evasione	22.713,44	59.831,89	5.000,00	5.000,00	2.500,00	0,00
TOTALE	387.525,94	463.164,21	455.000,00	445.000,00	407.500,00	405.000,00
FCDE	140.650,00	293.250,00	318.500,00	263.039,50	283.375,50	281.637,00
INCIDENZA SUL BILANCIO	246.875,94	169.914,21	136.500,00	181.960,50	124.124,50	123.363,00

Addizionale comunale all'IRPEF

Nel 2016 e 2017 è stata confermata l'aliquota addizionale Irpef al 0,4 per cento e della fascia di esenzione fino a 10.000€.

L'ente ha la possibilità di iscrivere a bilancio ulteriori quote di addizionale IRPEF (euro 315.000,00) derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti.

ADDIZIONALE IRPEF	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Addizionale comunale all'IRPEF	465.922,12	473.749,24	475.000,00	475.000,00	475.000,00	475.000,00
Addizionale IRPEF- sopravvenienze anni precedenti	0,00	0,00	105.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
TOTALE	465.922,12	473.749,24	580.000,00	545.000,00	545.000,00	545.000,00

Si riportano i dati di riscossione dell'addizionale irpef suddivisi per anno di imposta come risultante dai versamenti effettuati con F24 (quindi al netto degli incassi ricevuti attraverso altri canali).

Anno/mese rif.	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale complessivo
2017-01		8,82	20,99	206,71	129,33	3.970,32		4.336,17
2017-02	9,67	112,28	43,40	38,84	142,30	21.031,55	70,13	21.448,17
2017-03	13,80	61,55	49,09	60,66	174,99	27.473,44	133,97	27.967,50
2017-04	18,12		21,10	73,94	19,46	27.137,84	14.001,07	41.271,53
2017-05	9,74	43,62	7,14	49,83	90,02	27.059,24	12.646,92	39.906,51
2017-06	12,09	19,77	49,50	45,85	30,24	27.499,28	13.146,43	40.803,16
Totale complessivo	63,42	246,04	191,22	475,83	586,34	134.171,67	39.998,52	175.733,04

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

PUBBLICITÀ AFFISSIONI	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Pubblicità	102.792,61	106.489,64	108.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
Affissioni	13.493,00	18.022,20	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE	116.285,61	124.511,84	123.000,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00

TARI

La TARI è calcolata secondo le norme del metodo normalizzato (DPR 158/1999) già utilizzato in precedenza per la TIA e per la TARES; la tassa deve assicurare la copertura integrale dei costi afferenti il servizio di gestione dei rifiuti. La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti HERA.

Le entrate preventivate in bilancio sono iscritte a copertura integrale delle spese sostenute per pari importo.

Dai dati forniti dal gestore al 23/06/2017 risulta una percentuale di riscossione rispetto all'emesso del 92,72% per il 2014, del 91,75% per il 2015 e del 92,82% per il 2016. Il dato del 2017 non è ancora significativo perché i versamenti della prima rata sono in corso e manca l'emissione della seconda e terza rata. Al 5/10/2017 la percentuale di riscossione rispetto all'emesso risulta del

92,72% per il 2014, del 92,03% per il 2015 e del 93,23% per il 2016. Il dato del 2017, con gli incassi della seconda rata ancora in corso, è all'83,29%.

Sintesi estrazione del 05/10/2017 Comune di Campogalliano									
Emesso	Quota R	A.P.	Interessi		Incassato	Quota R	A.P.	Interessi	% incassato su emesso
Emesso 2017	1.166.259,00	1.110.724,51	55.534,49	0,00	971.387,83	925.123,33	46.264,50	0,00	83,29
Emesso 2016	1.492.742,00	1.421.575,80	71.073,58	92,62	1.391.745,22	1.325.426,05	66.319,17	0,00	93,23
Emesso 2015	1.521.471,00	1.449.004,07	72.457,08	9,85	1.400.285,69	1.333.323,52	66.962,17	0,00	92,03
Emesso 2014	1.466.947,00	1.397.051,85	69.851,89	43,26	1.360.180,67	1.295.411,82	64.768,85	0,00	92,72

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

Con DPCM 25 maggio è stata determinata la quota di fondo assegnata ai singoli comuni delle regioni a statuto ordinario, nonché a quelli della Regione siciliana e della regione Sardegna. La spettanza 2017 del fondo assegnata al Comune di Campogalliano è pari ad 1.923.787,37 euro.

A questi si aggiungono:

17.365,67 euro quale conguaglio del Fondo di solidarietà comunale 2016 derivanti dall'applicazione del criterio di cui al comma 380-quater, dell'art. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, in base al quale è stato applicato un correttivo statistico finalizzato a limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse accantonate e ridistribuite a ciascun comune delle regioni a statuto ordinario sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (DPCM 1 dicembre 2016 pubblicato nel supplemento ordinario n. 5 alla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2017);

29.621,03 euro quale saldo della quota non ripartita del Fondo di solidarietà comunale, per l'anno 2016, a compensazione di agevolazioni IMU e TASI, per particolari categorie di immobili (decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 13 febbraio 2017 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2017, supplemento ordinario n. 13). Le previsioni per il triennio **2018-2020** considerano un calo dovuto all'aumento della quota soggetta a ripartizione secondo i fabbisogni standard e la capacità fiscale (perequazione) e all'applicazione dei tagli 2015 sospesi (parzialmente compensati da un trasferimento statale).

FSC	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Fondo di solidarietà comunale	1.624.951,39	2.044.195,56	1.970.774,07	1.765.000,00	1.705.000,00	1.629.000,00

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agazia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agazia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n.

78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2016 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Campogalliano pari ad euro 110.440,95.

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti.

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
TRASFERIMENTI DALLO STATO	214.882,09	207.328,87	239.000,00	239.000,00	239.000,00
CONTRIBUTO MIUR PER MENSE SCOLASTICHE *	0,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
MIUR PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI	5.379,31	4.699,25	4.700,00	4.700,00	4.700,00
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF *	2.775,13	3.416,60	3.500,00	3.500,00	3.500,00
RIMBORSI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	23.828,86	50.000,00	50.000,00	40.000,00	50.000,00
TRASFERIMENTI PER SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE *	9.600,00	10.000,00	5.000,00	0,00	0,00
CONTRIBUTI REGIONALI	39.623,97	23.993,59	15.000,00	15.000,00	15.000,00
FONDO REGIONALE PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE *	12.852,67	15.000,00	0,00	0,00	0,00
PROGETTO GIOVANI e altri	0,00	6.942,50	6.100,00	6.100,00	6.100,00
PIANI DI ZONA	6.854,80	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
CONTRIBUTO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO *	22.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
TRASFERIMENTI DA ATERSIR	0,00	21.856,74	12.395,00	12.395,00	12.395,00
SPONSORIZZAZIONI ROTATORIE *	24.896,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
SPONSORIZZAZIONI EVENTI	2.440,00	6.100,00	6.100,00	6.100,00	6.100,00
CONTRIBUTO DA TESORERIE COMUNALE	1.830,00	1.830,00	1.830,00	1.830,00	0,00
DONAZIONI SISMA ITALIA CENTRALE *	8.789,41	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	375.752,24	441.667,55	434.125,00	419.125,00	427.295,00

Entrate extratributarie

	Consuntivo 2016	Assestato 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - farmacia	1.162.193,73	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - altri	102.076,09	125.550,00	126.550,00	126.550,00	126.550,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - beni	460.113,18	479.800,00	467.705,00	463.705,00	459.705,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.626,78	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	5.574,25	550,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale (dividendi)	204.276,06	205.000,00	224.000,00	224.000,00	224.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	97.142,43	131.700,00	131.700,00	131.700,00	131.700,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.033.002,52	2.242.600,00	2.249.955,00	2.245.955,00	2.241.955,00

2.1.5 L'indebitamento

L'andamento dell'indebitamento è riportato nella tabella che segue.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito	1.704.525,38	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64	1.054.810,20
Nuovi prestiti						400.000,00	
Riduzioni *	13.050,59						
Prestiti rimborsati	203.338,56	207.905,56	190.925,93	168.911,44	158.060,66	107.522,44	110.290,81
Totale fine anno	1.488.136,23	1.280.230,67	1.089.304,74	920.393,30	762.332,64	1.054.810,20	944.519,39
In termini percentuali	100	86,03	73,20	61,85	51,23	70,88	63,47

* riduzione di un mutuo Cassa Depositi e Prestiti

Si prevede di fare ricorso all'indebitamento nel corso dell'esercizio 2019 (ai fini del calcolo delle rate si è ipotizzato un mutuo ventennale con decorrenza dell'ammortamento dal 1° gennaio del secondo anno successivo a quello in cui è stipulato il prestito).

Nel periodo 2014 - 2017 non ci si è avvalsi della possibilità di differire le rate dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti in scadenza nell'anno. Non ci si è avvalsi nemmeno della possibilità di rinegoziare i mutui Cassa Depositi e Prestiti allungandone il periodo di ammortamento. In questo modo si è evitato di appesantire gli esercizi futuri che già risentiranno del differimento delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti avvenuto nell'esercizio 2012 a seguito degli eventi sismici di maggio.

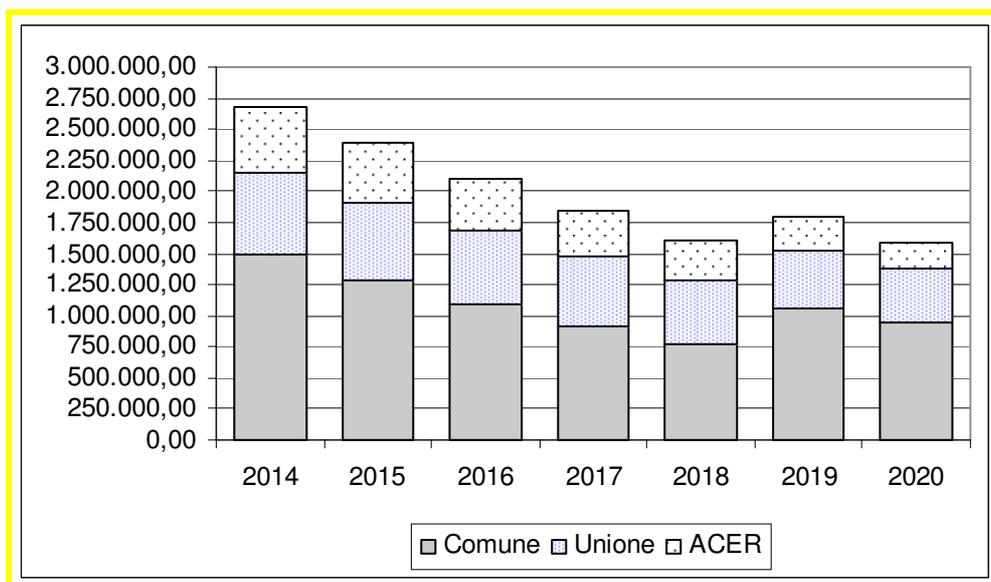
Nel 2008 l'Unione delle Terre d'argine ha emesso un prestito obbligazionario ventennale di 827.000 euro, per finanziare la costruzione dell'asilo nido "Sergio Neri", realizzato nel polo per l'infanzia del Comune di Campogalliano. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e si è assunto l'impegno di rimborsare alla stessa Unione le somme corrispondenti alle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

UNIONE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
residuo al 31/12	659.855,03	626.700,60	591.809,47	555.098,94	516.469,77	475.822,72	433.058,55

Nel 2008 ACER Modena ha acceso un mutuo chirografario di 760.000 euro della durata di 15 anni per finanziare in parte la costruzione di 18 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune. Il Comune ha dato la sua autorizzazione e ha permesso l'utilizzo delle entrate dei canoni mensili d'affitto degli alloggi per il pagamento delle rate di ammortamento. L'evoluzione di questo indebitamento viene riportata nella prossima tabella.

ACER	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
residuo al 31/12	524.612,91	477.717,17	428.312,51	376.264,70	321.432,34	263.666,44	202.810,07

Nel grafico si riporta l'evoluzione dell'indebitamento in capo al Comune e all'Unione ed ACER.



2.1.6 Il pareggio di bilancio

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica i comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3). Ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio, è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Costituisce altresì un valore positivo per il calcolo del pareggio di bilancio la restituzione all'Ente degli spazi finanziari ceduti negli anni precedenti ad altri enti della regione Emilia-Romagna nell'ambito del patto regionale orizzontale.

Nella tabella che segue si riporta la dimostrazione del rispetto del saldo a normativa vigente per il triennio 2017-2019 come risultante dalle previsioni di bilancio assestate e per il triennio 2018-2020.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012	2017	2018	2019
FPV	720.333,82		
Entrate valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	10.880.694,61	12.014.281,95	10.610.769,83
Spazi finanziari acquisiti con cessioni 2016	250.000,00	250.000,00	
Spazi finanziari acquisiti con cessioni 2017	0,00	8.000,00	9.000,00
Spese valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	-11.812.753,81	-11.358.266,95	-9.969.044,83
Spazi finanziari ceduti	-17.000,00		
Rispetto pareggio di bilancio	21.274,62	914.015,00	650.725,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012	2018	2019	2020
FPV	0,00	0,00	0,00
Entrate valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	11.657.683,00	10.441.142,00	10.570.874,00
Spazi finanziari acquisiti con cessioni 2016	250.000,00	0,00	0
Spazi finanziari acquisiti con cessioni 2017	8.000,00	9.000,00	0,00
Spese valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	-11.402.728,00	-10.227.417,00	-9.936.093,00
Spazi finanziari ceduti	-16.000,00	-11.000,00	-12.000,00
Rispetto pareggio di bilancio	496.955,00	211.725,00	622.781,00

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2018-2020 è stato adottato dalla Giunta Comunale con Deliberazione numero 90 del 11/10/2017, complessivamente nel triennio sono previsti interventi per 3.842.000 euro.

Programmazione Triennale - Quadro risorse disponibili

Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPOGALLIANO

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 del d.Lgs. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	2.042.000,00	600.000,00	800.000,00	3.442.000,00
Altro (1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	2.042.000,00	1.600.000,00	800.000,00	3.842.000,00

Programmazione Triennale - Interventi Triennali

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPOGALLIANO

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			CODICE NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	1	008	036	003		04	A01 01	Riqualificazione viale Martiri della Libertà	1	300.000,00	400.000,00		700.000,00	N	0,00	
2	2	008	036	003		04	A01 01	Riqualificazione urbana	1	150.000,00			150.000,00	N	0,00	
3	3	008	036	003		03	A06 90	Riqualificazione aree verdi	1	100.000,00			100.000,00	N	0,00	
4	4	008	036	003		03	A06 90	Ripristino e miglioramento sismico del Cimitero di Campogalliano	1	400.000,00			400.000,00	N	0,00	
5	5	008	036	003		06	A01 01	Manutenzione straordinaria strade comunali	1	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00	N	0,00	
6	6	008	036	003		06	A05 09	Manutenzione straordinaria strutture ed edifici pubblici	1	260.000,00	150.000,00	150.000,00	560.000,00	N	0,00	
7	7	008	036	003		01	A01 01	Completamento rete ciclabile Comunale	1	200.000,00			200.000,00	N	0,00	
8	8	008	036	003		01	A04 39	Opere di urbanizzazione primaria area Casello	2	482.000,00			482.000,00	N	0,00	
9	9	008	036	003		01	A05 09	Realizzazione nuovo Magazzino Comunale	2		300.000,00	500.000,00	800.000,00	N	0,00	
TOTALE										2.042.000,00	1.000.000,00	800.000,00			0,00	

Programmazione Triennale - Interventi Annuali

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPOGALLIANO

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI SISTEMA (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
					Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
1	0030803036000420180001	I73D17000740004	Riqualificazione viale Martiri della Libertà	45230000-8	Salvatore	Falbo	300.000,00	700.000,00	CPA	N	N	1	SC	3°/2018	2°/2019
2	0030803036000420180002	I73D17000750004	Riqualificazione urbana	45230000-8	Salvatore	Falbo	150.000,00	150.000,00	CPA	N	N	1	SC	3°/2018	4°/2018
3	0030803036000420180003	I74H17000480004	Riqualificazione aree verdi	45222000-9	Salvatore	Falbo	100.000,00	100.000,00	CPA	N	N	1	SC	3°/2018	4°/2018
4	0030803036000420180004	I79J16000180002	Ripristino e miglioramento sismico del Cimitero di Campogalliano	45200000-9	Salvatore	Falbo	400.000,00	400.000,00	CPA	N	N	1	PE	1°/2018	4°/2018
5	0030803036000420180005	I77H17000560004	Manutenzione straordinaria strade comunali	45230000-8	Salvatore	Falbo	150.000,00	450.000,00	CPA	N	N	1	SC	3°/2018	4°/2018
6	0030803036000420180006	I74H17000490004	Manutenzione straordinaria strutture ed edifici pubblici	45453100-8	Salvatore	Falbo	260.000,00	560.000,00	CPA	N	N	1	SC	1°/2018	4°/2018
7	0030803036000420180007	I74E17000520004	Completamento rete ciclabile Comunale	45230000-8	Salvatore	Falbo	200.000,00	200.000,00	COP	N	N	1	SF	3°/2018	4°/2018
8	0030803036000420180008	I71B17000260004	Opere di urbanizzazione primaria area Casello	45230000-8	Salvatore	Falbo	482.000,00	482.000,00	MIS	N	N	2	PE	1°/2018	4°/2018
TOTALE							2.042.000,00								

2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

ELENCO DEGLI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E/O DISMISSIONE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO

(ai sensi del Decreto Legge 25 giugno 2008 N.112)

N.	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	SUP. MQ.	IDENTIFICATIVO CATASTALE	DESTINAZIONE RUE (adottato con delibera C.C. n.10 del 20/02/2014)	VARIANTE URBANIST.	VALORE STIMATO €.
1	Locali ad uso ufficio	via Barchetta n.27	314	F.24 Part.189 Sub.170	Ambito urbano consolidato n.33.37	NO	227.034,45
2	Posto auto coperto	via Barchetta n.27	13	F.24 Part.189 Sub.146	Ambito urbano consolidato n.33.37	NO	7.385,33
3	Area ex Macello (fabbricato vincolato ai sensi del D.Lgs. n.42/2004)	via Canale Carpi n.12	3.143	F.22 Part.63 - 64	Ambito per attività produttive comunali da riqualificare n.30.11	NO	562.691,29
4	Locali ad uso ufficio	Via Marconi n.18	136	F. 24 Part. 42 Sub. 83	Ambito urbano consolidato n.29.39. Centro Storico	NO	104.000,00
5	Reliquiato di un'area residenziale	Via Risorgimento	180 (circa)	F.24 Part.55 (parte)	Ambito urbano consolidato n.30.38	NO	84.795,42
6	Fabbricato denominato ex Ambasciata	Via Madonna	230 (circa)	F. 33 Part. 59 (catasto terreni)	Aree elementari Funzioni residenziali e produttive - Ambito elementare 17.11 Area elementare 4	NO	230.000,00

2.2.3 I Piani di razionalizzazione

Il “Piano triennale per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili” è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all’individuazione di misure per la razionalizzazione dell’utilizzo:

- delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;
- delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con deliberazione della Giunta comunale 30 dicembre 2010, n. 92, è stato approvato il Piano triennale di razionalizzazione 2011-2013.

Successivamente si sono adottate le seguenti misure, confermate anche per **gli anni 2016, 2017 e 2018**:

- migrazione delle utenze di telefonia mobile sulle quali non vi sono servizi attivi, dall’abbonamento al servizio prepagato (deliberazione della Giunta comunale 22 novembre 2013, n. 57);
- sostituzione delle macchine fotocopiatrici in proprietà non più funzionanti con macchine a noleggio reperite sul mercato elettronico;
- blocco degli acquisti di autovetture.

2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale

Si rimanda alla sezione “Disponibilità e gestione delle Risorse Umane” del presente documento.

2.2.5 Programma degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2018-2020 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

comma 55: Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

comma 56: [...] Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.

LIMITE DI SPESA

Articolo 54 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

1. Il limite di spesa annua per gli incarichi professionali, operativi, di studio, di ricerca e di consulenza affidati ai sensi degli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento è determinato nel 5% del valore delle spese correnti per personale e prestazioni di servizi, individuato dal bilancio di previsione per l’anno nel quale è presumibile che l’incarico debba svolgersi.

2. Il limite di spesa può essere superato per ragioni eccezionali, con atto di giunta comunale.

Articolo 51 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

6. Le disposizioni contenute negli articoli dal 50 al 61 del presente regolamento non si applicano

all'affidamento di incarichi di progettazione, di direzione lavori e di coordinamento della sicurezza, nonché agli incarichi per attività tecniche a queste assimilabili, per i quali l'amministrazione fa riferimento alla disciplina specifica, prevista dall'articolo 91 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e dagli atti normativi attuativi dello stesso decreto.

	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Spese correnti per personale (codice 1.01)	€ 1.504.127,00	€ 1.535.353,00	€ 1.547.171,00
Spese correnti per personale (codice 1.02 parte)	€ 91.793,00	€ 95.317,00	€ 94.476,00
Spese per prestazioni di servizi (codice 1.03.02)	€ 2.828.966,00	€ 2.756.618,00	€ 2.714.866,00
Totale	€ 4.424.886,00	€ 4.387.288,00	€ 4.356.513,00
Determinazione del limite pari al 5%	€ 221.244,30	€ 219.364,40	€ 217.825,65

Settore	Descrizione dell'incarico	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
III Settore	Predisposizione / adeguamento / integrazione strumenti urbanistici. Predisposizione progetti. (cap. 29135/246 e altri). Professionalità richiesta: geologo / avvocato / ingegnere / architetto / geometra.	€ 55.000,00	€ -	€ -
IV Settore	Incarichi legati a eventi e iniziative del Centro giovani e della ludoteca, della programmazione eventi, dello sport (cap. 26353/154 e 26340/159 e altri)	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00
IV Settore Biblioteca	Incarichi, consulenze e collaborazioni per catalogazione e promozione lettura. (cap. 25133/159 e 25135/248 e altri).	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
IV Settore	Incarichi per attività culturali (cap. 25140/147 e altri)	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Totale		€ 83.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00

Per il triennio 2019-2020 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, gli incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato, anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

2.2.6 programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 dlgs. 50/2016)

La legge di bilancio 2017 stabilisce che l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si applichi a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Cod.	Oggetto dell'appalto	Codice CPV	Tipologia	2018		2019	
				Importo (iva esclusa)	Durata	Importo (iva esclusa)	Durata
II SETTORE							
2.01	Fornitura energia elettrica anno 2019 (adesione convenzione)	65310000-9 Erogazione di energia elettrica	forniture	236.885,25	Anno 2019		
2.02	Fornitura energia elettrica anno 2020 (adesione convenzione)	65310000-9 Erogazione di energia elettrica	forniture			236.885,25	Anno 2020
2.03	Gestione e riscossione TARI	79940000-5 Servizi di organismi di riscossione	servizi			98.857,00	biennio 2019 - 2020
2.04	Servizi assicurativi (dal 1/7/2018) gara Unione	66000000-0 Servizi finanziari e assicurativi	servizi	299.725,00	1/7/2018 31/03/2023		
2.05	Servizio pulizie stabili comunali	90911000-6 Servizi di pulizia di alloggi, edifici e finestre	servizi			96.840,00	1/10/2019 30/09/2021
IV SETTORE							
4.01	Affidamento gestione impianti sportivi comunali	92610000-0 Servizi di gestione di impianti sportivi	servizi	380.000,00	01/09/2018 31/08/2022		